SABATO 13 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 36 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Porto di Trieste in frenata per il virus Calano le rinfuse, tengono i container

/ A PAG. 21

LA SVOLTA

Il Governo europeo di Draghi

Stefano Patuanelli rimane nell'esecutivo ma viene dirottato alle Politiche agricole
Roberto Cingolani a capo del nuovo ministero alla Transizione ecologica, è nel cda di Illycaffè

Mario Draghi mentre presenta il suo governo formato da tecnici e politici dopo giorni di consultazioni: 23 ministri, 15 uomini e otto donne

La telefonata ufficiale ai leader di partito arriva poco prima della salita al Quirinale, molti ministri apprendono di essere in squadra guardando la tv. Mario Draghi compone una squadra ad alto tasso politico: ci sono i partiti. Ma ci sono molti scontenti, a testimoniare che non c'è stata vera contrattazione. Ci sono tecnici di alto profilo in ruoli chiave soprattutto in chiave Recovery plan, da Daniele Franco a Roberto Cingolani, quest'ultimo nel cda di illycaffè. Il triestino Stefano Patuanelli trasloca dallo Sviluppo economico all'Agricoltura. / DA PAG. 2 A PAG. 9

LA TATTICA

BRUNO MANFELLOTTO

LA SCELTA FINALE DELL'EX CAPO BCE PUNTA AL REALISMO

Alla fine, e come al solito, Mario Draghi, complice la saggezza di Sergio Mattarella, ha scelto la strada maestra del realismo politico: i ministeri determinanti per il Recovery plan, a uomini di sua fiducia. / A PAG. 5

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

UNA SCOMMESSA DALLE LARGHE INTESE POLITICHE

Un'attesa spasmodica. E un riserbo mantenuto rigorosamente. L'era Draghi è iniziata in maniera molto differente dalla "costituzione materiale" della politica nazionale, quella della comunicazione istantanea. / A PAG. 23

LE RICADUTE

DIEGO D'AMELIO

AL TRIESTINO M5S SCIPPATO LO SVILUPPO

Stefano Patuanelli resta al governo, con il ruolo di ministro alle Politiche agricole, alimentari e forestali. L'esponente triestino del Movimento 5 stelle cambia dicastero e lascia lo Sviluppo economico, ma rimane nella squadra. / A PAG. 8

CRONACA

Piscina in Porto vecchio Progetto in Comune da 7 vasche e spiaggia

TOMASIN / A PAG. 24

Il rendering della piscina

Rimborsi sui dehors agli esercenti per 265 mila euro

COLONI / A PAG. 27

Immobili sequestrati per frode fiscale All'estero 1,3 milioni

SARTI / A PAG. 29

I sequestri nello stabile di via Galatti

Orologi ispirati alla tradizione russa: vince modello triestino

CARDELLA / A PAG. 31

BASKET

Allianz subito fuori dalla Coppa Italia Brindisi è spietata

ROBERTO DEGRASSI

Nessun nuovo miracolo al Forum per l'Allianz. L'avventura alle Final Eight di Coppa Italia, attesa da 19 anni, si esaurisce in 40 minuti. Trieste esce subito per mano dell'HappyCasa Brindisi 93-81. / ALLE PAG. 40 E 41

Il nuovo governo

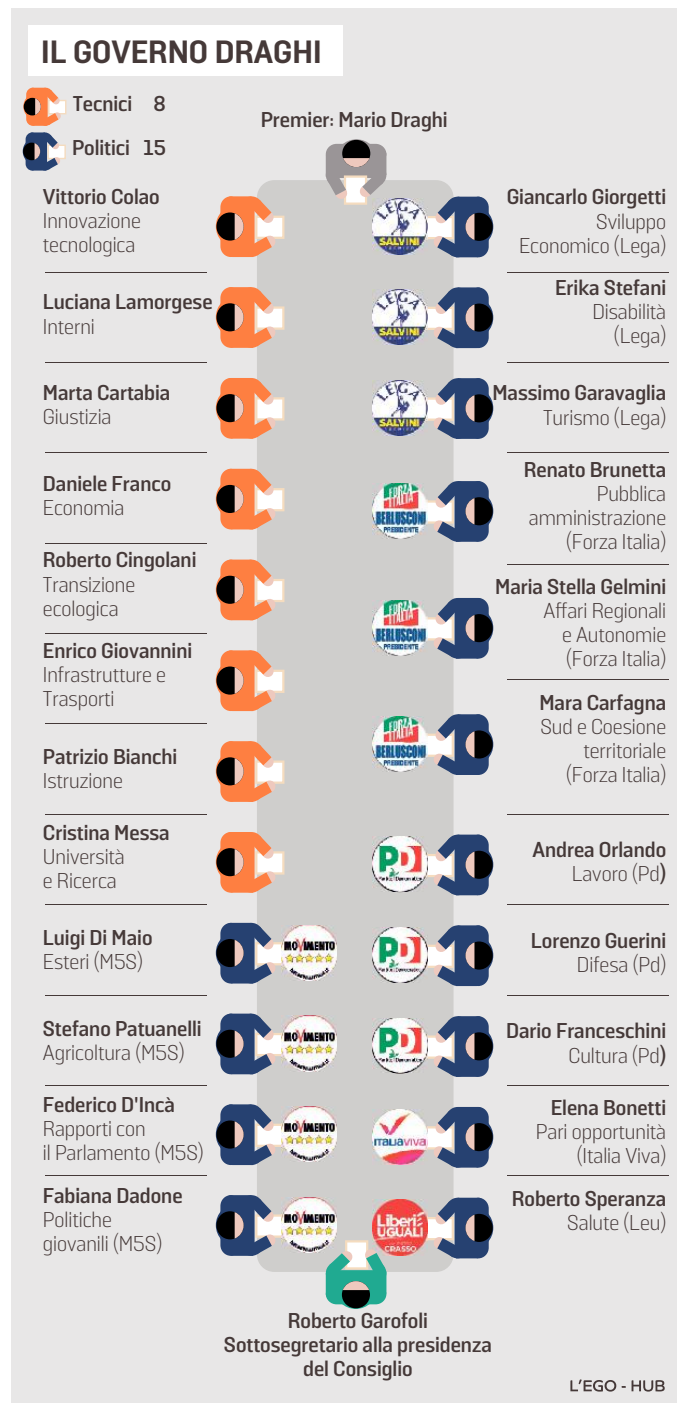
Ecco il governo Draghi tecnici nei posti-chiave per gestire i fondi Ue

Il premier presenta la sua squadra: 23 ministri, di cui 15 sono politici
Dopo aver sciolto la riserva incontri con Casellati, Fico e l'ex premier Conte

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Matteo Salvini, colui che aveva evocato il primo governo del Dopoguerra, è stato preso alla lettera. Quando – sono ormai le venti - Mario Draghi legge la lista dei ministri davanti alle telecamere restano stupiti in molti, dentro e fuori i partiti. Non solo perché molti di loro sono avvertiti della nomina pochi minuti prima, quando il premier è già al Quirinale. E nemmeno per alcuni esperti lontani dalla politica che il totoministri non aveva intercettato, come Vittorio Colao e Roberto Cingolani. Fino all'ultimo sembrava impossibile comporre il puzzle. Draghi a modo suo ha quadrato il cerchio: ventitré ministri, solo un terzo tecnici (otto), un terzo donne, ben nove parte dell'esecutivo uscente. L'ex governatore ha composto, malgrado i partiti, quello che si potrebbe definire un governo di pacificazione post-pandemia. Salvini è insoddisfatto, gran parte dei Cinque Stelle è irritata, un pezzo di Forza Italia è in subbuglio. Ma c'è poco da fare: la nave è ormai salpata, e sono tutti a bordo.

Giovedì, mentre sulla piattaforma Rousseau si consumava la spaccatura nei Cinque Stelle, l'ex governatore della Banca centrale europea ha passato la giornata in una foresteria dei Carabinieri, non lontano da casa, per ragionare sul tipo di squadra da comporre. Ne è uscita è una perfetta rappresentazione del suo stile realista. I partiti hanno avuto ciò che potevano legittimamente chiedere, lui ha altrettanto legittimamente messo la sua credibilità al servizio di nomine che non ha discusso con nessuno, se non con Sergio Mattarella.

Gli amanti dei dettagli hanno notato che Draghi è salito al Quirinale con una delle cravatte preferite, la deep taupe che indossò al forum dei banchieri centrali di Jackson Hole nel 2014, l'occasione in cui annunciò al mondo l'avvio del piano di acquisto titoli della Banca centrale europea. Le scelte fatte in autonomia riflettono le sue priorità. Al ministero dell'economia e delle finanze va l'ex Ragioniere generale dello Stato Daniele Franco, fino a ieri numero due di Ignazio Visco in Banca d'Italia. Spazzate le voci che volevano il ministero spacchettato in Tesoro e Finanze per aumentare le poltrone, Draghi ha scelto per il ministero chiave il tecnico più bersagliato dai Cinque Stelle durante il primo governo Conte. Il braccio di ferro fu talmente pesante da costringerlo a lasciare la poltrona di custode dei conti pubblici per rientrare a via Nazionale. Non solo: sottosegretario alla presidenza – ovvero braccio destro di Draghi a Palazzo Chigi – sarà l'ex direttore generale del Tesoro Roberto Garofoli, secondo a Franco nella lista nera dei Cinque Stelle.

Ci sono altri due nomi lontani dalla politica ma decisivi nella squadra di Draghi. Il primo è Vittorio Colao, già gran capo di Vodafone e leader del gruppo che inutilmente lavorò nella task force per la ricostruzione post-pandemia: sarà ministro della transizione tecnologica. L'altro, meno noto ma ancor più decisivo, è Roberto Cingolani, già direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia e fino a ieri capo della ricerca a Leonardo. Cingolani sarà ministro della transizione ecologica, il nuovo superdicastero voluto dai Cinque Stelle che accorperà Ambiente, le competenze dell'energia oggi in capo allo Sviluppo economico e un pezzo di Infrastrutture. Lui avrà il delicatissimo compito di coordinatore dell'attuazione del Recovery Plan, dal cui successo dipende quello del governo Draghi. Non è un caso che nella squadra manchi un ministro degli Affari europei: di quelli si occuperà personalmente il premier.

Gli altri tecnici della squadra sono vecchie conoscenze dei palazzi: la presidente uscente della Consulta Marta Cartabia avrà il delicatissimo compito di gestire la giustizia in una maggioranza che tiene insieme l'avvocato di Berlusconi e i teorici della trattativa Stato-mafia. Luciana Lamorgese resta agli Interni e dovrà mediare fra Salvini e la sinistra di Liberi e uguali. Il prodiano Patrizio Bianchi la scuola, una donna – Cristina Messa – andrà all'Università, l'ex ministro del Lavoro e presidente Istat Enrico Giovannini guiderà le Infrastrutture. Quest'ultima poltrona avrebbero voluto ottenerla i Cinque Stelle, si sono dovuti accontentare di un tecnico ritenuto "di area". L'ultimo ministero di spesa decisivo – lo Sviluppo economico - va a un politico, gaurdacaso il meno lontano da Draghi: Giancarlo Giorgetti.

Giorgetti è peraltro molto legato agli altri due ministri in quota Lega: Massimo Garavaglia (al Turismo) ed Erika Stefani, alla disabilità. Nell'esecutivo Draghi non c'è un solo posto a disposizione per le ragioni sovraniste. Draghi ha scelto accuratamente le colombe fra i leghisti, e pure dentro Forza Italia: Renato Brunetta (Draghi dovrà contenere il più radicale e funambolico ministro della Funzione pubbli-

IL GOVERNO DRAGHI

Tecnici 8
Politici 15

Premier: Mario Draghi

- Vittorio Colao – Innovazione tecnologica
- Luciana Lamorgese – Interni
- Marta Cartabia – Giustizia
- Daniele Franco – Economia
- Roberto Cingolani – Transizione ecologica
- Enrico Giovannini – Infrastrutture e Trasporti
- Patrizio Bianchi – Istruzione
- Cristina Messa – Università e Ricerca
- Luigi Di Maio – Esteri (M5S)
- Stefano Patuanelli – Agricoltura (M5S)
- Federico D'Incà – Rapporti con il Parlamento (M5S)
- Fabiana Dadone – Politiche giovanili (M5S)
- Giancarlo Giorgetti – Sviluppo Economico (Lega)
- Erika Stefani – Disabilità (Lega)
- Massimo Garavaglia – Turismo (Lega)
- Renato Brunetta – Pubblica amministrazione (Forza Italia)
- Maria Stella Gelmini – Affari Regionali e Autonomie (Forza Italia)
- Mara Carfagna – Sud e Coesione territoriale (Forza Italia)
- Andrea Orlando – Lavoro (Pd)
- Lorenzo Guerini – Difesa (Pd)
- Dario Franceschini – Cultura (Pd)
- Elena Bonetti – Pari opportunità (Italia Viva)
- Roberto Speranza – Salute (Leu)

Roberto Garofoli
Sottosegretario alla presidenza del Consiglio

L'EGO - HUB

GLI APPUNTAMENTI

Oggi
Al Palazzo del Quirinale, alle 12, il giuramento del governo Draghi

Mercoledì e giovedì
Draghi è atteso in Parlamento per richiedere la fiducia dei partiti

Il premier Mario Draghi accolto al Colle dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella

NICOLA ZINGARETTI
SEGRETARIO
PARTITO DEMOCRATICO

Buon lavoro al nuovo governo di Mario Draghi Auguri alla sua squadra scelta in piena autonomia

VITO CRIMI
CAPO POLITICO
MOVIMENTO 5 STELLE

Buon lavoro ai nostri quattro ministri e a Roberto Cingolani chiamato a guidare il superdicastero transizione ecologica

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA

Su Arcuri valuterà il professor Draghi Noi siamo qua per costruire, e non certo per demolire

54 anni

È l'età media della squadra del neonato governo

8

Il numero di donne nell'esecutivo. Sono il 33%. Nel Conte II erano 7, pari al 34,2%

ca), Maria Stella Gelmini (alle Regioni) e Mara Carfagna (al Sud). Nicola Zingaretti può tirare un sospiro di sollievo, perché Draghi ha accontentato tutti e tre i leader delle correnti interne al Pd: Andrea Orlando (al Lavoro), Lorenzo Guerini (confermato alla Difesa con grande soddisfazione di Mattarella, che ne ha stima e l'ha difeso) e Dario Franceschini, che resta alla Cultura. Con Roberto Speranza (confermato alla Salute) i due rappresentavano insieme l'ala dura della lotta al Covid. Su questo è probabile si trovino in sostanziale sintonia con il premier, a sua volta piuttosto prudente nella gestione delle restrizioni. La contabilità dei partiti riflette esattamente quella che oggi esprimono i numeri in Parlamento: quattro ai Cinque Stelle, tre a Pd, Forza Italia e Lega, uno a Leu, uno al partito di Matteo Renzi. Per un caso - o forse no - nel governo Draghi rientra come ministro della Famiglia Elena Bonetti, le cui dimissioni fecero da innesco alla crisi del governo Conte. —

Centrale il ruolo del Presidente per i due nuovi dicasteri: Turismo e Transizione ecologica

L'impronta di Sergio Mattarella sui tre ministeri "decisivi"

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

A Sergio Mattarella è riuscita un'impresa ai limiti dell'impensabile: mettere insieme un governo di persone stimate e rispettabili, con un tasso di competenza del tutto inusuale, guidato dall'unico vero fuoriclasse che all'estero ci viene riconosciuto, e con il sostegno dell'intero Parlamento (tranne i Fratelli d'Italia, che però non vedono l'ora di dare anche loro una mano). Per trovare un altro governo così largamente supportato bisogna risalire addirittura alla «solidarietà nazionale», quarto governo Andreotti, in piena emergenza terrorismo. Il primo a dubitare di riuscirci era Mattarella medesimo. È arrivato a dare forse il meglio del suo settennato quasi controvoglia, con lo stato d'animo di chi avrebbe mille volte preferito che i partiti si fossero messi d'accordo tra loro.

Le circostanze hanno costretto il capo dello Stato a spogliarsi della veste arbitrale e a scendere personalmente in campo, insomma a mettersi in gioco correndo i rischi del caso. A cose fatte, può sembrare l'uovo di Colombo: ma le prime reazioni dei partiti alla scelta di Mario Draghi furono quasi tutte negative. L'azzardo del governo presidenziale sembrava destinato a un drammatico fallimento. Dieci giorni di diplomazia quirinalizia, accompagnata dalla paura di tornare alle urne, hanno reso possibile ciò che all'inizio scontato non era.

In questo governo, l'impronta di Mattarella è incontestabile. Alcune scelte sono espressamente sue. Sul Colle non si fa mistero che le conferme di due ministri, Luciana Lamorgese all'Interno e Lorenzo Guerini alla Difesa, garantiscono continuità in posizioni chiave per la sicurezza nazionale. Il Quirinale le ha tolte immediatamente dal mazzo, prima ancora che potesse scatenarsi qualche appetito politico. Né ci vuole chissà quale immaginazione per scoprire che la scelta di Marta Cartabia ha radici lontane, risale agli anni in cui l'attuale presidente della Repubblica e la neo-ministra della Giustizia sedevano insieme alla Corte costituzionale. Tutte le altre designazioni sono arrivate da Draghi, il quale ha puntato su una squadra dove alle donne (8 su un totale di 23 dicasteri) è garantita una dignitosa presenza, e ai cosiddetti tecnici viene affidata l'intera gestione del Recovery Fund: scelta palesemente finalizzata a garantire che i grandi investimenti sul futuro del paese vengano definiti da persone capaci, senza essere piegati a finalità politico-clientelari. Rispetto all'impostazione del Conte bis, si tratta di una svolta per nulla disprezzabile.

Chi è stato testimone del parto governativo assicura che Mattarella ha dedicato gran parte delle sue energie non a soppesare col bilancino il dosaggio di poltrone tra i partiti, bensì ad approfondire personalmente gli aspetti di ingegneria giuridica dei due nuovi dicasteri, quello caro a Beppe Grillo per la Transizione ecologica e l'altro del Turismo, destinato a tornare autonomo dai Beni culturali. Eppure non c'è dubbio che il mix tra gli esponenti dei vari partiti corrisponda a un certo meditato equilibrio, cui difficilmente il Colle potrebbe essere considerato estraneo. Anzi, pure in questo caso la mano del presidente si vede eccome. Sono state scelte, in totale intesa con Draghi, figure dal tratto comune di moderazione e concretezza, seconde file capaci di dialogare e potenzialmente fare squadra anche coi vecchi avversari ma, nello stesso tempo, rappresentative: cioè in grado di tenere i collegamenti con i rispettivi leader. «Il difficile inizia adesso», non si fanno illusioni al Quirinale. Dove sanno perfettamente che, come sempre è accaduto in Italia, la «luna di miele» finirà in fretta; né Draghi resterà al riparo dalle critiche più velenose. Tuttavia, ci sono le premesse per bene iniziare e, magari, anche per percorrere un lungo tratto di strada. Quanto lungo?

I governi non nascono con una data fissa di scadenza, come se fossero yogurt; a maggior ragione questo, che porta l'etichetta «del presidente». Fino a quando resterà al Quirinale, Mattarella farà di tutto per facilitarne il cammino. È consapevole che il giudizio sulla sua presidenza sarà inscindibile dal successo (o dal fallimento) dell'operazione Draghi. Semmai viene da domandarsi che ne sarà di Super Mario tra un anno, quando l'attuale presidente terminerà il suo mandato. Ecco perché nei palazzi della politica già circola l'ipotesi che, pur di non lasciare il governo dell'emergenza senza uno scudo, Mattarella possa accettare una breve proroga, fino a fine legislatura. L'uomo è contrario, ma chissà…–

Il Quirinale, sede della presidenza della Repubblica

I MERCATI

Spread da record sotto quota 90 Rendimenti Btp ai minimi storici

Prosegue l'effetto Draghi sullo spread tra Btp decennali e omologhi Bund tedeschi, che dopo un'apertura in calo sotto la soglia psicologica dei 90 punti base si è ristretto e ha toccato quota 88,6 punti - il livello più basso dall'inizio del 2015 - per poi risalire poco sopra i 90. Il rendimento dei Btp è sceso a un nuovo minimo storico a 0,426% per poi stabilizzarsi allo 0,439%. È la prima volta che il decennale dell'Italia sconfina sotto il livello dello 0,50 per cento. Dalla chiusura del 2 febbraio, alla vigilia dell'incarico a Draghi, il differenziale si è ridotto di 25 punti. E, secondo il parere degli analisti, la corsa potrebbe non essere finita qui. Dopo la fiducia al governo Draghi nel mirino, affermano gli esperti, ci sarebbe addirittura quota 70, un livello che consentirebbe ai Btp di riallinearsi ai Bonos spagnoli e all'Italia di risparmiare fino a 1,5 miliardi di euro all'anno in spesa di servizio al debito. Nel frattempo il buon momento si fa sentire anche in asta. Ne è testimonianza l'operazione di giovedì con cui il Tesoro ha assegnato Btp per 9 miliardi di euro, il massimo della forchetta in offerta, con rendimenti ai minimi storici sulle scadenze. —

Il nuovo governo

La squadra

DANIELE FRANCO

Il super-tecnico di Bankitalia che conosce ogni segreto della Ragioneria dello Stato

Paolo Baroni / ROMA

Lo si può definire il vero braccio destro di Draghi, il suo alter ego. O se vogliamo il suo uomo di fiducia. Per Daniele Franco quello dell'Economia è un ritorno: ha infatti lasciato il palazzone di via XX Settembre nel maggio del 2019, dopo sei anni di Ragioniere generale dello Stato, ed oggi ci torna da ministro. È l'uomo di cui il nuovo presidente del Consiglio ha bisogno in questa postazione decisiva per reimpostare il Recovery plan e poi farlo marciare spedito rispettando le scadenze fissate da Bruxelles. La collaborazione tra i due è di vecchissima data e risale ai tempi della Banca d'Italia dove quello che sino a ieri era il direttore generale è entrato nel 1979 due anni dopo la laurea in Scienze politiche conseguita a Padova ed un master all'Università di York. Franco, classe 1953, bellunese di Trichiana, piccolo paese che sorge ai piedi delle Dolomiti, ha praticamente svolto quasi tutta la sua carriera a via Nazionale a partire dal centri studi di cui è stato capo dal 2007 al 2011 per poi salire di grado e diventare direttore centrale area ricerca economica e relazioni internazionale ed infine, dopo la parentesi alla Ragioneria, dal maggio 2019 è stato prima nominato vicedirettore generale e quindi dal 2020 direttore generale e presidente dell'Istituto vigilanza sulle assicurazioni

Daniele Franco, nato nel 1953, è originario di Trichiana (Belluno)

Appassionato di musica classica tutti lo descrivono come una persona molto cortese, tranquilla e gentile, un po'schivo ma anche ostinato quando si tratta di far valere le sue convinzioni. Oggi lo si può certamente ritenere il massimo esperto di finanza pubblica, da sempre prima a via Nazionale e poi alla ragionerai, un attento controllore dei conti pubblici, unanimemente ritenuta la sua vera specialità. Ai tempi del governo giallo-verde sono passate alla storia gli attacchi ricevuti soprattutto dai 5 Stelle che lo accusavano di bloccare l'attività di governo ogni volta che la Ragioneria begava la bollinatura per mancanza di copertura. Sarà divertente ora vedere come si rapporterà con lui il nuovo ministro dell'agricoltura Patuanelli che arrivò a definirlo il simbolo del tecnocrate con gli occhi rivolti al passato e all'austerità. Intervenendo lo scorso novembre alla Giornata del risparmio Franco ha indicato debito pubblico e crescita come le due vere priorità del paese. Spiegando poi che «occorre migliorare la qualità e quantità dell'istruzione accrescere gli investimenti privati e pubblici, aumentare la spesa in ricerca e sviluppo accelerare l'innovazione, migliorare il quadro regolamentare e l'azione della Pa, facilitare l'aumento della dimensione delle imprese, recuperare i divari tra il Mezzogiorno e il resto del paese». –

MARTA CARTABIA

Prima a guidare la Consulta L'obiettivo ora è accorciare i tempi infiniti della Giustizia

Francesco Grignetti / ROMA

È stata la presidente della corte costituzionale dal 2019 al 2020, Marta Cartabia. E già la sua elezione aveva fatto gridare al tetto di cristallo che si rompe. Ma poi è stato un anno travagliato, segnato dalla pandemia, che ha fatto irruzione anche nella suprema corte e l'ha costretto a modificare di corsa antichi rituali per non restarne travolti. Lei stessa ne è stata contagiata. La milanese Cartabia, classe 1963, allieva di Valerio Onida, un passato inappuntabile di studi accademici in diritto costituzionale, cattolica con simpatie per Comunione e Liberazione, ha traghettato orgogliosamente e coraggiosamente l'istituzione nel digitale. «Abbiamo tutti vissuto un grande cambiamento e sono veramente fiera di sottolineare che questa istituzione ha assicurato il pieno funzionamento della giustizia costituzionale senza cedimenti», disse.

Marta Cartabia è nata a San Giorgio su Legnano (MI) nel 1963

Quest'anno di presidenza della Consulta, però, oltre un'inaspettata capacità gestionale verso la transizione digitale così attesa nei tribunali italiani, ci dà alcune indicazioni su quale sarà la sua gestione del ministero della Giustizia.

Primo, un certo coraggio nel rompere gli schemi. Per la prima volta nella storia della Consulta, Marta Cartabia ha introdotto la possibilità per i giudici costituzionali di interpellare gli esperti nelle materie in esame. «I giudici costituzionali – ha riconosciuto il costituzionalista Oreste Pollicino – pur rappresentando il meglio del patrimonio giuridico italiano, noÈn sono onniscienti».

Secondo, la capacità di dialogo. «Per navigare per l'alto mare aperto», che è la metafora che più le piace per designare la pandemia, ha richiamato spesso «alla leale collaborazione fra le istituzioni (citando qui anche la magistratura, ndr), che è la proiezione istituzionale della solidarietà tra i cittadini». L'ha detto e ripetuto anche a costo di apparire critica contro il proliferare dei Dpcm emanati da Giuseppe Conte.

È la terza indicazione, però, quella forse più significativa: nella difesa dei principi costituzionali è una intransigente. Quando più la destra sovranista tuonava contro i migranti, ad esempio, lei ha voluto ricordare che «la Carta tutela tutti, a partire dagli ultimi: poveri, migranti e carcerati».

E quando le chiesero, su «Repubblica», che cosa pensasse di due cavalli di battaglia grillini, ossia la Spazzacorrotti che equipara la corruzione alla mafia, e il blocco della prescrizione, fu cristallina: «Che il processo debba avere una ragionevole durata è un principio di civiltà giuridica scritto nelle norme internazionali ed esplicitato nella Costituzione dal'99».

Ora tocca a lei far convivere i principi con la realtà, e cioè accelerare i tempi ma rispettando le garanzie. —

ENRICO GIOVANNINI

L'ex presidente dell'Istat impegnato per l'ambiente ora guiderà i Trasporti

ROMA

Il suo è uno dei nomi presenti fin dall'inizio delle consultazioni nella lista dei nuovi ministri. Enrico Giovannini guiderà il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, sinora retto da Paola De Micheli del Pd. Con il suo profilo da tecnico di alto livello è chiamato a lasciare un segno in uno dei ministeri chiave degli investimenti previsti dal Recovery Plan. E dovrà intervenire in un momento non facile, tra il decollo di Alitalia e i problemi del tpl e che Giovannini, affronterà tenendo ben presente la necessità di uno sviluppo sostenibile. E' stato presidente dell' Istat e ministro al Lavoro e Politiche sociali con il premier Enrico Letta. E' fondatore e portavoce dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile con l'obiettivo di far crescere e sviluppare anche in Italia una cultura della sostenibilità. Durante l'assemblea di Manageritalia, nel dicembre scorso, parlando della ripresa ha fornito le sue linee per la crescita: «La scelta per la sostenibilità ormai è vantaggiosa, anche sul piano della produttività, della competitività e della redditività, perchè si riescono ad abbattere attraverso le nuove tecnologie il 70% dei costi delle imprese tipicamente industriali, invece che accanirsi sul 30% del costo del lavoro». — FLA. AMA.

ROBERTO GAROFOLI

Il custode dei conti pubblici entrato in rotta con i 5 Stelle uomo forte di Palazzo Chigi

ROMA

Conosce perfettamente la macchina di palazzo Chigi, dove è stato segretario generale con Enrico Letta. E può essere iscritto senza tema di smentita al partito dei "guardiani dei conti", per essere stato capo di gabinetto al Mef per 5 anni, dal 2014 al 2019 col ministro Pier Carlo Padoan (governi Renzi e Gentiloni) e con Giovanni Tria (governo Conte I). E, altro dato importante, nel momento in cui la gestione dei dossier economici diventa pilastro del programma del nuovo esecutivo, ha già lavorato fianco a fianco col nuovo titolare del Mef con cui ora darà certamente vita ad un asse di ferro.

Roberto Garofoli, nuovo sottosegretario alla presidenza del Consiglio, nato a Taranto 54 anni fa, sposato con due figli, una laurea in giurisprudenza a Bari, nasce come magistrato (occupandosi anche di processi di mafia) ma negli anni, una volta passato al Consiglio di Stato, ricopre importanti incarichi istituzionali: prima di Palazzo Chigi e del Mef, è stato capo di gabinetto del ministro della Semplificazione nel governo Monti, mentre col Prodi II è stato capo dell'ufficio legislativo di D'Alema agli Esteri. Come Franco anche Garofoli è entrato in collisione con i 5 Stelle, per una norma a favore della Croce rossa inserita «di nascosto» nella manovra si dimise a fine 2018. — P.BAR.

di Draghi

ROBERTO CINGOLANI

Il fisico arriva da Leonardo e ha vinto il ballottaggio per la Transizione ecologica

ROMA

Sul filo del traguardo spetta ad un fisico, con spiccate doti di manager, andare alla guida di quello che diventerà il nuovo ministero per la Transizione ecologica. Roberto Cingolani ha infatti vinto il ballottaggio con Enrico Giovannini, fino all'ultimo in predicato per ricoprire questo stesso incarico e poi indicato per guidare Infrastrutture e trasporti.

Come ha annunciato Draghi ieri sera in tv Cingolani sarà il nuovo ministro dell'Ambiente e della Transizione ecologica, «assorbendo anche le competenze energetiche di altri ministeri» e «presiederà il Comitato interministeriale per il coordinamento della transizione ecologica». La scelta più semplice che consente al nuovo ministro di essere immediatamente operativo senza integrazione tra i vari dicasteri.

Cingolani, dal settembre 2019 chief technology & innovation officer del gruppo Leonardo, ha un curriculum di tutto rispetto, certamente adatto ad affrontare il complesso passaggio alla società sostenibile e green che rappresenta uno dei pilastri della politica europea e quindi del Recovery plan. Conta infatti esperienze nei maggiori centri di ricerca dagli Usa al Giappone alla Germania e, prima di entrare in Leonardo, è stato direttore

Roberto Cingolani, 59 anni, milanese è genovese d'adozione

scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit) di Genova da lui stesso fondato nel 2005, arrivando a disegnare «orizzonti visionari» ed adottando un approccio di gestione da vero e proprio amministratore delegato.

Milanese, classe 1961, Cingolani ha trascorso la sua infanzia a Bari dove si è laureato e dove ha conseguito il dottorato per poi perfezionarsi alla Normale di Pisa. È stato ricercatore presso il Max Planck Institut di Stoccarda, visiting professor all'Institute of Industrial Sciences della Tokyo University e alla Virginia Commonwealth University negli Usa.

Il suo primo impegno sarà legato alla messa a punto del Piano di resilienza, che tra l'altro destina circa 70 miliardi alla rivoluzione green, vero e proprio cavallo di battaglia del nuovo esecutivo. Si può dire che l'innovazione sarà il suo cavallo di battaglia, quindi punterà molto anche sull'intelligenza artificiale soprattutto per gestire sistemi complessi come mobilità e smart city.

Dovrà incrociare sfida ambientale e sviluppo, implementare gli sforzi sul fronte della decarbonizzazione (l'Italia svetta in Europa nel campo delle rinnovabili, ma è ancora lontana dall'obiettivo di ridurre del 55% le emissioni entro il 2030) e spingere l'acceleratore sul fronte dell'economia circolare e della mobilità sostenibile. Un programma che lo porterà a collaborare in maniera col nuovo ministro per l'Innovazione Colao e, sull'altro fronte, con Giovannini. — P. BAR.

VITTORIO COLAO

Top manager della telefonia da Vodafone alla task force per accelerare sul digitale

Francesco Spini / MILANO

Lo aveva già chiamato Giuseppe Conte, in aprile, quando si era capito che il virus non avrebbe concesso sconti alla già anemica economia italiana. Vittorio Colao, da Londra (dove abita, dividendosi con la casa di Milano), si era messo subito al lavoro, con lo spirito del civil servant: «La nostra parte l'abbiamo fatta», dirà due mesi dopo. Ma il rapporto con dentro le 102 idee per fare ripartire l'Italia, messe a punto con la sua task force, è finito in fondo ai cassetti di Palazzo Chigi. Dicono che Conte temesse l'ombra del supermanager che, invece, di fare il premier non aveva nessuna intenzione.

Forse neppure di fare il ministro dell'Innovazione Tecnologica e della Transizione Digitale. Ma Mario Draghi che da anni ne conosce bene le virtù – a cominciare da quelle più apprezzate dal neo premier, come elevata competenza, discrezione e massima sobrietà – gli ha dato meno di un giorno per dire di sì. Chi meglio di lui, del resto, che a Londra per un decennio ha guidato uno dei colossi mondiali delle telecomunicazioni: Vodafone. Cinquantanove anni, Colao è l'italiano più internazionale che c'è. Unisce velocità d'intuizione latina a pragmatismo anglosassone. Nella sua formazione ci sono le eccellenze: la Bocconi in Italia, un passaggio in Francia, il perfezionamento ad Harvard, negli Stati Uniti. Un bresciano tutto d'un pezzo, zero apparenza. Militare come ufficiale nei carabinieri a cavallo. Sportivo, con anni di levatacce per praticare windsurf d'estate e lo sci d'inverno. E chilometri infiniti in bicicletta, la sua grande passione.

Vittorio Colao è nato a Brescia nel 1961. Ha guidato Vodafone

Sposato, due figli, la carriera decolla in McKinsey, dove allaccia un'enorme rete di contatti: banchieri come Corrado Passera, ex ministro con Monti, Alessandro Profumo, che oggi guida Leonardo, Mario Greco, ex numero uno di Generali e oggi a capo di Zurich. E poi manager come Francesco Caio che incontra nella prima avventura nelle tlc, alla Omnitel che diventerà Vodafone Italia, la prima parte della sua grande avventura nei bit. Poi, tra il 2004 e il 2006, la parentesi nella Rcs del salotto buono, dove succede di tutto: dalla tentata scalata di Ricucci alle incursioni illegali nel suo pc del Tiger Team. Di lì il ritorno in Vodafone dove nel 2008 raggiunge il vertice mondiale. Nel suo vocabolario non esiste la parola spreco, viaggia sempre in classe turistica. Oggi siede nel cda di Verizon, altro gigante Usa delle tlc, e in quello di Unilever, colosso dell'alimentazione. Dovrà digitalizzare l'Italia che ha appena scoperto lo Spid, dare uno scopo ad applicazioni benne ma vuote come «Io». –

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

E così Draghi scelse il realismo politico

Alla fine, e come al solito, Mario Draghi, complice la saggezza di Sergio Mattarella, ha scelto la strada maestra del realismo politico: i ministeri determinanti per il Recovery plan, a uomini di sua fiducia e di provata competenza (Economia, Transizione ecologica, Transizione digitale, Infrastrutture); e per il resto, che la politica abbia ciò che chiede, niente prime linee però, piuttosto scelte oculate: Giancarlo Giorgetti allo Sviluppo economico, stella polare di ogni leghista del nord, inchioda Salvini alle sue responsabilità; Luigi Di Maio, confermato agli Esteri, gratifica l'ala governista del movimento uscita vittoriosa dalla piattaforma Rousseau; Andrea Orlando al Lavoro premia la parte più vivace del Pd; Dario Franceschini riproposto alla Cultura (ma senza il Turismo) gli conferma il ruolo di azionista di riferimento del Pd. Tecnici dove occorrono, politici quando servono. Specie se la miscela è utile a garantire una durata meno asfittica di un governo d'emergenza. Bene. Ora però comincia la navigazione. In Parlamento, nell'amministrazione, nel Paese. Quanto durerà il primo Draghi, certo nessuno può dirlo, ma è sicuro che Covid e Recovery saranno le prime emergenze da affrontare, subito e bene. Per il resto, facile prevedere che il tragitto non sarà né tranquillo né agevole. Per più di una ragione.

La maggioranza che lo sostiene è tanto ampia quanto eterogenea, e dunque turbolenta. L'azionista di riferimento, l'alleanza Pd-M5S-Leu, è insidiato da fattori interni ed esterni. Il M5S ha scelto la strada della responsabilità, ma il voto su Rousseau, e l'uscita del leader movimentista, Di Battista, svela un nervosismo che si rifletterà nelle truppe parlamentari. Circostanza che indebolisce anche il Pd che sull'abbraccio con i grillini aveva scommesso tutto, e che proprio sulla bontà di questa alleanza si ritrova ora diviso e dubbioso. L'altro fattore di rischio è Salvini che, forte della svolta, intenderà giocare nell'alleanza un ruolo decisivo, e tanto più lo sarà quanto più debole si mostrerà l'asse Pd-M5S-Leu. È probabile però che, per paradosso, all'inizio il cammino del governo sia agevolato dalla necessità di affrontare le emergenze che contribuiranno ad allentare la pressione dei partiti. Ma poi arriveranno altri trabocchetti. Il primo riguarda Draghi stesso, o meglio le enormi aspettative legate al suo nome e alla sua storia eccezionale, e le esaltazioni agiografiche che lo accompagnano da quando è salito la prima volta al Quirinale: meglio stare con i piedi per terra e lasciare i miracoli ai santi. L'altra incognita riguarda la sua capacità di ottenere dalla pubblica amministrazione lo stesso slancio, la stessa disponibilità, la stessa responsabilità che metterà nella guida del governo: insomma, il sistema reagirà allo stimolo del governo del presidente?

Da oggi, dunque, basta chiedersi se Renzi ha sbagliato o ha cambiato il destino del Paese, o se Salvini è davvero europeista o tifa ancora per Orbàn. Da oggi ciò che conterà saranno non più le parole, ma le azioni, i fatti, le decisioni. Speriamo che il Paese lo capisca. —

Il nuovo governo

La carica

ANDREA ORLANDO

Quarta esperienza La sinistra Pd si prende il Lavoro

Carlo Bertini / ROMA

Alla quarta esperienza ministeriale, Andrea Orlando, vicesegretario del Pd, approda dopo aver guidato l'Ambiente nel governo Letta e la Giustizia nei governi Renzi e Gentiloni. Spezzino, ironia tagliente e lunga esperienza politica, approda nel Pd dai Ds di Piero Fassino, guidando prima l'Organizzazione e diventando poi portavoce dei dem nel 2008 con Walter Veltroni. Tifoso della Fiorentina, cultore delle canzoni di Sanremo, abituale frequentatore a Roma di un piccolo bistrot accanto alla Camera, che produce un pesto ligure di prima qualità, Orlando non è sposato ed ha nomea di conquistatore. Spesso in gessato e con aria da eterno ragazzo, ha dovuto gestire situazioni spinose come il ripristino della normalità in un pd napoletano lacerato dalle correnti, spedito da Bersani come commissario. Protagonista nell'era Renzi della corrente radicale dei «giovani Turchi», è ora la punta di lancia della sinistra dem: che nella prima fase della crisi aperta da Renzi, propugnava la linea «o Conte o voto», sposata dal segretario Zingaretti. Cresciuto alla scuola degli ex Pci, è stato molto vicino a personalità come Giorgio Napolitano. Nel 2017 corre alle primarie e perde contro Matteo Renzi alla sua seconda tornata da segretario dem. Da ministro della Giustizia, ha sponsorizzato le normative sugli ecoreati, le unioni civili e il capolarato, firmando nel 2017 la riforma della giustizia penale che porta il suo nome. —

Andrea Orlando

DARIO FRANCESCHINI

L'ex segretario Pd rimane alla Cultura È quasi un record

ROMA

Non sfiora la vetta di ministro in 10 governi come Giulio Andreotti (per giunta 7 volte premier) ma nella seconda repubblica Dario Franceschini batte il record di cinque volte titolare di dicastero: comincia nel 2013 con Mario Monti come ministro per i rapporti col Parlamento, continua con il governo Renzi del 2014, come ministro per i Beni Culturali, prosegue nello stesso dicastero con Paolo Gentiloni. Pausa di un anno per il Conte 1, poi di nuovo in sella ai Beni Culturali per il governo Conte Due. Ed ora conferma nel suo quinto round con l'approdo al governo Draghi.

Un dicastero, la Cultura, che predilige particolarmente il politico scrittore Franceschini, che può vantar di aver visto tradotto uno dei suoi romanzi anche oltre confine, dalla casa editrice francese Gallimard. Un fiore all'occhiello che con una punta di ironia rinfaccia a Walter Veltroni, altro politico scrittore di cui fu vice segretario, suo primo riferimento in casa Pd, da cui ha preso le orme. E infatti nel suo palma res, Franceschini ha pure la reggenza del Pd subito dopo le dimissioni di Walter Veltroni, fino al congresso in cui si scontrò e perse contro Pierluigi Bersani. Grande tattico, dote che gli riconoscono anche gli avversari, capace come pochi di manovrare nei giochi di palazzo, Franceschini vanta anche una robusta corrente cattolico-democratica che ne fa uno dei personaggi di maggior peso del pd da molti anni. — C. B.

Dario Franceschini

LUIGI DI MAIO

Conferma Esteri Nel 2021 lo attende la sfida del G20

Niccolò Carratelli / ROMA

Voleva fortemente restare al governo e alla Farnesina, Luigi Di Maio. Fin da subito, ai vertici del Movimento 5 stelle, è stato il più aperto alla nascita del governo Draghi, esponendosi poi più volte per spingere i "sì" nella consultazione sulla piattaforma Rousseau. Continua, quindi, il suo lavoro al ministero degli Esteri, dove era arrivato il 5 settembre 2019, con la partenza del secondo governo Conte. Fino a quel momento era stato "doppio" ministro, del Lavoro e dello Sviluppo economico, nonché vicepremier, a braccetto con Salvini. All'epoca era anche capo politico del M5S, leadership poi abbandonata ufficialmente, ma esercitata ancora oggi sottotraccia. L'esordio in Parlamento nel 2013, a 27 anni, quando era stato eletto vicepresidente della Camera, il più giovane nella storia della Repubblica. Del resto ora ne ha 34 ed è anche il più giovane capo della nostra diplomazia, accolto con qualche scetticismo sulla scena internazionale. Certo, non aveva aiutato la spedizione a Parigi, nel febbraio 2019, per incontrare una delegazione dei "gilet gialli", da cui poi è stato costretto a prendere le distanze. Nell'ultimo anno e mezzo, però, ha gestito dossier importanti: la chiusura delle frontiere causa Covid, la tutela delle aziende italiane nel commercio globale, i rapporti con Cina e Stati Uniti, la crisi libica, lo scontro con l'Egitto sulla morte di Regeni. Ora lo attende la presidenza italiana del G20. —

Luigi Di Maio

ROBERTO SPERANZA

Uomo di rigore torna a gestire la lotta al virus

Alla fine Roberto Speranza succede a se stesso alla guida della Salute. Una scelta di continuità nella linea del rigore del quale il leader di Leu è stato paladino sin da quando l'epidemia ha fatto capolino in quel di Codogno. Lucano ma romanizzato al punto di essere da anni abbonato all'As Roma insieme con uno dei due figli. Speranza si è sempre nutrito di pane e politica. Già a gennaio, quando le immagini di Wuhan lasciavano presagire il peggio, non ha esitato ad affidarsi ai tecnici, la task foce prima, il Cts poi, per prende decisioni che richiedevano competenze scientifiche. E non si è tirato indietro nel sostenere la linea dura. Con la riconferma è difficile che il governo si discosti dal rigore nella lotta al virus. — PA. RU.

STEFANO PATUANELLI

Ingegnere M5S che piace al Pd all'Agricoltura

Un ingegnere all'Agricoltura. La permanenza di Stefano Patuanelli al governo era ampiamente prevista, meno scontato lo spostamento dallo Sviluppo economico (lasciato al leghista Giorgetti) alle Politiche agricole. Senatore triestino di 47 anni, volto moderato del M5S, tra i più apprezzati nel governo uscente, anche dagli alleati del Pd: «È un grillino che potrebbe essere del Pd», hanno detto di lui. Un'esperienza da consigliere comunale alle spalle, arriva in Parlamento nel 2018. Protagonista, da capogruppo M5S, della delicata fase di passaggio dal Conte 1 al Conte 2, ha rivelato grandi doti da mediatore: trattative, consultazioni, fino al giuramento da ministro e l'approdo al Mise. — NIC.CAR.

FEDERICO D'INCÀ

Il Parlamento a un mediatore ex analista

La sua possibile conferma è rimasta sullo sfondo, non una casella di primo piano. Eppure il prezioso lavoro fatto da Federico D'Incà nel secondo governo Conte, specie nella convulsa fase finale con la maggioranza disgregata, era stato riconosciuto da tutti. Bellunese, 45 anni, ex analista informatico, appassionato di economia e filosofia, soprannominato "il mediatore" per la sua capacità di compromesso. Già capogruppo e questore a Montecitorio, "governista" convinto nel M5S. È stato uno dei più attivi cacciatori di "responsabili" nel tentativo di garantire a Conte la permanenza a palazzo Chigi. Ora metterà al servizio di Draghi la rete di relazioni creata da ministro per i rapporti col Parlamento. — NIC.CAR.

FEDERICA DADONE

Una mamma dagli statali ai Giovani

Dagli statali ai giovani. Un po' a sorpresa, Fabiana Dadone resta al governo, in quota 5 stelle, passando dalla Pubblica amministrazione, di cui si è occupata fin qui nel secondo governo Conte, alle Politiche giovanili. Terreno, forse, perfino più congeniale per lei, seconda solo a Luigi Di Maio per freschezza anagrafica: proprio ieri ha compiuto 37 anni e il regalo lo ha ricevuto da Mario Draghi. Cuneese, mamma di due figli, il secondo nato lo scorso giugno, con l'elogio pubblico da parte di Conte per aver partecipato a una riunione di governo sul decreto Semplificazioni collegata dal letto dell'ospedale. Ha lavorato sul passaggio obbligato dei dipendenti pubblici allo smart working. — NIC. CAR

ERIKA STEFANI

Una avvocata al ministero per la Disabilità

Per Erika Stefani è un ritorno dopo la parentesi dell'esecutivo giallo-rosso. L'avvocata vicentina, che era stata titolare della delega agli Affari regionali nel governo Conte 1, guiderà in quota Lega il ministero per la Disabilità che il leader del Carroccio Salvini aveva espressamente chiesto di istituire. Vicentina, classe 1971, ha debuttato in politica nel 1999 come consigliera del comune di Trissino di cui, dieci anni dopo, è diventata vice sindaca. Nel 2013, approda in Parlamento. È stata membro della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e componente della commissione Giustizia. Ha fatto parte della commissione di inchiesta sul femminicidio e della commissione per l'infanzia e l'adolescenza. —

dei politici

GIANCARLO GIORGETTI

Allo Sviluppo va il leghista vicino all'Europa

ROMA

Mastica politica da sempre, i piedi saldamente nella sua Varese, la testa nell'economia. Sarà perché cugino del banchiere Massimo Ponzellini, nella Lega l'hanno sempre considerato l'unico capace di capire di soldi. Era così già ai tempi di Bossi e Maroni quando lo misero nel cda di Credieuronord, la sfortunata banca leghista. In Parlamento è entrato nel 1996, ricoprendo il ruolo di presidente della commissione Bilancio della Camera dal 2001 al 2006, e poi dal 2008 al 2013. Conosce insomma il bilancio dello Stato.

Da allora Giorgetti tiene i contatti con i poteri forti. Industria, finanza, Bankitalia, Vaticano: se c'è da parlare con qualcuno dentro la Lega, cercano lui. E così è nata anche la frequentazione con Mario Draghi. Che i due si parlino e si stimino, non è un mistero da tanto tempo.

Giorgetti non è stato soltanto l'abile sottosegretario alla presidenza del Conte I, quando riuscì a tenere insieme due anime inconciliabili. Ma è anche uomo di poche meditate parole, che però, quando risuonano, lasciano il segno. Nel tempo, ha rotto alcuni tabù tra i suoi, a favore dell'Europa e dell'America, rispettoso della Germania, e anche quando per primo si espose a favore di un governo guidato dall'ex presidente della Bce. «Draghi è un fuoriclasse come Ronaldo. Uno come lui non può stare in panchina», la sua frase che non può restare fuori da ogni taccuino. — FRA. GRI.

Giancarlo Giorgetti

RENATO BRUNETTA

L'uomo della lotta ai "fannulloni" torna dopo 10 anni

ROMA

E così riecco Renato Brunetta. Se non fosse irrispettoso per il grande Montanelli, andrebbe ripescata l'immagine del «Turacciolo» che inventò per Amintore Fanfani in uno dei tanti ripescaggi dell'aretino democristiano. Per Brunetta, infatti, la Pubblica amministrazione è un grande ritorno dieci anni dopo.

Si era tra il 2008 e il 2011 quando al governo c'era Silvio, e lui partì con la guerra ai «fannulloni», ovvero il personale pubblico, il che gli causò l'imperituro odio degli impiegati, ma anche le ovazioni del popolo berlusconiano.

Nato a Venezia nel 1950, laureato in Scienze politiche ed economiche all'Università di Padova, di formazione socialista, già consigliere economico nei governi di Carlo Azeglio Ciampi, e poi di Giuliano Amato e Bettino Craxi, Brunetta è stato professore di Economia prima a Venezia e poi a Roma Tor Vergata.

Di quell'esperienza ministeriale è rimasta una riforma che porta il suo nome e che lui stesso aveva sintetizzato con lo slogan «premiare i lavoratori meritevoli e punire i fannulloni», anche con il licenziamento. La sua riforma puntava su responsabilità dei dirigenti, e premi per il merito. In queste ultime settimane, Brunetta si è molto speso per portare Forza Italia al governo con Draghi. Il primo dossier che lo attende è la regolamentazione dello smart working per i dipendenti pubblici. — FRA. GRI.

Renato Brunetta

MARA CARFAGNA

Scommessa vinta dentro Forza Italia Si occuperà del Sud

Un ritorno al governo dopo 10 anni. Mara Carfagna era stata ministra delle Pari opportunità nel quarto governo Berlusconi dal 2008 al 2011. Ora, da salernitana doc, ecco l'incarico per il Sud e la Coesione sociale. Lascia, quindi, il ruolo di vicepresidente della Camera, ricoperto fin qui in questa legislatura. La sua quarta, sempre da deputata e sempre nelle file di Forza Italia, eletta per la prima volta nel 2006, a nemmeno 30 anni. Ora ne ha 45 e, col tempo, ha acquisito un profilo istituzionale e si è guadagnata il rispetto di colleghi e avversari: sembrano lontani i giorni della partecipazione a Miss Italia (1997), dei sogni da showgirl, con tanto di calendario sexy. Anche perché, fin dall'inizio, ha improntato la sua carriera politica alla difesa dei diritti delle donne, ad esempio legando il suo nome alla legge che ha introdotto il reato di stalking. E poi ottenendo l'inserimento del reato di matrimonio forzato nell'ambito del cosiddetto "Codice rosso". La sua presenza dentro Forza Italia si è fatta via via più critica, insofferente di fronte alla subalternità rispetto alla Lega. A fine 2019 ha fondato l'associazione "Voce Libera" all'interno del partito di Berlusconi, ben radicata proprio in Campania e al Sud, dove affondano le sue relazioni e il suo bacino di consensi. È stata tra quelli che più si sono battuti per la partecipazione di Forza Italia a questo governo, arrivando a ipotizzare l'addio a Berlusconi e conquistandosi sul campo un posto in squadra. — NIC.CA

MASSIMO GARAVAGLIA

Un ex sindaco per rilanciare il Turismo

Il suo compito sarà uno dei più gravosi: rilanciare il settore più colpito dalla pandemia, il turismo, con perdite di fatturato che nelle città d'arte superano l'80% e più di un quarto degli alberghi che potrebbero non riaprire. Massimo Garavaglia, leghista della prima ora vicino all'ala moderata di Giorgetti, viceministro dell'Economia nel Conte 1, guiderà il ministero del Turismo, che per la prima volta avrà una connotazione autonoma scorporando dal Mibact la direzione generale del turismo. Nato a Cuggiono (Milano), Garavaglia è laureato in Economia e commercio alla Bocconi e in Scienze politiche alla Statale. Sindaco di Marcallo con Casone, per due mandati, è stato eletto per la prima volta in Parlamento nel 2006. —

LORENZO GUERINI

Mai polemico e di scuola Dc resta alla Difesa

Quando sbarcò a Roma insieme a Renzi come uno dei sindaci del Pd più fidati, l'allora rottamatore gli affidò ruoli contando sulle doti diplomatiche. Felpato, mai polemico, mediatore di scuola Dc, adatto a trattare i dossier spinosi (presidente del Copasir), già sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini coltiva una passione per il baseball, non ha la patente e ama i bei vestiti. Da Renzi lo ha diviso la politica, non il rapporto personale, ancora buono: quando l'ex leader molla il Pd tirandosi dietro una cinquantina di parlamentari, insieme a Luca Lotti Guerini fonda la corrente Base riformista e resta nel Pd. La «ricompensa» per il suo peso politico arriva con la nomina a ministro della Difesa nel Conte 1 e la riconferma con Draghi. — CAR. BER.

ELENA BONETTI

Le dimissioni e il ritorno alla Famiglia

L'immagine di Matteo Renzi che il 13 gennaio annuncia le dimissioni delle due silenti ministre d'Italia Viva è l'avvio della crisi più ermetica della Repubblica. Fatti i bagagli però, Elena Bonetti li disfa di nuovo. Pronta a riprendere la sua cattedra di analisi matematica a Milano, la professoressa Bonetti torna a sorpresa al governo Draghi, al posto che occupava fino a un mese fa, quel dicastero per le Pari Opportunità e la Famiglia da cui rivendica di aver fatto approvare il Family Act, «la riforma nata alla Leopolda» nonché, «l'unica approvata dal Governo Conte II» (l'assegno unico per le famiglie con figli). Mantovana, 47 anni, madre di due figli, ha avversato la chiusura delle scuole durante la pandemia. — F.P.

MARIASTELLA GELMINI

La fedelissima di Berlusconi alle Regioni

Fedelissima di Berlusconi sin dalla prima ora, la capogruppo di Forza Italia alla Camera Mariastella Gelmini torna al governo una decade dopo la sua ultima esperienza come ministro dell'Istruzione, durante la quale firmò l'omonima contestata riforma della scuola. Anni 47, laurea in giurisprudenza, specializzazione in diritto amministrativo, l'intera carriera politica tra gli azzurri, la bresciana Gelmini va a occupare la casella Affari regionali e autonomie, ministero senza portafoglio che ha avuto però una funzione molto importante durante la pandemia nel coordinamento Stato -Regioni. Il suo ultimo tweet, poco prima dell'incarico, plaudeva alla giornata delle donne nella scienza istituita dall'Onu contro i pregiudizi di genere. — F.P.

ORE 12

Oggi il giuramento da Mattarella al Colle

Dopo aver sciolto le riserve e presentato la squadra del nuovo governo, il premier incaricato Mario Draghi è atteso al Quirinale oggi alle 12 per il giuramento davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Con lui ci saranno tutti i componenti del nuovo esecutivo. La conferma è arrivata ieri sera dal segretario generale del Quirinale, Ugo Zampetti.

Il nuovo governo

Trieste resta nell'esecutivo con Patuanelli all'Agricoltura

Roberto Cingolani, che guida la Transizione ecologica, è entrato a far parte nel 2019 del cda di illycaffè

Diego D'Amelio / TRIESTE

Stefano Patuanelli resta al governo, con il ruolo di ministro alle Politiche agricole, alimentari e forestali. L'esponente triestino del Movimento 5 stelle cambia dicastero e lascia lo Sviluppo economico, ma rimane ad ogni modo all'interno della squadra scelta da Mario Draghi. Il senatore pentastellato è stato designato ieri sera per entrare nell'esecutivo tecnico-politico dell'ex governatore della Bce. Il suo nome è arrivato quasi alla fine della lunga lista di ministri annunciata dal nuovo presidente del Consiglio, subito dopo il colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha già firmato i decreti di nomina. Il giuramento avrà luogo oggi alle 12. Non manca un secondo aggancio fra Trieste e il governo, perché il neoministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani fa parte del consiglio d'amministrazione di Illycaffè.

Patuanelli è l'unico esponente politico del Friuli Venezia Giulia a far parte del governo di unità nazionale. Il suo nome è stato costantemente in ballo nel totoministri, ma la possibile attribuzione della delega all'Agricoltura non era mai emersa. Il triestino è sempre stato considerato prossimo alla riconferma al Mise oppure in procinto di essere nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio o alle Infrastrutture. Restano invece esclusi dall'esecutivo Debora Serracchiani ed Ettore Serracchiani, che potrebbero tuttavia rientrare nella partita per i sottosegretariati, che terrà banco nei prossimi giorni.

PALAZZO CHIGI
L'INGRESSO DELL'EDIFICIO CHE OSPITA LA SEDE DEL GOVERNO ITALIANO

> L'ingegnere esponente della componente meno barricadera del Movimento lascia lo Sviluppo economico

> Il fisico al vertice del ministero voluto dai pentastellati è anche alla testa del Comitato sostenibilità della società giuliana

Esponente della componente meno barricadera del Movimento, Patuanelli ha ricoperto il ruolo di capogruppo al Senato durante il primo governo Conte, approdando al Mise dopo la fine dell'alleanza con la Lega e l'intesa stretta fra M5s e Pd. Da quel momento è cominciato il suo avvicinamento all'Avvocato del popolo, di cui Patuanelli è considerato fra i più fedeli sostenitori. Il ministro si è schierato con forza per la prosecuzione del Conte ter, prendendo dure posizioni contro l'iniziativa assunta da Matteo Renzi durante la crisi. Patuanelli si è attestato inizialmente sulla posizione "Conte o voto", pronunciandosi poi all'interno del Movimento contro la fiducia a Draghi, ma sposando alla fine il riallineamento governista del M5s, dopo il ritorno in campo di Beppe Grillo e l'apertura del premier a un esecutivo composto da elementi tecnici e politici.

Patuanelli fa ora parte dei quattro ministri di osservanza grillina: il gruppo più nutrito tra le forze che sostengono il governo. Cambiano però le deleghe: per il triestino si chiudono dossier rilevanti come Alitalia, Autostrade e Ilva, mentre si aprono quelli delle Politiche agricole e alimentari, rilevanti per il Friuli e il Collio più che per Trieste. Nel suo precedente referato, il ministro ha comunque messo a segno due colpi importanti per la città: la chiusura della Ferriera, incentivata con i 50 milioni a fondo perduto del Mise, e il "pacchetto Trieste" da 388 milioni per il porto. Le risorse del Recovery che dovranno però attraversare il percorso di revisione che Draghi affronterà.

Fra gli esponenti del Partito democratico e di Italia Viva, Draghi ha fatto altre scelte rispetto a Rosato e Serracchiani. Per il primo si era parlato in queste settimane di Interni, Difesa e Infrastrutture. Alla fine ha prevalso Elena Bonetti, anche per la volontà del premier di alzare la quota femminile dei ministri, sebbene l'impegno su un perfetto equilibrio di genere non sia stato rispettato. Resta fuori pure Serracchiani, che nelle ore precedenti alla salita al Colle di Draghi è comparsa in alcune liste di ministri, senza che le indiscrezioni abbiano alla fine trovato conferma, dopo che la parlamentare era stata considerata in cor-

LA MOSSA DELLA GIUNTA FEDRIGA

Il ritorno alle Province elettive si gioca davanti alla Paritetica

TRIESTE

Il ritorno alle Province elettive era uno degli assi del programma del presidente Massimiliano Fedriga e ora la giunta mette in campo la strategia per arrivare al risultato. Il governatore esclude la via complicata della modifica dello Statuto speciale (che richiede il doppio passaggio alla Camera e al Senato) e punta a modificare le norme di attuazione dello Statuto, contenute in un decreto del 1997, attraverso il confronto interno alla Commissione paritetica Stato-Regione.

L'idea di Fedriga è rendere possibile l'elezione dei componenti dei cosiddetti Enti di decentramento regionali, creati dalla giunta per gestire l'edilizia scolastica degli istituti superiori e in procinto di assumere la competenza sull'ex viabilità provinciale, oggi nelle mani della partecipata Fvg Strade. La giunta intende infatti spostare sugli Edr una serie di competenze in capo alla Regione e renderli elettivi dal 2023.

Le Province abolite dalla giunta Serracchiani (unico caso in Italia) sono rimaste in vita nel resto del paese, ma la riforma Delrio le ha rese non elettive. Con i conti da tenere sotto controllo, sembrano difficili passi indietro, tanto più attraverso la via maestra della modifica dello Statuto d'autonomia, che è legge di rango costituzionale e richiede il doppio passaggio alla Camera e al Senato. La Regione ci proverà lo stesso con la scorciatoia rappresentata dalla modifica della norma di attuazione, che prevede soltanto il via della Paritetica e la presa d'atto del Consiglio dei ministri. Come spiega l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, si tratta di proporre «modifiche al decreto legislativo 9/1997, per permettere l'elezione a suffragio universale e diretto degli enti di area vasta».

Fuori dal tecnicismo, la Regione chiederà alla Paritetica di approvare nuove regole, senza bisogno di passare per il Parlamento. La proposta di modifica è stata licenziata ieri dalla giunta: «Proseguiamo – continua Roberti – la trasformazione degli Edr in enti rappresentativi delle comunità territoriali. Lo strumento ritenuto idoneo al raggiungimento del progetto di riforma è costituito dalle norme di attuazione statutaria. In questo modo risulterà possibile creare enti in grado di raccogliere le istanze dei territori e rispondere ai bisogni dei cittadini».

La Regione dovrà però attendere che la Paritetica esca dallo stallo, perché il nuovo governo sarà chiamato a nominare i propri rappresentanti, come avvenuto a inizio legislatura e dopo la nascita del Conte bis. La prima questione sul tavolo della nuova Paritetica saranno le Province elettive, ma sarà complicato per i tre membri designati dallo Stato riconoscere un'eleggibilità che varrebbe soltanto in Friuli Venezia Giulia. Da un altro punto di vista, però, la presenza della Lega al governo potrebbe incidere sulla mediazione.

Da sinistra Fedriga e Roberti

Il centrosinistra stigmatizza

Il nuovo governo

sa per il Lavoro per tutta la settimana. Tanto Serracchiani quanto Rosato potrebbero ora essere sondati nei prossimi giorni, per verificarne la disponibilità ad accettare un sottosegretariato di peso. Difficile tuttavia che il coordinatore di Italia viva possa essere tentato dall'idea di lasciare il più prestigioso ruolo di vicepresidente della Camera.

Il governo si colora indirettamente di triestinità anche grazie a un'altra nomina. Il fisico Cingolani, responsabile dell'innovazione tecnologica di Leonardo, è infatti membro del 2019 del cda di Illycaffè, nonché alla guida del Comitato sostenibilità della società giuliana. A lui va la guida del nuovo ministero alla Transizione ecologica chiesto a gran voce dal M5s. —

l'operazione. Il segretario regionale Cristiano Shaurli usa l'arma dell'ironia: «La prossima nascita del governo Draghi fa già segnare in Fvg un deciso cambio di passo, una chiara attenzione verso ciò che interessa davvero a cittadini famiglie ed imprese: si tratta, udite udite, di rendere elettivi gli Edr, i "famosi" e attesi Enti di decentramento regionale. Queste le priorità della giunta in piena pandemia, di fronte alle criticità della nostra sanità pubblica e a chi non arriva alla fine del mese o teme la ripresa dei licenziamenti». E se il capogruppo dem Diego Moretti parla di «ennesima pagina di demagogia della giunta Fedriga», il collega dei Cittadini Tiziano Centis sottolinea che «riesumare "nuove" Province avrà come unico risultato quello di moltiplicare costi a danno dei cittadini. La Lega preferisce perdere tempo e denaro per rifare enti poltronificio». —

D.D.A.

ROBERTO CINGOLANI

Il fisico

Il governo si colora indirettamente di triestinità anche grazie a alla nomina del fisico Roberto Cingolani. Lo scienziato, ad oggi responsabile dell'innovazione tecnologica di Leonardo, è infatti membro dal 2019 del cda di Illycaffè, nonché alla guida del Comitato sostenibilità della società. A lui va la guida del nuovo ministero alla Transizione ecologica chiesto dal Movimento 5 stelle.

DEBORA SERRACCHIANI

La dem in corsa

Data negli ultimi giorni in corsa per il ministero del Lavoro, la deputata Pd Debora Serracchiani è rimasta in realtà sempre defilata nel totoministri. Il suo nome è tornato a crescere nel borsino che ha accompagnato i minuti della salita al Quirinale di Mario Draghi. Alla fine per i dem hanno prevalso altre logiche. Per l'ex governatrice del Fvg non è escluso ora un posto da sottosegretaria.

ETTORE ROSATO

Alla Camera

Il coordinatore di Italia viva Ettore Rosato ha condotto in prima persona le trattative sulla crisi di governo dal versante renziano. Per lui si era parlato di ministeri di peso, dagli Interni alla Difesa, passando per il Viminale. Con un solo posto a disposizione per Iv, Rosato è rimasto tuttavia fuori dal governo. Difficile che il triestino possa accettare un posto da sottosegretario. Più probabile la permanenza come vicepresidente della Camera.

Il sociologo del lavoro vicino ai 5 Stelle: «Non ci sono eredi di Grillo né di Casaleggio padre. Di Battista? Lacerazione rimarginabile»

De Masi: nel Movimento non ci saranno scissioni Chi non era d'accordo se ne è già andato

L'INTERVISTA

Marco Ballico / UDINE

La scissione? «Non ci sarà». Alessandro Di Battista? «Non credo siamo arrivati all'addio». Il sociologo del lavoro Domenico De Masi è molto vicino al Movimento 5 Stelle, sin dalle sue origini. «Rapporto professionale, non di militanza – precisa –. Mi hanno consentito di studiarne composizione, atteggiamenti politici, evoluzione». Analisi e previsioni sono dunque molto fondate. Come recente supporto, il dossier presentato un paio di mesi fa in occasione degli Stati generali: 17 interviste ai big grillini in cui emergono i cambiamenti dai tempi della piazza alla guida del Paese di un movimento che sta diventando un partito.

De Masi, la trasformazione è completata?

Alcuni aspetti ideologici persistono: priorità all'ambiente, onestà, terza via, democrazia diretta e partecipata, welfare, importanza della piattaforma digitale. Ma ci sono novità legate anche all'esperienza di governo: europeismo, dialogo costruttivo con Cina e India oltre che con gli Usa, immigrazione come risorsa, rifiuto del neoliberismo e difesa di un socialismo liberale, rivincita dell'economia reale su quella finanziaria, attenzione al ruolo dei sindacati.

Un partito di governo dunque? Pure del governo Draghi, sin qui demonizzato dalla base grillina?

Il 60% lo ha richiesto.

Ma con tutti i dirigenti a favore del Sì, quanto pesa quel 40% contrario?

È l'espressione di chi non ha avuto esperienza di governo. Credo che se Di Battista fosse stato un parlamentare o ministro, avrebbe capito che ci si deve scontrare con la necessità dei compromessi e avrebbe cambiato idea.

Al governo, però, si assaggia anche il potere.

Chiunque fa politica punta al potere di realizzare le sue idee. Salvini, quando è il potere degli altri, parla di "poltrone". Se è il suo, lo chiama "impegno di governo".

Il voto su Rousseau la convince?

In generale è indispensabile per mantenere il rapporto con l'anima movimentista. Partiti e sindacati dovrebbero avere tutti una piattaforma. Ma nel merito stavolta il quesito era sbagliato. Fosse stato più onesto, le adesioni al governo sarebbero state di più.

Quanto è lacerante l'addio di Di Battista?

Non credo a un addio definitivo. La lacerazione mi pare rimarginabile.

Un suggerimento?

Fossi nei 5S, creerei un triumvirato con Conte a mediare tra Di Maio e Di Battista, cioè tra l'anima governativa e quella movimentista.

Gliel'ha detto a Grillo?

Con Grillo ci sentiamo ogni tanto. Ma ci divertiamo, quasi mai parliamo di politica.

Vede un reale rischio di scissione?

Quelli che non erano d'accordo se ne sono già andati.

DOMENICO DE MASI
SOCIOLOGO DEL LAVORO, VICINO AL M5S FIN DALLA SUA FONDAZIONE

> I no su Rousseau da chi non ha esperienza di governo, occorre scontrarsi con l'esigenza di compromessi

> Conte va recuperato: creerei un triumvirato con lui a mediare tra l'anima governativa e quella movimentista

La quasi totalità dei parlamentari voterà la fiducia. Ma non saranno i soli. Vedo che davanti a Draghi si sono prostrati in tanti.

Nel caso di M5S c'è più incoerenza che non per altri?

Grillo, che del movimento è sicuramente il più intelligente, è stato due ore al telefono con l'ex presidente della Bce ed è riuscito a convincerlo. Delle consultazioni e delle trattative la sola cosa ufficialmente emersa è il ministero per la transizione ecologica preteso e ottenuto.

Come c'è riuscito Grillo?

Draghi sa che senza i 5S il governo non lo poteva fare.

Ci sarebbero stati i voti di Salvini.

Un governo retto sui voti di Salvini in Europa non ci potrebbe andare. Ora la Lega è un di più, non il necessario.

Prima o poi si tornerà alle urne. Come può difendere il consenso il movimento?

In politica oggi la dicotomia è tra socialdemocrazia e neoliberismo, pensiero quasi unico che inquina tutti i partiti. I 5 Stelle, i meno inquinati, sono con LeU la forza più a sinistra d'Italia, gli unici a chiedere le cose per i poveri. Visto però che non tutti i bisognosi sono di sinistra, si tratta di recuperare quelli che votano Lega.

Pare che Draghi abbia definito "grande idea" il reddito di cittadinanza. Una buona notizia?

Non so se l'ha detto davvero. Ma di certo, con la prospettiva di un milione di disoccupati tra tre mesi, il reddito di cittadinanza non lo potrà cambiare. Come, qualche ritocco a parte, non potrà cambiare il Recovery plan del ministro Gualtieri. Al contrario di ciò che sostiene chi non l'ha letto, è fatto molto bene.

Un erede di Grillo?

Non c'è. Come neanche di Casaleggio padre.

Il figlio?

Una brava persona.

Come si è mosso Di Maio nelle ultime settimane?

È stato molto generoso. Conte ha oscurato la leadership di Di Maio, che è stato però assai leale nei confronti del premier.

Conte va recuperato?

Assolutamente sì. Nel triumvirato di cui le parlavo.

Un giudizio su Patuanelli?

Il più neoliberista dei grillini. —

L'emergenza coronavirus

L'Italia torna a essere arancione

Liguria, Toscana, Trento e Abruzzo senza bar e ristoranti di giorno. Fino al 25 vietato spostarsi tra regioni

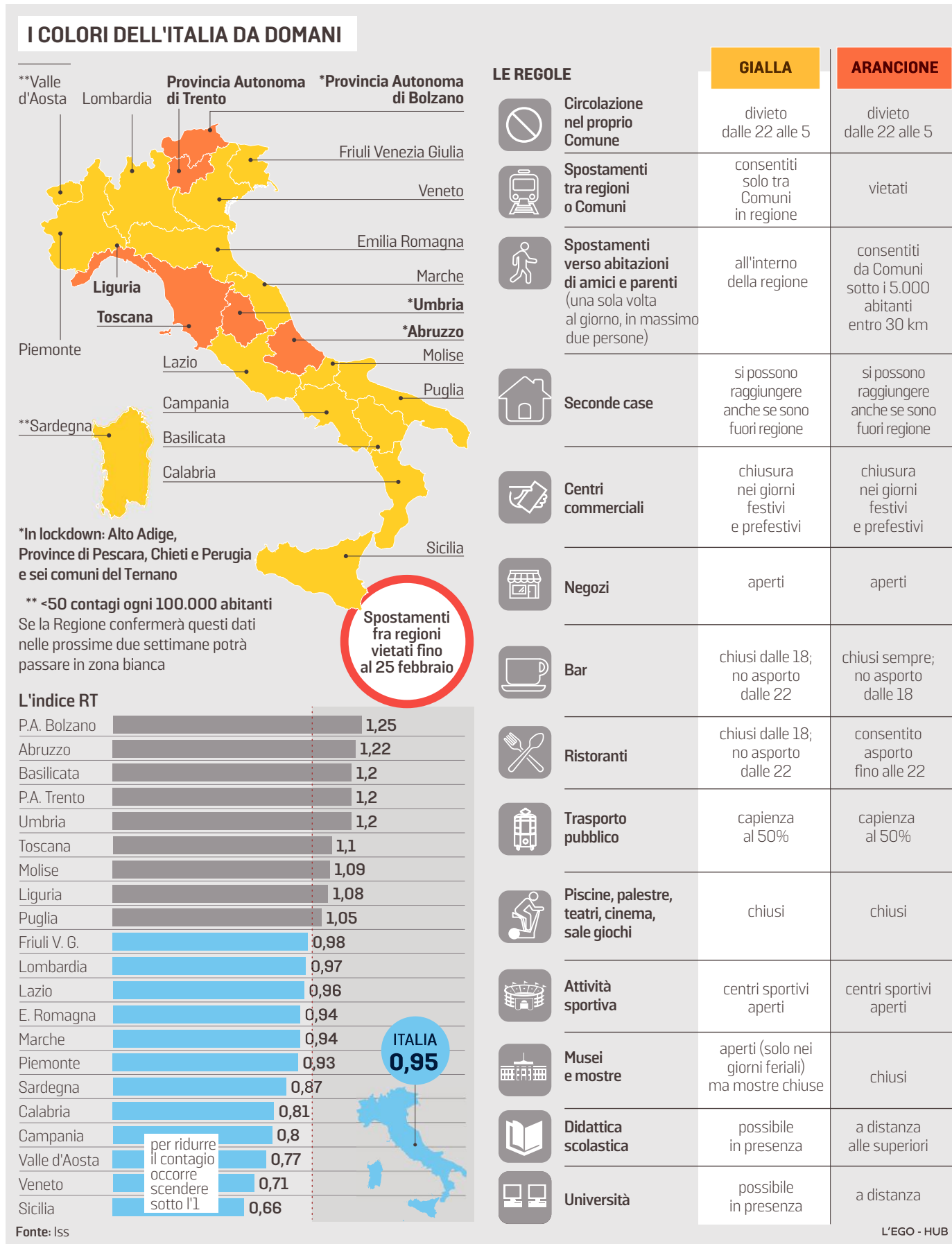
Paolo Russo / ROMA

Spinta dalla diffusione a macchia d'olio delle varianti e dal liberi tutti degli ultimi week end l'epidemia rialza la testa e torna a colorare di arancione una bella fetta d'Italia. Il monitoraggio di ieri, fotografando la situazione della settimana dal 1° a 7 febbraio, sposta infatti dall'area gialla al purgatorio della fascia dove ristoranti e bar sono chiusi anche di giorno Liguria, Toscana, Trento e Abruzzo.

Contrariamente alle previsioni resta di colore arancio l'Umbria, dove a imperversare è invece la più temuta variante brasiliana. Che ha però già spinto la regione a mettere in lockdown la provincia di Perugia e sei comuni del ternano.

Dall'arancione non si sposta nemmeno l'Alto Adige, il paradiso degli sciatori che dovrà dunque tenere ancora chiusi gli impianti di risalita. Ma la provincia, spaventata anche qui dalle varianti e dal relativo aumento dei contagi, ha fatto di più, proclamando con un'ordinanza il quasi-lockdown che impone l'obbligo delle Ffp2 in negozi e mezzi di trasporto, riduce la lista dei negozi che possono restare aperti e vieta anche la visita a parenti e amici.

Se tanti piangono qualcuno sorride. Sono i siciliani che da lunedì prossimo tornano in area gialla. L'ordinanza firmata ieri da Speranza fa scattare invece già domenica il cambio di colore delle altre regioni.

Ma a respirare aria di libertà potrebbero essere presto i residenti in Valle D'Aosta e Sardegna. Prime regioni a scendere sotto il livello di 50 contagi ogni 100mila abitanti con un rischio complessivo basso, due parametri che insieme spalancano le porte dell'area bianca dove quasi tutto riapre e il coprifuoco va in soffitta. Non da subito però, perché entrambe dovranno mantenere questo quadro per ancora due settimane. Nel frattempo per loro, così come per tutte le altre regioni in fascia gialla, resta fino al 25 febbraio il divieto di spostamento al di là dei confini regionali. La mini-proroga del divieto in scadenza il 15 l'ha approvata con decreto legge il governo uscente in raccordo con quello entrante. Quello per intenderci che contiene la ritirata alle 22, il limite di due persone per le visite a parenti e amici, oltre che la chiusura di cinema, teatri, palestre, piscine, ristoranti e bar, questi ultimi la sera. Le regioni hanno già messo nero su bianco le richieste che toccherà a Draghi valutare: riaperture su prenotazione dei musei nei fine settimana, apertura infrasettimanale di cinema e teatri al 30% della capienza, la riapertura di palestre e piscine previa applicazione dei protocolli di sicurezza. Cosa deciderà il nuovo governo è presto per dirlo, ma ieri il Cts ha detto già no alla riapertura di cinema e teatri, mostrandosi un po' più possibilista sulla riapertura serale dei ristoranti. Certo è che la fotografia dell'ultimo monitoraggio non spinge verso l'allentamento delle misure. L'Rt nazionale che rileva la velocità di propagazione del virus in una settimana è salito da 0,84 a 0,95, un pelo sotto quota uno, considerata la soglia di sicurezza dagli scienziati.

«Si confermano – è scritto nel Report-per la seconda settimana segnali di contro tendenza nell'evoluzione epidemiologica, con progressivo rallentamento nella diminuzione dei nuovi casi fino ad una stabilizzazione, che potrebbero preludere ad un nuovo rapido aumento diffuso nel numero di casi nelle prossime settimane, qualora non venissero rigorosamente mantenute misure di mitigazione sia a livello nazionale che regionale». Si conferma la circolazione diffusa di varianti virali a più elevata trasmissibilità nel nostro Paese.

L'incidenza dei casi resta stazionaria a 273 contagi ogni 100mila abitanti, numero lontano dai 50 che secondo gli epidemiologi consente di riprendere a fare contact tracing, isolando i casi a rischio per non consentire ai focolai di trasformarsi in incendi. Complessivamente due regioni, Bolzano e Umbria, sono a rischio alto e nove a rischio moderato, delle quali cinque in progressione verso il livello di maggiore pericolosità. Il che lascia temere una nuova passata di arancio la prossima settimana. —

I COLORI DELL'ITALIA DA DOMANI

*In lockdown: Alto Adige, Province di Pescara, Chieti e Perugia e sei comuni del Ternano

** <50 contagi ogni 100.000 abitanti
Se la Regione confermerà questi dati nelle prossime due settimane potrà passare in zona bianca

L'indice RT

Regione	RT
P.A. Bolzano	1,25
Abruzzo	1,22
Basilicata	1,2
P.A. Trento	1,2
Umbria	1,2
Toscana	1,1
Molise	1,09
Liguria	1,08
Puglia	1,05
Friuli V. G.	0,98
Lombardia	0,97
Lazio	0,96
E. Romagna	0,94
Marche	0,94
Piemonte	0,93
Sardegna	0,87
Calabria	0,81
Campania	0,8
Valle d'Aosta	0,77
Veneto	0,71
Sicilia	0,66

ITALIA 0,95

per ridurre il contagio occorre scendere sotto l'1

Fonte: Iss

LE REGOLE

	GIALLA	ARANCIONE
Circolazione nel proprio Comune	divieto dalle 22 alle 5	divieto dalle 22 alle 5
Spostamenti tra regioni o Comuni	consentiti solo tra Comuni in regione	vietati
Spostamenti verso abitazioni di amici e parenti (una sola volta al giorno, in massimo due persone)	all'interno della regione	consentiti da Comuni sotto i 5.000 abitanti entro 30 km
Seconde case	si possono raggiungere anche se sono fuori regione	si possono raggiungere anche se sono fuori regione
Centri commerciali	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi
Negozi	aperti	aperti
Bar	chiusi dalle 18; no asporto dalle 22	chiusi sempre; no asporto dalle 18
Ristoranti	chiusi dalle 18; no asporto dalle 22	consentito asporto fino alle 22
Trasporto pubblico	capienza al 50%	capienza al 50%
Piscine, palestre, teatri, cinema, sale giochi	chiusi	chiusi
Attività sportiva	centri sportivi aperti	centri sportivi aperti
Musei e mostre	aperti (solo nei giorni feriali) ma mostre chiuse	chiusi
Didattica scolastica	possibile in presenza	a distanza alle superiori
Università	possibile in presenza	a distanza

L'EGO - HUB

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ANDREA USSAI

Indagine seria

Conoscere l'esito dell'indagine interna attivata dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e approfondire l'organizzazione dell'area di osservazione breve-intensiva dell'ospedale di Latisana, per pazienti Covid . Sono le richieste di un'interrogazione presentata dai consiglieri regionali del M5S, Andrea Ussai (foto) e Cristian Sergo, e del Pd, Chiara Da Giau, dopo il decesso di un anziano la cui famiglia è stata avvertita tre giorni dopo.

TATJANA ROJC

Solidali coi disabili

Tatjana Rojc (Pd) chiede che «il nuovo Governo e tutte le Regioni intraprendano ogni azione possibile per garantire alle persone con disabilità e ai loro accompagnatori di rientrare nel Piano delle vaccinazioni insieme agli over 80». «Su questo tema - ribadisce - bisogna essere tutti solidali e non c'è bisogno di intestarsi campagne». Quindi bisogna agire presto.

Via al piano vaccinale per scuola e università Coinvolti in 30 mila

Adesione volontaria, richiesta l'assenza di patologie pregresse. All'Ateneo si parte giovedì coi primi 1200 fra i 18 e i 54 anni. Over 80, prenotazioni a quota 50 mila

Piero Tallandini / TRIESTE

La Regione accelera e vara il piano vaccini per scuole e università anche senza l'indicazione dal commissario Arcuri sulle priorità da applicare all'interno della categoria dei cosiddetti "servizi essenziali", di cui fanno parte anche le forze dell'ordine.

Ieri, nel giorno in cui si è avuta la conferma ufficiale del mantenimento della zona gialla, si è consumato lo strappo, con l'amministrazione regionale del Fvg che ha avviato la fase operativa fissando i criteri della campagna. «Non potevamo aspettare ancora e comunque ci siamo già portati avanti con il lavoro. Ora dovranno essere definite le tempistiche non appena saranno forniti gli elenchi di chi si vorrà vaccinare» ha spiegato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

Si comincerà prima con i dipendenti scolastici e universitari o con il personale delle forze dell'ordine? Lo stesso Riccardi non si sbilancia, ma è verosimile che visto lo stato d'avanzamento dell'iter, portato avanti in modo autonomo con il coinvolgimento dei rettori già da giorni, a partire per prime siano le università. Una prima data sul calendario già ci sarebbe. Giovedì, come ha confermato il rettore Roberto Di Lenarda, a Cattinara potrà già partire la somministrazione del vaccino al personale universitario (docenti, tecnici amministrativi, dottorandi e specializzandi): una prima tranche da 1.200 persone, di età compresa tra i 18 e i 54 anni, ai quali somministrare il vaccino Astrazeneca.

In tutto saranno oltre 30 mila i dipendenti del settore scuola, degli enti di formazione e delle università ai quali si rivolge la campagna vaccinale. Si tratta di personale docente e non docente delle scuole statali e paritarie, degli asili nido, degli enti di formazione primaria e degli istituti tecnici superiori, del Collegio del Mondo Unito, del Mib e della Scuola Mosaicisti, oltre che delle università (Trieste e Udine) e della Sissa. Due i requisiti essenziali fissati per accedere alla vaccinazione: nessuna patologia tra quelle indicate dal ministero della Salute, dall'Iss e dall'Agenzia del farmaco e la sottoscrizione del consenso informato che certifichi la volontà di sottoporsi all'iniezione.

Nelle lettere firmate ieri da Riccardi e dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen con le direttive si sottolinea che «le fasi successive di vaccinazione riguarderanno anche le fasce di età dai 55 ai 64 anni compiuti», chiedendo di «operare fin da ora con la ricognizione del personale che intende sottoporsi a vaccinazione». Sarà poi cura delle Aziende sanitarie procedere alla somministrazione delle dosi «secondo le indicazioni che saranno al momento vigenti».

«Consapevoli del fatto che la volontarietà resta un requisito basilare – ha sottolineato Rosolen –, auspichiamo che l'adesione al piano di vaccinazione sia massiccia. Abbiamo predisposto tutti i documenti e gli incroci con il sistema sanitario regionale e nazionale. Ora le scuole dovranno fornire all'ufficio scolastico regionale, che farà da collettore, gli elenchi delle persone che intende sottoporsi al vaccino. Poi, una volta recepiti, si potranno delineare le tempistiche della somministrazione. Da ricordare che ci siamo portati avanti includendo già nella stesura degli elenchi anche gli over 54, quelli attualmente non ancora coperti dal vaccino Astrazeneca (ad oggi somministrabile solo agli under 55 *ndr*). Così se ci sarà il via libera per l'utilizzo di quel vaccino anche per chi ha più di 54 anni gli elenchi saranno già pronti». Saranno almeno 25 mila le dosi di vaccino AstraZeneca a disposizione.

Intanto, sempre restando in ambito scolastico, il prefetto Valerio Valenti ha comunicato ieri che per almeno un'altra settimana si procederà con la didattica in presenza al 50 % nelle scuole superiori di Trieste. Poi si valuterà la situazione in vista della settimana successiva.

Infine, anche ieri non si è fermata la corsa al vaccino degli ultraottantenni: le prenotazioni effettuate utilizzando il call center, le farmacie e gli sportelli del Cup in Friuli Venezia Giulia sono arrivate ormai a quota 50 mila. —

MA L'INCIDENZA RESTA FRA LE PIÙ ALTE D'ITALIA

Roma conferma la zona gialla Spostamenti liberi fra Comuni

Marco Ballico / UDINE

La consueta attesa del venerdì, ma le previsioni della vigilia sono confermate. Il Friuli Venezia Giulia resta in zona gialla, il colore con le misure anti-Covid meno restrittive, e dunque con bar e ristoranti aperti almeno fino alle 18 (ma dalle 11, come da ordinanza Fedriga, con l'obbligo di consumare cibi e bevande da seduti), musei aperti dal lunedì al venerdì, spostamenti liberi tra i comuni. Tutto come dall'1 febbraio, dunque, compreso il divieto (prorogato ieri fino al 25 febbraio) di muoversi da una regione all'altra, pure tra le gialle, se non per motivi di salute, lavoro, necessità o per raggiungere una seconda casa.

Il giallo è l'effetto di numeri in calo, come evidenziato dal report settimanale della cabina di regia nazionale, con un Rt che scende da 1,03 a 0,98 e il calo del rapporto positivi/tamponi (dal 12% al 10%), dei casi riportati alla Protezione civile (da 3.196 a 2.578), dei focolai attivi (da 1.356 a 1.140), dei nuovi focolai (da 530 a 349) e del tasso di occupazione Covid in area medica (dal 45% al 39%), con la sola eccezione della situazione in terapia intensiva (dal 35% al 38%). Dopo di che, come evidenzia anche la Fondazione Gimbe nel suo bollettino settimanale, il Fvg rimane regione con un'incidenza del contagio tra le più alte d'Italia (negli ultimi sette giorni 178 casi ogni 100.000 abitanti contro una media Paese di 140). I dati di ieri parlano di 290 nuovi positivi, la somma tra i 186 da tampone molecolare (su 4.849, 3,83%) e i 104 da antigenico rapido (su 1.789, 5,81%). L'incidenza sul totale dei controlli (6.638) è del 4,37%, quella sui primi test del 13,84%. A contrarre il virus sono state sin qui 71.575 persone, di cui 31.928 in provincia di Udine (+166), 16.162 a Pordenone (+54), 14.103 a Trieste (+38), 8.529 a Gorizia (+31) e 853 (+1) di fuori regione. Nelle residenze per anziani si sono riscontrate cinque positività (una tra gli ospiti, quattro tra gli operatori), nel Ssr se ne aggiungono quattro nell'Azienda Friuli Centrale (un'ostetrica, due infermieri e un Oss).

Nell'aggiornamento quotidiano della Regione si informa di 12 decessi, di cui uno pregresso. Il totale è di 2.671: 1.330 a Udine (+5), 600 a Trieste (+4), 569 a Pordenone (+2) e 172 a Gorizia (+1). Nelle terapie intensive sono ricoverati 64 pazienti (-2), nelle aree mediche 440 (-17), con una riduzione da domenica di 80 ospedalizzati. Gli attualmente positivi sono 10.185 (-52), i totalmente guariti 56.956 (+315), i clinicamente guariti 1.763 (+15), gli isolamenti 9.681 (-33). —

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

NUOVI POSITIVI	71.575 (+290)
di cui	
Udine	31.928 (+166)
Pordenone	16.162 (+54)
Trieste	14.103 (+38)
Gorizia	8.529 (+31)
Residenti fuori regione	853 (+1)
Positivi ai test molecolari	186 su 4.849 (3,83%)
Positivi ai test antigenici	104 su 1.789 (5,81%)
DECESSI	2.671 (+12*)
di cui	
Udine	1.330 (+5)
Trieste	600 (+4)
Pordenone	569 (+2)
Gorizia	172 (+1)
In terapia intensiva	64 (-2)
In altri reparti	440 (-17)

*1 pregresso

IL CAMPANELLO D'ALLARME

La variante inglese sbarca a Monfalcone

Primi casi alla Sbe. Vescovini: in azienda cento test rapidi a settimana, numero di positivi esploso negli ultimi giorni

Giulio Garau / MONFALCONE

Quattro o cinque casi di infezioni Covid causate dalla contagiosa variante inglese alla Sbe. Sono le prime ad emergere a Monfalcone, ma soltanto per il fatto che nella realtà metalmeccanica del gruppo guidato da Alessandro Vescovini la campagna di screening interna con i tamponi ai dipendenti è serrata, centinaia alla settimana. Un campanello che fa scattare l'allarme in tutta la realtà monfalconese.

«Sembra che i nuovi casi di infezione, 4-5 dipendenti locali, siano dovuti alla variante inglese – conferma lo stesso Vescovini, precursore delle campagne dei tamponi all'interno delle fabbriche, uno di primi ad attuarla anche sfidando le istituzioni – me l'hanno confermato all'Asugi questa mattina (ieri ndr). Ma noi ce ne siamo accorti solo perché facciamo 100 tamponi rapidi alla settimana, poi quando si rientra dalle ferie facciamo lo screening su tutti i cinquecento dipendenti. Abbiamo adottato una politica di monitoraggio serrato».

ALESSANDRO VESCOVINI
L'IMPRENDITORE È ALLA GUIDA DEL GRUPPO DI CUI FA PARTE LA SBE

Negli uffici invece niente contagi: «Usati apparecchi che sanificano l'aria»

La situazione alla Sbe in realtà era assolutamente fisiologica fino a dieci giorni fa. «Mentre prima registravamo una media di 7-8 casi su 500 dipendenti, da una decina di giorni il numero è esploso – spiega l'imprenditore – abbiamo avuto una ventina di casi. Vuol dire che si tratta della variante inglese che rende il virus estremamente contagioso». Ma alla Sbe si è verificato anche un altro fatto molto interessante ed è lo stesso Vescovini a raccontarlo: «Negli uffici dove lavorano circa cinquanta persone non si è verificato nessun contagio. E abbiamo capito perché: utilizziamo speciali apparecchi che sanificano l'aria che viene disinfettata ogni mezz'ora». Immediate le contromisure prese dalla Sbe che già aveva un controllo serrato della situazione sanitaria per tutelare i dipendenti e non bloccare la produzione.

«Abbiamo capito che c'erano alcuni problemi in un reparto – aggiunge – e soprattutto durante i turni di notte nell'area delle macchinette del caffè. Proprio per questo ci siamo mossi in anticipo, già mercoledì scorso per chiudere, e mi dispiace perché è una cosa sgradita, l'area del caffè. Ma abbiamo deciso, di fronte alla contagiosità della nuova variante, di riorganizzare pure i turni della mensa che saranno diradati e razionare in maniera drastica l'utilizzo degli spogliatoi. Torniamo al sistema usato nel marzo scorso».

Vescovini è il primo ad aver chiesto i test di massa per le aziende ancora lo scorso anno quando è scoppiata la pandenia, è stato il primo in regione a ricorrere ai laboratori privati suscitando le ire della Regione. Una politica che ora viene applicata su larga scala per non bloccare le produzioni e che gli ha dato ragione. Ora è il primo ad aver individuato la variante inglese in fabbrica.

«Ci siamo accorti prima degli altri solo perché facciamo centinaia di tamponi» ribadisce Vescovini che annuncia ulteriori strategie. «Faremo come in Germania – dice – abbiamo deciso di rendere obbligatoria la maschera Ffp2. Ne abbiamo ordinate una grande quantità, sono arrivate oggi e da lunedì saranno distribuite a tutti gli operai. È l'unico sistema per proteggersi oltre al distanziamento e alle altre precauzioni sanitarie di disinfezione». Continueranno anche gli screening massicci.

«Condivido in pieno quello che dice Vescovini – commenta l'assessore alla salute del Comune di Monfalcone, Michele Luise – siamo stati allertati dall'Asugi sui nuovi casi di variante inglese, è scattato l'allarme anche in città dopo questi primi casi emersi alla Sbei. Lunedì tutti gli anziani e gli operatori della Casa di riposo faranno nuovamente il tampone, a maggior ragione ora. E a tutti sarà fornita la mascherina Ffp2. La raccomanderò anche ai Vigili urbani». —

Le tre Aziende sanitarie hanno inviato all'Area di ricerca 343 tamponi con carica virale molto elevata. Il quadro tracciato dagli esperti

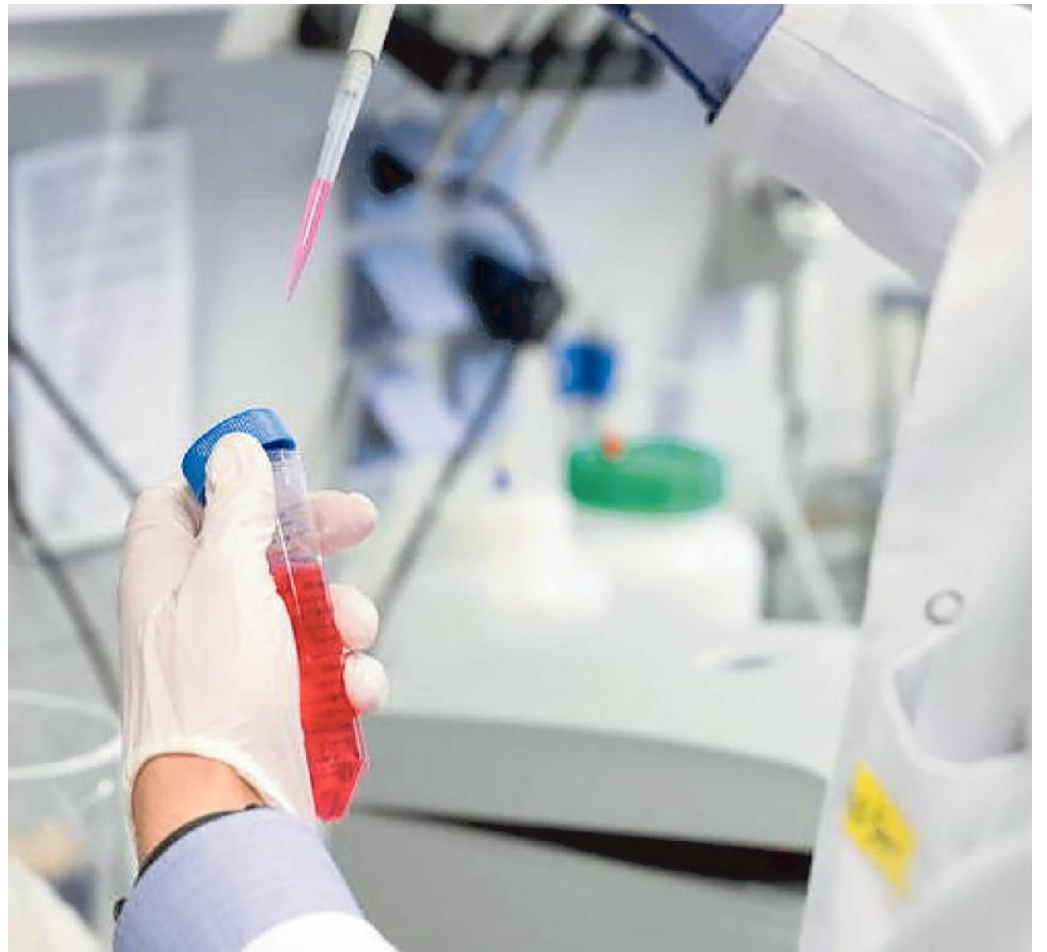
La mutazione preoccupa ma a Trieste circolazione meno diffusa che altrove

FOCUS

Giacomina Pellizzari / UDINE

La variante inglese del coronavirus sequenziata a Trieste in 17 tamponi provenienti dai laboratori del Friuli Venezia Giulia, circola soprattutto in provincia di Udine. In tutti i nove campioni classificati come "possibili varianti" prelevati dal personale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) è stato rilevato il virus modificato. Un solo caso di positività è emerso, invece, tra i 20 selezionati dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, mentre altri quattro sono stati individuati nei 19 possibili tamponi con variante dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Questa la fotografia che dovrà essere verificata tra una settimana per iniziare a tracciare l'andamento della variante inglese del Sars-CoV2 che risulta più contagiosa di altre. È presto per dirlo ma anche in regione si rischia un altro aumento dei contagi per effetto della variante.

L'indagine è stata organizzata dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della sanità con la collaborazione delle Regioni e delle Province autonome per valutare la situazione della variante inglese in Italia. In Friuli Venezia Giulia, i laboratori delle tre Aziende sanitarie hanno inviato all'Area di ricerca 343 tamponi con carica virale più elevata, effettuati il 4 e il 5 febbraio. In 17 di questi sono emerse tracce di Sars-CoV2 mutato. Rispetto al numero dei possibili tamponi contagiati dal virus mutato, la presenza della variante inglese è pari al 6 per cento. «Non è tantissimo – spiega il direttore dell'Unità complessa di Igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi), laboratorio di riferimento per il Covid-19, Lanfranco D'Agaro, nel confermare che «il dato complessivo sembra evidenziare una maggiore circolazione nell'udinese, un po' meno nel Pordenonese e meno ancora a Trieste». Il docente dell'università di Trieste si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti non appena avrà in mano i dati del nuovo monitoraggio già calendarizzato per la prossima settimana. «Il virus cambia continuamente – aggiunge D'Agaro –, dobbiamo seguire la sua evoluzione». E per farlo i laboratori delle tre Aziende sanitarie continueranno a inviare due volte a settimana i tamponi con carica elevata effettuati a pazienti reinfettati, a pazienti colpiti dal virus anche se vaccinati e alle persone provenienti da paesi con circolazione di varianti note. Le regole sono state dettate dalla Direzione salute con specifiche circolari che prevedono gli stessi controlli nel caso di cluster con andamenti atipici di trasmissibilità o di virulenza.

La presenza della variante inglese preoccupa anche la task-force regionale. Il coordinatore, l'epidemiologo dell'università di Udine, Fabio Barbone, sta osservando la variazione di prevalenza piuttosto elevata non solo tra le regioni ma pure tra le province. «Più è stata precoce la data di introduzione della variante più la variante inglese tende a diventare importante. Il fatto che ci sia un range alto – spiega Barbone – ci dice che l'epidemia da variante inglese non è ancora matura, il virus è entrato da poco». Da qui la necessità di monitorare giorno per giorno l'andamento del contagio e di ripetere il sequenziamento del virus. «Al momento – aggiunge Barbone – dico che bisogna continuare ad adottare in maniera molto stretta e responsabile le misure di contenimento per mantenere molto alto il livello di guardia». L'obiettivo di tutti è proseguire nel modo più veloce possibile con la campagna vaccinale visto che i sieri disponibili sono efficaci anche per la variante inglese. L'attenzione resta alta anche per le varianti brasiliana e sudafricana.

STUDI IN LABORATORIO
LA VARIANTE INGLESE È STATA SEQUENZIATA A TRIESTE

D'Agaro: evoluzione da seguire
Barbone: continuare ad adottare in modo stretto le misure di contenimento

Il sequenziamento del virus si fa quando c'è un forte sospetto di varianti. Anche in Friuli Venezia Giulia quello che inizialmente era solo un sospetto con il primo monitoraggio delle varianti si è trasformato in certezza. «Il risultato ci può dare conforto su alcuni dati epidemiologici» spiega il direttore della clinica Malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), Carlo Tascini, nel darsi una risposta sul perché la provincia di Udine dopo aver mantenuto per lungo tempo un indice di contagio basso ha raggiunto i livelli più alti in regione. «Bisogna sequenziare di più per avere maggior certezza sulla diffusione delle varianti» continua l'infettivologo senza dimenticare di menzionare il caso dell'Umbria, la regione dove la variante brasiliana è entrata in ospedale, mentre quella inglese si sta estendendo sul territorio. La teoria spinge Tascini a non escludere che anche in altre regioni, dal Veneto, all'Emilia Romagna e all'Abruzzo possano essere entrate varianti più virulente. Il coronavirus come tutti i virus muta continuamente: «Quello dell'influenza è talmente mutevole che nel vaccino sono presenti i quattro più frequenti» conclude l'infettivologo invitando tutti coloro che possono farlo a vaccinarsi contro il Covid-19. «Con una nuova variante il vaccinato non avrà una polmonite grave». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

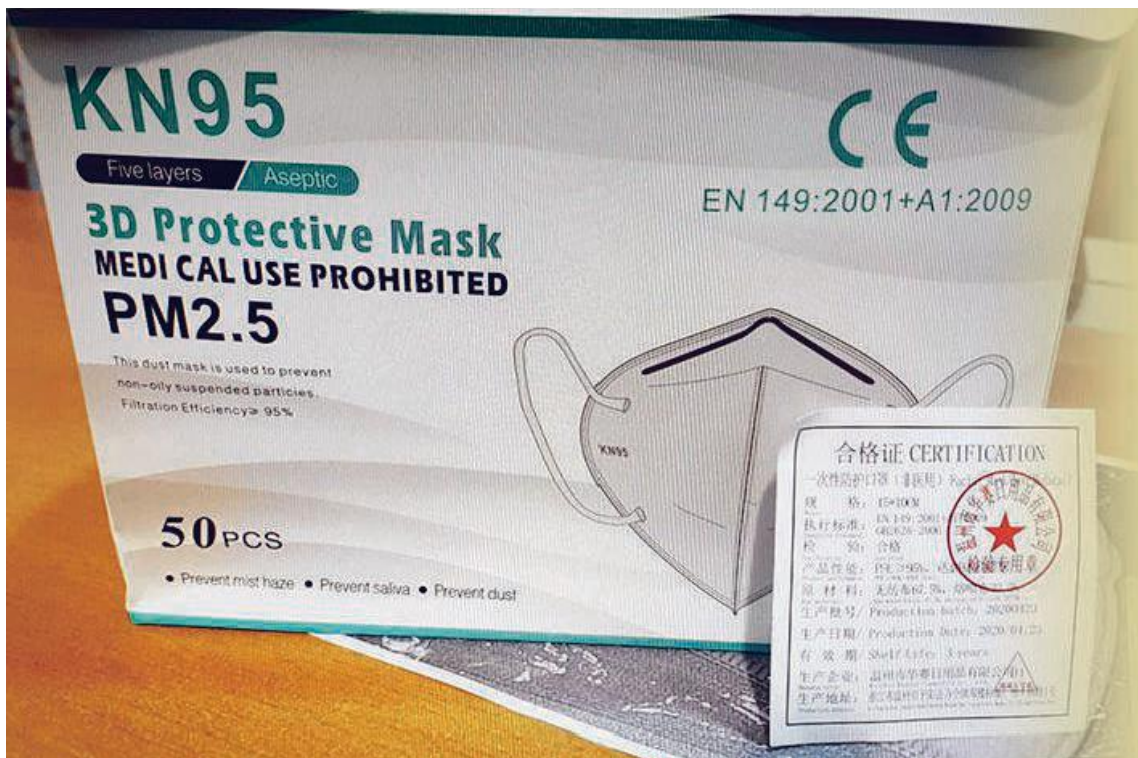
FONDAZIONE CRTRIESTE

La donazione

La Fondazione CRTrieste ha donato ad Asugi un contributo straordinario di 50.000 euro che sarà utilizzato per coprire parte delle spese conseguenti alla campagna vaccinale anti Covid-19. Lo fa sapere Asugi, precisandi cge i vaccini vengono distribuiti gratuitamente alle Aziende Sanitarie, che però sostengono i costi per effettuare concretamente le vaccinazioni. —

CONVENZIONE

Gli ospiti Itis

È stata prorogata al 30 aprile la convenzione nata in dicembre fra Asugi e Itis di Trieste, per garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a favore di persone non autosufficienti già Covid positivi poi negativizzati, provenienti da reparti Covid ospedalieri o da altra struttura che accoglie i Covid positivi, che devono trascorrere almeno 10 giorni in area filtro/quarantena in osservazione. —

MASCHERINE CON FILTRO FPP2 KN95 MONOUSO RITIRATE

Produzione cinese

Fornite dalla struttura commissariale

Validate del comitato tecnico scientifico nazionale

In FVG distribuiti da maggio in poi 60.000 pezzi

Ultima distribuzione in Fvg il 4 agosto

L'ipotesi di non conformità: filtraggio inadeguato

Il 9 febbraio disposto il ritiro immediato in via precauzionale

Dubbi sul reale filtraggio delle mascherine cinesi. Fratianni (Cgil): usate fino a pochi giorni fa a Cattinara e al Maggiore

Ritirate migliaia di Fpp2 ospedaliere I sindacati: «Ora controlli a campione»

IL CASO

Andrea Pierini
Piero Tallandini / TRIESTE

«Queste mascherine, fino a pochi giorni fa, venivano usate nei reparti a Cattinara e al Maggiore. Ora vorremmo che l'Arcs facessero chiarezza e la Procura accertasse se qualcuno ha sbagliato. E soprattutto, d'ora in poi ci vorrebbero dei test sui dispositivi che arrivano in regione, magari da far eseguire nei nostri laboratori universitari». A parlare è la sindacalista Francesca Fratianni della CgilFp di Trieste: è stata lei, dopo essere venuta a conoscenza in anteprima dell'esito del test sulla qualità delle mascherine commissionato dalla trasmissione di Rete4 "Fuori dal coro", a segnalare all'Asugi il problema.

«Dopo che mi ha contattato una delle giornaliste della trasmissione, ho subito chiamato l'Azienda sanitaria, anche in qualità di responsabile della sicurezza – racconta Fratianni –. Quindi è stata coinvolta l'Arcs che ha disposto il ritiro immediato delle mascherine rimaste. Asugi e Arcs si sono mosse tempestivamente».

MAURIZIO ANDREATTI
DIRETTORE SANITARIO DELL'ARCS, CHE HA DISPOSTO IL RITIRO DEI DPI

Erano validate dal Cts e destinate ai sanitari. Pototschnig (Fials Confsal): «Subito test sui lotti in dotazione»

Al momento non ci sono indagini aperte dalla Procura di Trieste sulle mascherine Wenzhou Huasai ritirate dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute proprio poche ore prima che Rete4 trasmettesse il servizio che evidenziava dubbi sulla loro affidabilità. Secondo l'emittente, sulla vicenda starebbe però già indagando la Procura di Roma.

Arcs ha ricevuto il materiale a marzo, 60 mila pezzi e, come spiega il direttore sanitario Maurizio Andreatti, sono prodotti acquistati dalla Struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri, validati dal Comitato tecnico scientifico e distribuiti su tutto il territorio nazionale. I Dpi non sono oggetto di sequestro e sono ancora indicati dal Cts come validati: «Il ritiro – precisa Andreatti – è fatto secondo il principio della massima prudenza». Non è ancora quantificabile il numero esatto di pezzi distribuiti alle singole aziende del Fvg e quanti ne siano state realmente utilizzati: Asugi aveva tenuto diverse scatole come scorta. Si parla, comunque, di migliaia di mascherine ritirate.

Secondo quanto confermato da alcuni operatori sanitari di Trieste le mascherine erano regolarmente utilizzate fino a pochi giorni fa, ma non in terapia intensiva. Il personale aveva notato da mesi la dicitura "Medical use proibited", ovvero "proibito l'utilizzo medico", e ciò aveva destato le prime perplessità, anche se in realtà il problema non è legato a quell'avvertimento scritto sulle scatole: «Da quanto si è appreso – precisa Fratianni –, si tratta di una dicitura standard legata all'inquadramento doganale e che non ne preclude, di fatto, l'impiego ospedaliero». I dubbi, però, erano rimasti e infatti il sindacato Fials Confsal raccogliendo le preoccupazioni degli operatori aveva presentato il 20 e il 23 luglio due richieste di chiarimenti. «Asugi – riferisce il segretario regionale Fabio Pototschnig – aveva risposto che i Dpi forniti ad Arcs vengono vagliati dal Cts. Da quanto appreso, però, la validazione sarebbe stata fatta sulla base dei documenti presentati dall'importatore e non con prove pratiche. A questo punto vogliamo chiarezza sui dispositivi forniti al personale da marzo a oggi e pretendiamo che l'Azienda effettui dei test a campione sui lotti che sulle confezioni non riportano il dato tecnico di conformità». «Premesso che l'Arcs non poteva far altro che fidarsi della validazione del Cts – aggiunge Fratianni –, chiediamo a Regione e Asugi di attivarsi da subito per prevedere dei test di laboratorio sulle mascherine in dotazione. Sarebbe anche un modo per valorizzare la professionalità dei nostri laboratori universitari, oltre a dare maggiori garanzie al personale». —

GOVERNATORI ALL'ATTACCO

Il "centralista" Miozzo nel mirino delle Regioni

TRIESTE

«Le affermazioni del coordinatore del Cts Agostino Miozzo, che ha suggerito a Draghi di sostituire il governo centrale alle Regioni, sono totalmente lontane dalla realtà. È grazie alle amministrazioni regionali e alle Province autonome che si è riusciti a garantire la tenuta del sistema Paese in contesti particolarmente complessi e malgrado non poche manchevolezze delle strutture centrali». Lo hanno affermato ieri i presidenti delle Regioni di centrodestra, tra i quali Massimiliano Fedriga (Fvg). «In un momento così critico ci auguriamo – hanno aggiunto – che le persone chiamate a ricoprire incarichi tecnico-scientifici comprendano il loro importante ruolo e utilizzino la massima prudenza prima di fare superficiali affermazioni prive di qualsiasi logica». —

La rapina una messinscena «Uccisa da figlia e nipote»

Svolta nel giallo di Macerata: l'omicidio di Rosina deciso una settimana prima
Secondo gli inquirenti il marito della vittima era stato messo al corrente dei piani

Franco Giubilei / MACERATA

Avevano studiato la messinscena in ogni dettaglio, una rapina in casa finita con l'uccisione di una donna di 78 anni, Rosina Carsetti, morta soffocata nella sua villetta di Montecassiano, nel Maceratese. Gli inquirenti veramente non ci hanno mai creduto, mentre la ricostruzione degli inquirenti marchia i familiari dell'anziana vittima dell'accusa più grave, moralmente oltre che giuridicamente, per una figlia e per un nipote: aver ammazzato deliberatamente una persona, azione compiuta dal ventenne Enea Simonetti, dando esecuzione al piano ordito da sua madre Arianna Orazi. Entrambi sono stati arrestati dai carabinieri, rispondono di omicidio volontario premeditato aggravato.

L'uccisione della donna risale al tardo pomeriggio della Vigilia di Natale, ma l'idea di liberarsi di lei data almeno una settimana prima, quando, con un messaggio su Instagram al figlio Enea, Arianna si informa su come cancellare le chat. La versione della finta rapina gli inquirenti non se la sono mai bevuta anche perché lo stesso Enea, interrogato tutta la notte dopo l'omicidio, all'alba è crollato ammettendo che la rapina era un'invenzione e che era capitato un incidente mortale tra madre e figlia, provocato da quest'ultima. Sollecitato comunque dalla mamma a insistere a oltranza con la storia della rapina, il ragazzo è stato rimproverato aspramente da lei, nonché invitato a ripetere la versione fasulla "fino alla morte".

Arianna Orazi, la figlia della donna assassinata

Rosina Carsetti, la vittima

Rosina Carsetti dunque è morta strozzata dal nipote, un'operazione che richiede almeno cinque minuti, anche se «i rapporti deteriorati della figlia con la madre», citati come motivo della furia fredda della donna, sono un eufemismo rispetto alla gravità del delitto. Il terzo uomo è il marito della vittima, il 79enne Enrico Orazi, che sarebbe stato al corrente del disegno criminale ma non vi ha preso parte.

È comunque indagato a piede libero. Quanto al motivo che ha portato il nipote a trasformarsi in un assassino, lui stesso ha spiegato di «aver aderito alla messinscena di nonno e madre per amore delle uniche persone a cui voleva bene», come ha riferito il procuratore di Macerata, Giovanni Giorgio. Anche questo non un argomento efficacissimo, ammesso che possano esserne, per strangolare a sangue freddo la propria nonna, delitto cui si è detto estraneo fin dall'inizio. Ma la freddezza è emersa anche nei familiari, che sarebbero dovuti essere sconvolti dalla morte violenta della congiunta e invece, elemento che ha molto colpito gli inquirenti, fin dal primo momento «non hanno speso neanche una parola per la vittima». Che poi ci fossero problemi fra l'anziana e il resto della famiglia, i carabinieri lo hanno scoperto in fretta: a ottobre scorso Rosina era stata aggredita dalla figlia e si era rifugiata a casa di un'amica, prima di rivolgersi a un centro antiviolenza di Macerata che l'aspettava per una consulenza legale il 29 dicembre, appuntamento al quale la donna non è potuta arrivare.

Il lavoro degli inquirenti ha portato alla luce tanti elementi di disagio fra le mura domestiche, fra cui i limiti imposti alla donna per i soldi da gestire da sola. Per l'accusa, Rosina sarebbe pure stata convinta dal nipote a intestargli la villetta in cambio della promessa di poter disporre nuovamente dell'auto, che le era stato proibito di usare. Un quadro logico, quello abbozzato dagli investigatori, che ha fatto rapidamente piazza pulita della traballante ricostruzione fornita dai familiari, quella del rapinatore che si sarebbe portato via duemila euro nel silenzio più assoluto dei cani in giardino, perlomeno insolito nel caso un estraneo si introduca nella casa cui montano la guardia. —

SECONDO CASO A TORINO

Senza tetto morto di gelo trovato sotto una panchina

TORINO

È morto di freddo sotto una panchina di un giarinetto di Corso Taranto, nel quartiere Barriera di Milano, dopo l'ennesima notte trascorsa al gelo. Il suo nome era Radu Chirimbuta, aveva 57 e origini romene. Il suo corpo esanime è stato notato di prima mattina dai passanti che hanno chiamato la polizia. Ed è il secondo decesso di un senza tetto avvenuto in pochi giorni a Torino, proprio nei giorni in cui infuria la polemica per le operazioni di "sgombero" dei clochard dai portici del capoluogo piemontese disposte dall'amministrazione comunale. L'uomo morto la notte scorsa era già stato ricoverato in ospedale per ipotermia lo scorso 5 febbraio, ma poi era tornato per strada e a quella panchina diventata la sua casa: la sua ultima cena l'aveva comperata nel un supermercato vicino. La stessa sorte di Chirimbuta era toccata una settimana fa a Mostafa Aid Bella, trovato nel dehors di un bar del centro, dove dormiva tutte le notti. —

SENTENZA DEL TRIBUNALE REGIONALE DI POLA

Ex vice ministra croata risarcirà 2,6 milioni al re del cromo Končar

Vinka Cetinski è stata giudicata colpevole di aver truffato l'imprenditore assieme a tre complici nell'acquisto di terreni

Valmer Cusma / POLA

L'ex viceministra croata del turismo Vinka Cetinski di Rovigno e altre 3 persone condannate al risarcimento di 2,6 milioni di euro al noto imprenditore croato Danko Končar, per una grossa truffa immobiliare di cui è rimasto vittima. Recita così la sentenza definitiva ed esecutiva del Tribunale regionale che ha confermato quanto deliberato dal Tribunale comunale di Pola nel giugno 2019, respingendo tutti i ricorsi. Le altre tre persone coinvolte nella truffa sono l'avvocato Zeljan Hrvatin nonché Boris e Marin Sorgo comproprietari dell'agenzia immobiliare Icarus di Rovigno.

Dopo un tormentone giudiziario durato quasi un decennio, viene così scritta la parola fine alla prima causa civile intentata da Danko Končar nei confronti di Vinka Cetinski e dei suoi collaboratori. Diciamo prima causa perché ce ne sono diverse altre sia civili che penali, scaturite da quella che viene definita la più grande truffa in Istria da vent'anni a questa parte. Per capire meglio i termini della vicenda bisogna tornare all'anno 2007 quando Danko Končar definito il re del cromo, per via della fortuna accumulata nello sfruttamento delle miniere in Sudafrica, voleva acquistare in Istria 10 milioni di metri quadrati di terreni sui quali intendeva sviluppare attività agricole e turistiche.

Per farlo aveva aperto una società commerciale ad hoc la Kermas ulaganja, nominando direttrice proprio Vinka Cetinski con la cui famiglia era legato da una pluridecennale amicizia. Dunque aveva affidato l'incarico di gestire a una persona di fiducia gli oltre 100 milioni di euro che intendeva investire. Vinka Cetinski, lo ricordiamo, è moglie del cantante istriano Mirko Cetinski e della pop star croata Tony Cetinski i cui nomi compaiono in altre cause giudiziarie all'interno della stessa vicenda.

Con l'andare del tempo però in Končar si stava facendo strada l'atroce sospetto di venir imbrogliato, ossia che il valore dei terreni acquistati per conto suo da Vinka Cetinski fosse notevolmente inferiore rispetto ai contratti di compravendita a lui presentati. Un sospetto che nel 2011 per lui era diventata certezza, tanto che aveva sporto denuncia contro la partner dopo il suo no alla richiesta di restituirgli il presunto maltolto. Come emerge dagli atti processuali, sono almeno 35 i contratti di compravendita stipulati dall'avvocato Zeljan Hrvatin, tramite i quali Končar è stato truffato. Ossia sui contratti ad esempio veniva indicato il prezzo dell'immobile di 6 euro al metro quadrato mentre in effetti al venditore ne venivano versati 3.

VINKA CETINSKI
DOVRÀ ANCORA DIFENDERSI PER ALTRE DENUNCE ANCHE DI NATURA PENALE

L'esponente politica aveva gonfiato il prezzo degli immobili acquisiti grazie all'aiuto di un avvocato

L'uomo d'affari ha capito il raggiro e l'ha denunciata. Vicenda giudiziaria iniziata quasi un decennio fa

L'avvocato inoltre sbrigava tutte le formalità legate alle operazioni immobiliari, come pagamento delle tasse, iscrizione sui libri tavolari, stesura dei precontratti e contratti di vendita. Figura inoltre comproprietario dell'agenzia Icarus il cui compito era quello di individuare i terreni adatti da acquistare. In questo caso le operazioni erano affidate a Boris e Marin Sorgo. —

A CURA DELLA CONTEA

Grandi predatori da scoprire Un centro didattico nel Gorski Kotar

Andrea Marsanich / FIUME

La Regione di Fiume, che comprende Quarnero e Gorski kotar, è l'area con la più ricca biodiversità in Croazia. Un patrimonio che viene gestito dall'istituto pubblico regionale Priroda (Natura), il cui programma per il 2021 - ha annunciato la direttrice dell'ente, Irena Jurić - avrà come fiore all'occhiello il nuovo Centro dei grandi predatori, la cui costruzione è ormai alle battute finali.

La struttura, incentrata sui tre grandi predatori che vivono in Gorski kotar – orso, lupo e lince – sarà inaugurata a maggio nella località montana di Stara Sušica (61 km a nord – est di Fiume). «Dedicheremo una particolare attenzione a quelli che sono anche i tre maggiori carnivori in Europa», ha rilevato Jurić: «Stiamo trasformando l'edificio fatiscente che abbiamo acquistato tre anni in un centro in cui i visitatori verranno a conoscenza delle caratteristiche di questi animali e di come tutelarli affinché continuino a vivere in Gorski kotar». Il progetto comporta un investimento pari a poco più di un milione di euro (1 milione e 85 mila per la precisione), «di cui 794mila - così Jurić - versati dall'Ue mentre il resto è stato assicurato dalla Contea litoraneo–montana e da Priroda».

Nei 170 metri quadrati di esposizione, al pianoterra troverà spazio una mostra permanente dedicata alle tre specie. Il piano superiore ospiterà una moderna sala multifunzionale, con proiezione di documentari e laboratori vari. Secondo stime molto attendibili, in Gorski kotar vivono una sessantina di lupi, con 40 – 60 esemplari di linci, mentre la popolazione degli orsi riesce a toccare le 300 unità.

Sempre quest'anno, ha aggiunto ancora Jurić, grazie a fondi europei sarà avviato anche il progetto di miglioramento del Centro per il recupero dei grifoni o avvoltoi dalla testa bianca, struttura ubicata a Caisole (Beli), sull'isola di Cherso.

L'Istituto Priroda sta anche ingrandendo la struttura di Cherso dedicata ai grifoni

Cherso. Grazie a una spesa di circa 120 mila euro, si provvederà ad ingrandire e migliorare questo centro i cui esperti e volontari sono specializzati nel trarre in salvo e curare questi rapaci, simbolo dell'isola nordadriatica.

Finora a Caisole, nel centro inaugurato 5 anni fa, sono stati accolti 47 volatili, di cui 8 ancora in cura. Non appena completamente guariti i grifoni vengono rimessi in libertà. Secondo gli esperti la colonia di avvoltoi presenti nelle isole di Cherso, Veglia, Arbe, Plauno e Pervicchio conta circa 250 esemplari. —

La commessa per i dieci caccia andrà decisa entro il primo maggio. La Lockheed Martin scavalca il francese Rafale

Gli Usa offrono alla Croazia gli F-16 e la copertura con gli aerei di Aviano

IL CASO

Mauro Manzin

Solamente l'ultimo sisma che ha distrutto Petrinja e l'area adiacente ha, per ora, rallentato la corsa della Croazia all'acquisto di 10 caccia militari per difendere il proprio spazio aereo. I 4 obsoleti Mig 21 che si occupano di questo servizio saranno dismessi nel 2024 ed entro quella data Zagabria punta ad avere i propri "angeli" protettori dei cieli. Ora l'ultima data utile per far partire la commessa ed avere i nuovi caccia entro la pensione dei gloriosi Mig 21 è il prossimo 1 maggio fanno sapere al ministero della Difesa.

E se negli ultimi tempi i favoriti sembravano i francesi pronti a vendere i suoi Rafale di seconda mano, soprattutto dopo la visita del ministro della Difesa Florence Parly a Zagabria, adesso rispunta con forza l'offerta degli Stati Uniti con gli F-16 Block 70 della Lockheed Martin. Un'operazione finanziaria che costerebbe alla Croazia tra gli 1,2 e gli 1,7 miliardi di dollari. Washington nel pacchetto offrirebbe anche il simulatore di volo, l'addestramento dei piloti e l'approntamento logistico.

IL PRESIDENTE JOE BIDEN
WASHINGTON NON ABDICA AL RUOLO DA PROTAGONISTA NELL'EX JUGOSLAVIA

La procedura d'acquisto è stata rallentata dal sisma a Petrinja ma le trattative proseguono

La Casa Bianca ha grandi interessi in Croazia, che si inseriscono nel complesso gioco geopolitico che sta interessando i Balcani occidentali negli ultimi anni con tre attori principali in campo: Russia, Cina e Stati Uniti. E così se Washington ha deciso di aprire una basa militare in ambito Nato, ma a piena gestione Usa, nel sud della Dalmazia, base operativa per una forza di intervento rapido di truppe scelte nella regione del Medio Oriente e ha regalato a Zagabria elicotteri da combattimento Cobra, blindati anti carro e da supporto fanteria e un sistema missilistico che sarebbe in grado di colpire addirittura Belgrado, Mosca ha fatto lo stesso con la "sorella" ortodossa Serbia cedendole carri armati T-52, elicotteri da trasporto e da combattimento e sistemi anti missile. Una vera e propria corsa al riarmo nel cuore dei Balcani dopo la guerra che ha portato allo sfaldamento della ex Jugoslavia.

In mezzo al risiko c'è la Cina che si sta muovendo con le sue inesauribili risorse finanziare acquistando in primis il debito dei Paesi balcanici. È il caso del Montenegro (candidato all'adesione Ue proprio come la Serbia) e della Bosnia-Erzegovina impiantandoci anche alcune aziende "sporche" che avvelenano l'aria e i cittadini di quelle zone. L'unico colpo commerciale Usa invece è il rigassificatore di Veglia che permetterà la lavorazione del gas proveniente dagli States e opportunamente scontato per gli amici.

Ma ultimamente al pacchetto già cospicuo offerto da Washington a Zagabria assieme alla vendita dei dieci F-16 c'è anche il pattugliamento dello spazio aereo della Croazia da parte degli Usa con gli aerei della base di Aviano in Friuli Venezia Giulia.

E questo fino a quando la squadriglia di F-16 con la scacchiera sulla fusoliera non sarà in grado di essere autosufficiente. Offerta che toglierebbe la Croazia da quello che, da un punto vista militare e politico, sembra essere diventato negli ultimi mesi un grosso impaccio, ossia il subentro dei caccia italiani nel controllo dello spazio aereo croato in ambito Nato di cui anche Zagabria fa parte. Cosa che peraltro già avviene con la Slovenia in sinergia con l'aeronautica militare ungherese.

Dunque gli Stai Uniti alitano sul collo della Croazia per ottenere il fatidico sì alla commessa militare e oggi, con la nuova amministrazione Biden, quelle nozze sarebbero decisamente meno compromettenti. —

DOMANI

Il Kosovo va al voto Kurti resta il favorito

BELGRADO

In Kosovo si è conclusa a mezzanotte la campagna elettorale per le elezioni legislative anticipate di domani. Partiti e leader politici sono stati impegnati ieri negli ultimi comizi e dichiarazioni, prima del silenzio elettorale nella giornata odierna. Tutti i sondaggi vedono largamente favorita Autodeterminazione (Vevendosje, VV), il movimento della sinistra nazionalista (all'opposizione) guidato da Albin Kurti, ex premier e enfant terrible della politica locale, su posizioni fortemente antiserbe e paladino della lotta alla corruzione. Alle spalle di VV, accreditato di percentuali fra fra il 40% e il 50%, figurano il Partito democratico del Kosovo (Pdk) del presidente dimissionario Hashim Thaci, dato intorno al 20%, e la Lega democratica del Kosovo (Ldk) del premier uscente Avdullah Hoti, attestata al 17%.

Ancora una volta sul voto pesa fortemente la questione irrisolta del riconoscimento dell'indipendenza dell'ex provincia autonoma jugoslava da parte della Serbia. Nel Paese è ancora in atto l'operazione militare della Kfor, sotto egida Nato, mentre negli ultimi mesi si è sempre più rafforzato un forte sentimento di fratellanza con l'Albania al punto che alcune forze politiche starebbero addirittura preparando un referendum per la fusione dei due Paesi. Albania che, lo ricordiamo, ha ricevuto semaforo verde al suo processo di adesione all'Unione europea assieme alla Macedonia del Nord. Un mix di varianti sociali, economiche e militari ancora potenzialmente esplosivo con la Serbia del presidente Aleksand Vučić che ha dichiarato che non riconoscerà mai il Kosovo. —

M. MAN.

ANCHE UN GIUDICE IN MANETTE

A Tirana tredici arresti per scarcerazioni facili

TIRANA

Un'indagine condotta dalla Procura speciale albanese contro la corruzione e il crimine organizzato (Spak), ha portato all'arresto di 13 persone, tra cui un giudice, Enkeleida Hoxha, due medici, un avvocato e alcuni privati cittadini, con l'accusa di corruzione.

I pubblici ministeri hanno iniziato a scavare sugli affari del gruppo dopo che il giudice Hoxha ha emesso una serie di sentenze controverse che hanno portato al rilascio anticipato dal carcere di noti criminali. «La nostra indagine ha scoperto un'impresa criminale in cui i galeotti che scontano una pena nella prigione di Fushe Kruja hanno ottenuto condanne ridotte in cambio di benefici irregolari», hanno sottolineato uomini della Spak. I prigionieri rilasciati «hanno scelto come avvocato Aldo Tabaku che, grazie ai suoi rapporti con il giudice Hoxha, si è assicurato riduzioni della pena per pagamenti che vanno da 6.000 a 12.000 euro», hanno spiegato gli inquirenti e come riportato dall'agenzia Biorn. La struttura di Fushe-Kruja è una prigione di massima sicurezza nell'Albania centrale, dove sono racchiusi i criminali più famosi del Paese.

Il giudice Hoxha ha concesso in modo controverso il rilascio anticipato per molti di loro, che, di conseguenza, sono tornati liberi solo pochi anni dopo essere stati incarcerati per gravi crimini. Il premier Edi Rama in un tweet si è congratulato per l'operazione. —

M. MAN.

ECONOMIA

TRIESTE E MONFALCONE: IL BILANCIO DEL 2020

Il Covid stoppa la crescita del Porto Rinfuse giù, tengono i container

Il calo generale del 13% collegato alla crisi del greggio. Balzo in avanti dei traffici ro-ro a quota +5,25%

Diego D'Amelio / TRIESTE

La pandemia arresta la crescita del porto di Trieste così come di quello di Monfalcone. Il coronavirus impatta anche sulla logistica via mare, ma le perdite nel campo dei container sono contenute e l'Autorità portuale registra una crescita per quanto riguarda i traghetti con la Turchia, smentendo le prime previsioni negative emerse nelle scorse settimane sui ro-ro.

Lo scalo giuliano risente degli effetti globali del Covid, ma l'Authority rivendica che «l'impatto sull'attività del porto è stato contenuto per alcuni settori fondamentali che hanno saputo resistere, dando anche qualche segnale di ripresa». A livello generale, la riduzione è però a due cifre: guardando infatti alla movimentazione complessiva del 2020, i 54 milioni di tonnellate segnano un calo del -13% rispetto all'anno precedente. Si tratta di circa 8 milioni di tonnellate in meno: un ribasso da ascrivere alla performance negativa riscontrata dall'oleodotto. Le cosiddette rinfuse liquide si fermano a 37,5 milioni di tonnellate contro le oltre 43 del 2019.

Il greggio paga la crisi internazionale e questo penalizza Trieste, primo porto petrolifero del mediterraneo. La buona notizia è tuttavia che proprio qui si concentrano tre quarti dei volumi mancanti, a dimostrazione della capacità di tenuta degli ambiti strategici, come container e semirimorchi.

Il comparto più dinamico è il ro-ro, che cresce del 5,25% sul 2019: un rimbalzo che non colma i risultati molto negativi di quell'annata (quando le perdite sfiorarono il -30%), ma che segna l'inversione del trend. Sono 245 mila le unità transitate per Trieste e l'Autorità portuale sottolinea «il consolidamento dei risultati positivi dell'ultimo trimestre 2020 e, nel singolo mese di dicembre, un ulteriore rialzo che registra un aumento del 25%». Vengono dunque ribaltate le previsioni (-4,4% sul traffico traghetti) diramate in precedenza da Samer & Co. Shipping,

D'Agostino: scalo in salute ma per tornare ai livelli pre-pandemia bisognerà attendere

che spiega come «il dato a consuntivo dell'Autostrada del mare, grazie al forte e inaspettato aumento del mese di dicembre, ha portato a numeri migliori: il leggero decremento si è trasformato nel buon +7% riscontrato dall'Autorità».

I container segnano al contrario una flessione, ma ridotta ad un -2%: 776 mila teu contro i 789 mila del 2019. Nella vicina Venezia la riduzione si avvicina all'11%. Si tratta, sottolinea l'Ap, di una contrazione «minima, tenendo in considerazione la crisi in corso. È riconducibile al decremento del traffico container sui traghetti da e per la Turchia, non a quello di lunga percorrenza con il Far East. Infatti, il terminal container del molo VII con 692.800 Teu, ha retto molto bene la crisi, attestandosi sui valori raggiunti nel 2019, senza riportare alcuna perdita».

La chiusura della Ferriera incide invece con forza sul segmento delle rinfuse solide, che paga l'assenza di traffici di carbone e minerali generato dallo stabilimento siderurgico di Servola. In questo caso il calo è del -70%. Moderato è infine l'arretramento delle merci varie (-5%), che a dicembre tornano però a crescere di un +3%.

Il primo porto ferroviario d'Italia paga sul piano dei traffici via treno. Nel 2020 i convogli sono stati 8 mila, con un -17% sul 2019. «Anche in questo caso – recita la nota – non ha pesato la pandemia, ma il ridimensionamento della lavorazione dei treni alla Siderurgica Triestina. Senza di questi, la perdita complessiva del traffico ferroviario nel comprensorio portuale, sarebbe stata assai più contenuta: -8%».

Per il presidente Zeno D'Agostino, «nonostante la congiuntura, i dati ci restituiscono un'idea di un porto in salute e la curva di traffico si è un po' rialzata a fine anno per alcuni settori, ma bisognerà attendere ancora, per tornare ai numeri dalla fase pre-Covid. Se misuriamo il sistema sul valore prodotto per il territorio e non solo sui numeri statistici, va rilevato che quest'anno il porto ha fatto passi da gigante. Non solo ha continuato a lavorare durante il lockdown, ma ha visto grandi trasformazioni e nuovi investimenti internazionali». —

I PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE NEL 2020

	TRIESTE			MONFALCONE	
	2019	2020	VARIAZIONE %	2020	VARIAZIONE %
Tonnellate totali	61.998.318	54.148.767	-12,66%	2.900.000	-28%
Rinfuse liquide	43.349.423	37.564.687	-13,34%		-31%
Rinfuse solide	1.717.294	540.827	-68,51%	2.030.000	
Auto				86.200	-40%
Merci varie	16.931.601	16.043.253	-5,25%		
Numero mezzi	233.418	245.667	+5,25%		
Numero container (teu)	789.640	776.022	-1,72%		
di cui container pieni	669.616	601.110	-14,08%		
Totale teu	1.302.201	1.323.959	+1,67%		
(teu, semirimorchi, casse)					
Totale treni	9.770	8.081	-17,29%		

PORTO DI TRIESTE

PORTO DI MONFALCONE

NUOVA STRUTTURA

Generali Italia accelera su salute e welfare

MILANO

Generali Italia accelera sul fronte salute e welfare e vara un nuovo modello organizzativo che integra le componenti commerciali, tecniche e liquidative in una struttura «Health & Welfare», che dal primo marzo 2021 sarà guidata da Paolo De Santis, con il ruolo di Chief Health & Welfare Officer. Contestualmente Cesare Lai sarà nominato amministratore delegato di Generali Welion, la società di Generali Country Italia specializzata in programmi di welfare integrato e servizi dedicati alla salute. «La struttura di Health & Welfare - si legge in una nota - avrà la responsabilità della gestione assicurativa degli affari employee benefits riguardanti i rischi di malattia e di invalidità permanente da malattia di Generali Italia, oltre al coordinamento a livello di Country (Generali Italia, Genertel, Alleanza Assicurazioni) delle attività del business salute e dei servizi relativi erogati tramite Generali Welion, che diventa il polo di riferimento "Employee Benefit" sui temi salute e benessere (malattia, infortuni) e protezione della Vita in generale». «Oggi più che mai la salute e il welfare sono fondamentali per le famiglie, per le imprese e per il Paese - afferma il country manager e ceo di Generali Italia, Marco Sesana -. Per migliorare la qualità e l'accessibilità delle coperture e dei servizi ai clienti ridisegniamo la nostra struttura organizzativa con l'obiettivo di continuare a innovare e semplificare evolvendo in questi ambiti prioritari per la vita delle persone». —

IL FOCUS

A Monfalcone pesano l'auto e il carbone destinato a A2A

Giulio Garau / MONFALCONE

In calo i traffici del porto di Monfalcone, lo scalo che da gennaio è in mano all'Autorità di sistema del mare Adriatico orientale e che viene gestito assieme a Trieste. Una realtà mai decollata a causa delle pesanti eredità: frammentazione di interlocutori, assenza di un unico gestore, gap infrastrutturali. Questi, tra gli altri, i motivi del calo dei traffici a cui vanno a sommarsi le difficoltà economiche provocate dalla pandemia da Covid.

La movimentazione complessiva è stata pari a 2 milioni e 900 mila tonnellate di merce, in flessione del –28% rispetto al 2019. Il settore delle rinfuse solide ha registrato un arretramento del –31% con 2 milioni e 30 mila tonnellate, mentre le merci varie hanno perso il 20%. Ad incidere sull'andamento negativo di Portorosega è stato principalmente il calo del carbone destinato alla centrale A2A, (-95%) con 22 mila tonnellate. I prodotti metallurgici che rappresentano la prima tipologia merceologica per peso con il 63% del traffico complessivo del porto, riportano una perdita del 21%, mentre la cellulosa, secondo settore dello scalo per peso, si attesta sulle 710 mila tonnellate manipolate (-9%).

Pure il traffico di autovetture gestito dalla Cetal, società controllata dal Gruppo Grimaldi, riporta un saldo negativo (-40%) con 86 mila 200 unità transitate, ripartite fra autoveicoli ed autovetture delle più note case automobilistiche, con una media mensile di più di 7 mila mezzi trasportati su 5 collegamenti mensili medi con Grecia, Israele e Turchia. Anche in questo caso ha pesato la crisi globale della filiera automobilistica dovuta alla pandemia. Ora si attende il rilancio con la nuova organizzazione degli spazi e le concessioni alle imprese portuali: Cetal, Midolini, MarterNeri e Compagnia portuale. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
CMA CGM COMEILLE	DA CAPODISGTRIA A RADA	ore 13.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 16.00
MATILDA	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 16.00

IN PARTENZA

SAFFET BEY	DA ORM 47 PER CESME	ore 3.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA VENEZIA PER RADA	ore 11.00
VALLERMOSA	DA RAVENNA PER RADA	ore 14.30
E. SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00

GATES: «SERVE UNA LEGGE SUI SOCIAL, L'AMERICA DOVREBBE SEGUIRE L'ESEMPIO DELL'AUSTRALIA»

Microsoft: pagare le notizie in Rete

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

La Microsoft rompe il fronte dei colossi digitali, appoggiando la nuova norma in discussione in Australia per obbligarli a pagare i media tradizionali, da cui prendono il grosso dell'informazione offerta ai loro utenti. Google e Facebook rispondono che la compagnia fondata da Bill Gates ha fatto questa mossa solo per cercare di portare via fette di mercato, attraverso il suo motore di ricerca Bing. Dietro a questa disputa industriale, però, si gioca anche una larga fetta della sopravvivenza dei "legacy media", del giornalismo di qualità, e della libertà di espressione.

Il governo australiano ha promosso il "News Media and Digital Platforms Mandatory Bargaining Code", che in sostanza obbligherebbe le grandi compagnie della Silicon Valley a pagare i mezzi di informazione per i contenuti disponibili sulle loro piattaforme. Il problema è riassumibile in pochi numeri: per ogni 100 dollari spesi in pubblicità in Australia, 53 vanno a Google e 28 a Facebook. Agli altri resta quindi solo il 19% della torta, che non basta a sopravvivere. La Newscorp di Rupert Murdoch ha lanciato da tempo una campagna per riequilibrare le risorse, altrimenti i media tradizionali saranno costretti a chiudere, e nessuno produrrà più il giornalismo di qualità a cui attingono gli stessi colossi digitali. Il governo di Canberra ha recepito il messaggio e ieri ha lanciato la sua proposta, che ora viene vista come un modello da imitare in tutto il mondo, dagli Usa all'Unione Europea, che sta meditando una iniziativa simile. Il presidente della Microsoft, Brad Smith, è intervenuto nel dibattito, dicendo che la sua compagnia «sostiene pienamente» il nuovo codice, che andrebbe adottato in tutto il mondo: «Gli Usa non dovrebbero obiettare alla creativa proposta australiana. Invece dovrebbero copiarla». L'amministrazione Trump era contraria, Biden non si è ancora pronunciato.

Il fondatore, Bill Gates

Google e Facebook, per la verità, hanno già avviato programmi per pagare i media tradizionali, con uno stanziamento complessivo di circa un miliardo di dollari. Si tratta però di iniziative private e volontarie, mentre la legge di Canberra non solo renderebbe obbligatori i pagamenti, ma creerebbe anche una commissione indipendente per stabilire se i compensi pattuiti sono equi e adeguati.

Mountain View e Menlo Park sostengono che il governo conservatore australiano si è mosso per ragioni politiche, ossia aiutare l'alleato Murdoch. Quanto alla Microsoft, l'accusano di essersi schierata a favore del nuovo codice solo perché così spera di guadagnare fette di mercato attraverso Bing. Sul piano tecnico, poi, dicono che la proposta di Canberra renderebbe ingestibile il web, e già minacciano di bloccare l'accesso ad alcuni servizi in Australia. I numeri però parlano chiaro: proseguendo di questo passo, tra un po' il problema non si porrà più, perché i media tradizionali spariranno. —

IN USA

Sui liquori italiani resta il maxi-dazio Export a picco

I liquori e i cordiali italiani continuano a essere ostaggio di una disputa legata alla querelle aerospaziale tra Usa ed Europa, pagando gravissime conseguenze per il dazio del 25% introdotto da Trump nell'ottobre 2019 e confermato ieri dall' Ustr (United States trade representative). «Le perdite del settore – commenta Micaela Pallini, presidente del Gruppo Spiriti di Federvini – già messo a durissima prova dalla situazione pandemica, sono ingenti e rischiano di indebolire in via definitiva le aziende italiane in un mercato prioritario. L'export dei nostri prodotti ha subito nel 2020 una flessione del 40%, pari a 65 milioni di euro».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Acea	17,75	1,37	16,35	17,75	3,5	3.780,1
Acsm-Agam	2,35	0,86	2,25	2,38	3,07	463,8
Adidas ag	291,6	-0,14	264,6	295	-2,08	61.007,4
Adv Micro Devices	77,25	1,05	71,18	81,07	3,75	73.138,7
Aedes	0,648	-	0,596	0,666	2,69	22,5
Aeffe	1,23	-0,16	1,02	1,232	11,41	132,1
Aegon	3,716	-1,95	3,204	3,79	14,48	586,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,08	-0,25	7,66	8,52	-4,72	291,9
Ageas	45,42	0,04	42,3	46,22	7,38	106.812,5
Ahold Del	23,55	1,77	23,09	24,78	0,43	2.806,9
Air France Klm	4,852	0,12	4,55	5,094	-5,79	2.079,7
Air Liquide	134,9	-0,07	131,2	137,1	-0,22	46.606,3
Airbus	92,1	1,1	83,27	94,17	0,71	71.163,7
Alerion	12,9	-0,77	12,4	15	21,7	699,6
Algowatt	0,397	-3,17	0,311	0,419	16,08	17,6
Alkemy	7,18	-	6,5	7,18	1,41	40,3
Allianz	195,74	-0,44	187,18	206,8	-2,13	88.846,4
Alphabet cl A	1.719,8	0,63	1407,2	1725	21,01	512.577,7
Alphabet Classe C	1.728,4	0,39	1416,2	1749,8	21,43	604.039,8
Amazon	2.687,5	-0,54	2554,5	2810	-0,09	1.295.031,5
Ambienthesis	0,8	-5,21	0,684	0,844	16,62	74,2
Amgen	195,2	-	182,2	212,05	4,84	142.432,6
Amplifon	37,49	2,29	32,68	37,49	10,14	8.487,3
Anheuser-Busch	52,5	-0,23	52,5	58,9	-9,42	84.432,7
Anima Holding	4,25	1,09	3,836	4,3	9,48	1.566,7
Apple	110,9	-0,45	104,92	118,04	0,89	572.823,8
Aquafil	5,18	10,21	4,2	5,18	6,8	221,8
Ascopiave	3,76	0,4	3,585	3,84	3,44	881,4
ASML Holding	495,35	3,32	402,95	495,35	23,96	214.651,7
Astaldi	0,439	-1,35	0,288	0,459	48,56	649,8
Astm	20,62	-0,19	17,91	20,8	0,1	2.897,4
Atlantia	15,75	0,22	13,105	16,11	7,03	13.006,1
Autogrill	4,962	0,98	4,188	5,51	-9,29	1.262,3
Autos Meridionali	29,3	0,34	18,1	29,3	53,4	128,2
Avio	12,66	0,32	11,5	13,1	11,64	333,7
Axa	19,13	-0,46	18,35	20,44	-2,83	39.965,6
Azimut	20	-0,2	17,36	20,09	12,55	2.865,1
A2a	1,512	2,86	1,305	1,512	15,91	4.737
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,34	-3,31	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,8	-1,06	2,35	2,89	8,53	343,7
B Ifis	10,32	-1,24	8,3	10,45	12,48	555,3
B Intermobiliare	0,0502	1,21	0,0448	0,051	9,13	82,7
B M.Paschi Siena	1,296	1,81	1,032	1,38	24,26	1.299,1
B P di Sondrio	2,49	0,65	2,02	2,498	13,18	1.128,9
B Profilo	0,2325	-1,06	0,208	0,235	9,67	157,6
B Sistema	1,936	0,83	1,628	1,936	14,15	155,7
Banca Farmafactoring	5,68	1,43	4,47	5,68	14,98	969,3
Banca Generali	28,88	0,7	25,54	29,06	6,02	3.374,7
Banco Bpm	2,185	0,14	1,781	2,185	20,85	3.310,7
Banco Santander	2,792	-	2,4355	2,8525	11,77	45.052,1
Basf	66,74	-0,88	63,74	68,47	3,55	61.609,6
Basicnet	4,08	0,99	3,94	4,3	-1,92	248,9
Bastogi	0,852	-	0,74	0,852	6,77	105,3
Bayer	53,92	-0,06	49,315	55,7	10,06	41.213,3
BB Biotech	83,3	-1,54	67,8	86	21,61	4.614,8
BBVA	4,41	1,29	3,76	4,488	7,06	29.405,4
B&C Speakers	10,5	-	9,6	10,5	1,45	115,5
Bca Finnat	0,232	-0,43	0,202	0,237	2,65	84,2
Bca Mediolanum	7,645	-	6,545	7,73	7,68	5.667,8
Be	1,494	1,36	1,352	1,562	2,33	201,5
Beghelli	0,331	0,3	0,301	0,416	9,97	66,2
Beiersdorf AG	91,5	-	90,48	95,2	-2,66	23.058
B.F.	3,95	-1,25	3,67	4	6,76	689,9
Bialetti Industrie	0,177	1,43	0,12	0,177	32,09	27,4
Biancamano	0,1865	1,91	0,178	0,208	3,61	6,3
Biesse	23,04	0,35	19,02	23,1	22,36	631,1
Bioera	0,266	-0,75	0,257	0,29	-4,32	3,5
Bmw	70,06	-0,86	68,46	72,49	-3,21	42.175,8
Bnp Paribas	46,4	1,49	39,99	46,4	7,13	42.321,3
Borgosesia	0,54	-1,82	0,54	0,655	-18,8	24,4
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,862	-0,19	1,462	1,9095	25,39	2.631,5
Brembo	11,51	1,95	10,3	11,51	6,57	3.843,4
Brioschi	0,0726	-0,55	0,0658	0,0738	3,71	57,2
Brunello Cucinelli	35,18	-0,06	33,04	35,84	-1,46	2.392,2
Buzzi Unicem	21,23	1,24	19,1803	21,38	13,04	4.089,5
C						
Cairo Communication	1,39	2,36	1,142	1,41	9,97	186,8
Caleffi	0,74	4,23	0,685	0,74	5,71	11,6
Caltagirone	3,4	-0,87	2,96	3,43	12,96	408,4
Caltagirone Editore	0,92	-1,08	0,852	0,93	-1,08	115
Campari	9,78	0,64	8,678	9,78	4,71	11.360,4
Carel Industries	17,72	1,49	17	19,32	-7,61	1.772
Carraro	1,718	1,42	1,43	1,73	12,29	137
Carrefour	14,405	-0,76	14,07	17,505	0,88	10.154,1
Cattolica Assicurazioni	4,244	-0,84	3,85	4,586	-7,46	739,7
Cellularline	4,6	0,66	4,35	4,86	-6,5	99,7
Cembre	22	2,8	18,95	22	16,71	374
Cementir Holding	8,6	-	6,66	8,6	29,32	1.368,4
Centrale del Latte d'Italia	2,48	-0,4	2,38	2,51	-0,8	34,7
Cerved Group	7,265	-1,16	6,665	7,35	-2,48	1.418,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0866	-1,81	0,084	0,0942	-0,23	8
Cir	0,49	-	0,4445	0,495	11,36	426,2
Class Editori	0,11	1,38	0,1015	0,1125	4,76	18,9
Cnh Industrial	12,12	1,17	10,28	12,12	17,38	16.536,5
Coima Res	6,86	-0,87	6,26	6,92	4,57	247,7
Commerzbank	5,132	-	5,132	5,83	-3,32	6.427,1
Conafi	0,25	-	0,248	0,259	-1,57	9,2
Continental AG	122,1	-0,77	113,2	124,85	-2,4	24.420,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	65,85	0,08	65,8	77,75	-13,81	6.225,7
Cr Valtellinese	12,05	-0,99	11,502	12,17	4,38	845,3
Credem	4,975	-1,29	4,135	5,22	12,81	1.653,7
Credit Agricole	10,87	2,4	9,378	10,87	3,77	24.200,3
Csp International	0,441	1,15	0,404	0,463	7,3	14,7
D						
Daimler	64,63	-0,57	55,6	66,8	14,57	62.340,6
D'Amico	0,0966	-1,73	0,0886	0,0987	6,15	119,9
Danieli & C	17,92	2,75	14,48	17,92	24,62	732,6
Danieli & C Rsp	11,42	0,71	9,64	11,42	18,96	461,7
Danone	53,84	-1,28	52,4	56,06	-0,81	27.663,1
Datalogic	16,59	0,73	14,04	16,59	18,5	969,6
Dea Capital	1,312	0,92	1,146	1,312	15,49	347,8
De'Longhi	34,02	0,71	25,58	34,02	31,96	5.122
Deutsche Bank	8,946	1,5	8,415	9,983	0,38	5.106,9
Deutsche Borse AG	136	-	132,45	139,45	-3,17	26.248
Deutsche Lufthansa AG	10,65	-1,25	9,652	11,115	-1,39	4.964,5
Deutsche Post AG	42,56	-0,19	39,94	43,54	3,96	51.614,8
Deutsche Telekom	14,755	-0,44	14,755	15,365	-5,78	64.351,3
Diasorin	185,6	0,6	159,4	188,3	9,11	10.384
Digital Bros	21,8	0,93	18,82	22,7	0,93	310,9
doValue	10,94	1,11	9,34	10,94	13,37	875,2
E						
Edison Rsp	1,085	-0,46	1,025	1,09	7,43	118,9
Eems	0,086	-0,46	0,082	0,0912	-5,29	3,7
El En	29,3	0,34	26,75	29,65	10,36	575,1
Elica	3,485	1,31	2,835	3,485	12,6	220,7
Emak	1,216	2,18	1,084	1,22	10,75	199,3
Enav	3,728	-2,51	3,362	3,856	3,61	2.019,6
Enel	8,468	0,07	8,191	8,948	2,32	86.091,4
Enervit	3,51	-0,57	3,3	3,53	4,46	62,5
Engie	13,005	-0,54	12,54	13,8	2,52	28.528,3
Eni	8,879	1,16	8,2	9,068	3,87	32.014,1
E.On	8,754	0,39	8,686	9,12	-2,95	17.516,8
Eprice	0,0701	0,72	0,063	0,073	-5,78	22,9
Equita Group	2,86	1,06	2,43	2,86	17,7	143
Erg	26,04	-2,84	24,14	27,28	11,28	3.914,3
Esprinet	11,16	-2,11	9,47	11,4	3,53	568,4
Essilorluxottica	136,9	3,83	118	136,9	6	29.852
Eukedos	1,13	-	1,06	1,19	0,89	25,7
Eurotech	4,918	0,29	4,45	5,255	-4,6	174,7
Evonik Industries AG	27,56	-	26,85	28,08	1,32	12.843
Exor	67,5	0,81	61,38	68,74	1,93	16.267,5
Exprivia	0,83	2,47	0,746	0,83	3,75	43,1
F						
Facebook	222,5	0,29	205,8	232,6	-0,31	527.399,1
Falck Renewables	6,115	0,82	6,065	7,055	-7,21	1.782
Ferrari	168,75	-0,03	164,9	187,6	-10,55	32.724,6
Fidia	2,74	15,61	1,45	2,74	89,62	14
Fiera Milano	2,865	0,88	2,45	2,89	0,88	206
Fila	9,57	2,79	8,39	9,57	4,36	411,1
Fincantieri	0,691	-0,58	0,512	0,695	25,98	1.174,5
FinecoBank	15,065	1,89	12,875	15,065	12,43	9.182,9
Fnm	0,554	-1,07	0,532	0,582	-2,81	240,9
Fresenius M Care AG	60,76	1,27	56,2	70,64	-11,3	18.611,6
Fresenius SE & Co. KGaA	36,08	1,23	34,4	40,03	-6,87	19.690,3
Fullsix	1,29	21,13	1,015	1,29	7,95	14,4
G						
Gabetti	0,6	-	0,568	0,64	-4,46	36,2
Garofalo Health Care	4,9	1,03	4,85	5,7	-7,55	442
Gas Plus	1,865	0,81	1,775	1,935	0,27	83,8
Gefran	6,5	1,88	5,8	6,5	5,52	93,6
Generali	15,665	-0,22	13,915	15,82	9,85	24.688,9
Geox	0,815	-0,61	0,764	0,829	2,64	211,3
Gequity	0,026	-0,76	0,0244	0,031	4	2,8
Giglio group	2,295	-0,22	2,14	2,44	-3,16	47,6
Gilead Sciences	55,19	0,55	48,235	56,46	19,18	72.074,1
Gpi	9,1	0,22	7,52	9,1	21,98	144,8
Guala Closures	8,27	-0,48	8,23	8,5	0,49	513,2
Gvs	17,31	0,46	14,95	17,31	13,51	3.029,3
H						
Heidelberger Cement AG	63,36	-1,61	60,32	68,76	2,26	11.880
Henkel KGaA Vz	86,46	-0,62	85,7	91,86	-5,88	15.404
Hera	3,12	0,26	2,838	3,16	4,7	4.647,4
I						
I Grandi Viaggi	1,06	-1,4	0,938	1,075	12,29	50,6
Iberdrola	10,815	0,51	10,76	12,49	-7,96	69.190,4
Igd	3,845	-3,88	3,415	4,165	6,81	424,3
Il Sole 24 Ore	0,48	1,05	0,4355	0,481	5,03	27
Illimity Bank	9,45	-1,56	8,7	9,87	5,12	623,1
Immsi	0,4675	3,31	0,394	0,4675	13,06	159,2
Indel B	25,1	0,8	22,4	25,2	10,57	146,6
Inditex	25,72	-1,83	24,47	26,4	-2,5	80.160,3
Infineon Technologies AG	35,3	0,57	31,63	35,38	13,87	40.901,7
Ing Groep	8,325	6,46	7,27	8,365	7,42	17.160,3
Intek Group	0,388	-1,27	0,337	0,405	9,92	151
Intek Group Rsp	0,53	0,38	0,5	0,53	6	26,6
Intel	51,2	4,49	40,67	51,2	28,81	240.588,8
Interpump	40,92	-0,15	37,04	41,86	1,44	4.455,3
Intesa Sanpaolo	2,096	0,46	1,8052	2,096	9,59	40.726,3
Inwit	9,28	0,87	8,865	10,04	-6,55	8.910,7
Irce	1,815	0,83	1,66	1,815	7,4	51,1
Iren	2,246	1,45	2,028	2,246	5,64	2.921,9
Isagro	1,15	2,22	1,03	1,15	2,22	28,2
Isagro Azioni Sviluppo	0,984	1,23	0,912	0,984	4,68	13,9
It Way	0,826	-	0,76	0,836	-5,06	6,5
Italgas	5,165	0,29	4,932	5,23	-0,67	4.179,2
Italian Exhibition	2,51	2,45	2,2	2,65	-3,83	77,5
Italmobiliare	28,35	0,71	27,25	29,5	-3,24	1.204,9
Ivs Group	5,4	-	5,18	6	-2,17	210,3
J						
Juventus FC	0,8446	0,96	0,7646	0,8496	3,68	1.123,5
K						
Kering	548,8	0,2	532,2	585,3	-6,83	69.453,6
K+S AG	9,796	-	8,436	10,36	28,05	11.350,5
L						
La Doria	14,88	3,19	12,98	14,88	8,77	461,3
Landi Renzo	0,956	-0,83	0,818	1,02	16,87	107,6
Lazio S.S.	1,17	1,74	1,074	1,198	3,72	79,3
Leonardo	6,054	0,17	5,486	6,16	2,44	3.500,1
L'Oreal	318,2	2,91	291	318,2	1,6	191.687,8
Luve	15,35	-1,6	13,6	15,6	10,04	341,3
Lventure Group	0,542	-0,37	0,534	0,578	-2,17	24,9
LVMH	527,7	-0,4	491,45	537,4	2,49	258.540
M						
Maire Tecnimont	2,242	0,09	1,831	2,242	23,05	736,8
Marr	17,96	-2,92	16,62	19,28	6,52	1.194,8
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	188
Mediaset	2,232	1,09	2,062	2,256	7	2.636,5
Mediobanca	8,886	-0,4	7,296	8,922	17,85	7.884
Merck KGaA	141,55	-0,25	136,4	149,05	1,4	18.294,2
Micron Technology	72,52	2,33	61,56	72,52	23,88	82.914,6
Microsoft	201,3	0,3	175,7	202	11,13	1.553.116,6
Mittel	1,39	-	1,36	1,43	-2,11	113,1
Moncler	51,24	-1,42	46,61	52,12	2,19	13.238
Mondadori	1,6	-	1,356	1,6	5,96	418,3
Mondo TV	1,242	1,64	1,214	1,428	-6,62	49,6
Monrif	0,075	-	0,0714	0,08	-5,54	15,5
Munich RE	233,3	-	220,6	246,3	-4,46	48.154
Mutuionline	38,25	-0,65	31,35	38,5	9,76	1.530
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,32	3,11	3	3,4	18,57	44,9
Netflix	457,4	-0,45	402,9	475,25	7,11	197.482,3
Netweek	0,073	0,55	0,0722	0,08	-9,43	10,2
Newlat Food	5,84	-1,02	5,44	5,9	5,99	256,6
Nexi	16,21	1,98	14,435	16,555	-0,8	10.176,3
Nokia Corporation	3,477	1,76	3,13	4,55	9,68	13.215,9
Nova Re	2,33	-0,43	2,31	2,38	-1,69	25,7
Nvidia	502,5	-0,08	424,15	502,9	19,16	301.500
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,9	1,02	7,2	7,98	11,9	108,3
Orange	9,726	-0,1	9,552	10,33	-0,76	25.427,2
Orsero	6,62	-0,3	5,9	6,68	5,75	117,1
Ovs	1,093	-1,26	1,017	1,171	4,1	248,1
P						
PanariaGroup	1,264	1,44	0,934	1,264	38,9	57,3
Pharmanutra	38,5	3,22	36,1	38,7	2,39	372,7
Philips	47,815	1,57	44,16	47,815	7,22	46.495,9
Piaggio	3,118	-1,02	2,706	3,15	15,65	1.116,7
Pierrel	0,187	4,18	0,1715	0,187	4,76	42,8
Pininfarina	1,095	0,92	0,92	1,18	-5,19	59,4
Piovan	6,16	4,41	5,02	6,16	26,23	330,2
Piquadro	1,42	-2,07	1,37	1,52	-5,33	71
Pirelli & C	4,681	0,13	4,194	4,723	5,59	4.681
Piteco	11,9	0,42	9,42	11,9	26,33	240,2
Plc	1,35	-0,37	1,21	1,355	8,87	35
Poligrafica S.Faustino	7,16	1,42	6,68	7,6	-0,56	8
Poste Italiane	9,678	0,29	8,076	9,678	16,32	12.640,5
Prima Industrie	16,66	-0,6	13,72	16,88	19,34	174,7
ProSiebenSat.1 Media SE	17,715	6,85	13,485	17,715	29,73	3.876
Prysmian	28,4	0,35	26,4	30,75	-2,34	7.615,3
Puma	86,2	0,87	79,38	91,88	-5,27	1.300,1
R						
Rai Way	5,2	-0,19	5,1	5,45	-4,76	1.414,4
Ratti	3,93	-	3,66	3,98	4,52	107,5
Rcs Mediagroup	0,596	0,17	0,509	0,603	4,56	311
Recordati	44,63	-1,46	41,92	45,58	-1,54	9.333,3
Renault	39,46	-0,03	32,81	40,46	8,96	11.243,6
Reno De Medici	1,156	-0,52	0,955	1,164	19,18	436,4
Reply	107,4	0,47	94	108,8	12,7	4.018
Repsol	8,858	0,45	8,01	8,88	6,16	14.138,9
Restart	0,448	-4,17	0,4155	0,4715	-3,03	14,3
Retelit	2,355	-0,63	2,225	2,375	6,8	386,8
Risanamento	0,0576	1,41	0,0511	0,0585	8,47	103,7
Roma A.S.	0,2785	0,36	0,2735	0,3195	-8,84	175,1
Rosss	0,585	-	0,565	0,655	-0	6,8
Rwe	33,98	-0,06	33,98	38,5	-1,51	17.785,3
S						
Sabaf	19,9	0,25	14,85	19,9	32,23	229,5
Saes Getters	23,05	-3,96	21,85	24	-0	338,2
Saes Getters Rsp	16,25	-1,81	15,8	16,9	-2,99	119,9
Safilo Group	0,975	-0,2	0,7725	0,982	22,33	268,8
Safran	108,8	-0,64	103,2	119,3	-8,8	45.372,8
Saint-Gobain	42,45	-	38,62	43,51	10,4	23.554,1
Saipem	2,489	1,55	2,087	2,489	12,88	2.516,3
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,4	1,22	11,5	12,4	6,44	520,1
Salvatore Ferragamo	15,75	1,48	14,7	16,64	-0,69	2.658,4
Sanlorenzo	19,7	-2,48	16,26	20,35	19,39	679,7
Sanofi	78,13	0,32	77,36	83,3	-0,93	102.782
Sap	108,54	-0,62	103,1	110,5	1,16	133.044,3
Saras	0,607	2,36	0,54	0,6435	2,1	577,3
Schneider Electric	128,9	2,46	120,3	128,9	7,06	75.890,9
Seri Industrial	5,48	-	4,005	5,48	28,34	259,2
Servizi Italia	2,37	-0,84	2,12	2,39	11,79	75,4
Sesa	112,2	0,72	95,5	112,2	8,93	1.738,5
Sicit grp	13,55	-1,09	12,45	13,75	9,72	266,3
Siemens	133,7	0,81	116,92	135,94	13,09	122.229
Siemens Energy	31,26	-2,46	30,14	34	0,55	0,5
Sit	6,6	0,61	5,74	6,6	12,24	165
Snam	4,472	0,04	4,328	4,65	-2,8	15.029,8
Societe Generale	17,7	-1,17	15,5	18,216	4,12	10.278,9
Softlab	3,04	-0,98	2,8	3,41	-9,52	15,2
Sogefi	1,208	-0,33	1,122	1,242	2,2	145,1
Sol	15,35	1,32	14,3	15,35	9,64	1.392,2
Somec	19,7	-1,01	17,5	20	10,36	135,9
Starbucks	87,52	-	80,47	88,06	1,53	126.370,1
Stellantis	13,266	0,81	12,428	13,948	3,53	41.389,1
STMicroelectronics	35,36	1,41	31,68	35,36	15,74	32.220,2
T						
Tamburi	7,34	0,14	6,63	7,34	6,53	1.353,3
Tas	1,605	3,55	1,53	1,605	2,23	134,1
Techedge	5,38	-	5,38	5,4	-0	138,7
Technogym	9,71	-0,05	8,31	9,715	5,09	1.954,9
Telecom Italia	0,3801	0,05	0,3534	0,3987	0,72	5.826,7
Telecom Italia Rsp	0,4293	0,14	0,391	0,4429	1,3	2.587,7
Telefonica	3,748	0,67	3,316	3,966	13,96	17.634,3
Tenaris	7,11	0,99	6,178	7,154	7,34	8.393,6
Terna	6,17	1,02	5,984	6,252	-1,28	12.401,7
Tesla	664,5	-1,19	597,9	730,6	19,88	110.896,4
Tesmec	0,126	4,13	0,08	0,1275	57,11	76,4
Thyssenkrupp AG	10,9	1,44	8,168	10,9	34,83	6.168,7
Tinexta	22,65	1,12	19,42	22,65	7,86	1.069,2
Tiscali	0,0289	-0,34	0,0261	0,0319	-1,37	146,3
Titanmet	0,05	-	0,0478	0,0528	-2,34	2,4
Tod's	27,84	-0,43	25,82	27,96	-2,18	921,3
Toscana Aeroporti	13,3	-0,75	13,3	13,95	-2,92	247,5
Total	35,045	1,74	34,445	37,72	-3,3	83.120
Trevi	1,202	-0,17	1,038	1,246	1,35	181,3
Triboo	1,09	-	0,9	1,15	2,83	31,3
Tripadvisor	30,665	-0,44	23,22	30,8	32,75	3.862,3
Txt e-solutions	7,25	-0,14	7,12	7,69	-7,99	94,3
U						
Unicredit	8,396	-0,44	7,42	8,708	9,78	18.784,1
Unieuro	14,4	-0,69	12,72	15,06	4,65	288,9
Unipol	4,418	-0,32	3,624	4,48	12,99	3.169,8
UnipolSai	2,5	4,69	2,09	2,5	15,21	7.074,3
V						
Valsoia	13,5	-	13	13,5	2,66	144,2
Vianini	0,97	-1,52	0,935	1,06	-7,62	29,2
Vinci SA	85,24	-0,86	76,16	87,24	2,06	50.687,8
Vivendi	26,04	0,27	25,55	26,5	-1,21	30.472,2
Volkswagen AG Vz.	161,12	-2,08	145	166,04	6,57	33.223,8
Vonovia SE	54,9	-	54,88	59,72	-6,12	25.583,4
W						
Webuild	1,587	2,52	1,156	1,587	34,26	1416
Webuild Rsp	5,750	4,55	5,000	5,750	11,65	9
Z						
Zignago Vetro	14,78	2,35	13,34	14,78	8,04	1.300,6
Zucchi	1,78	0,03	1,6006	1,78	2,42	7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	676.83	1.88
Bruxelles (Ind. Gen.)	40732.47	0.46
Parigi (Cac 40)	5703.67	0.60
Francoforte (Dax 30)	14049.89	0.06
Ftse 100 - Londra	6589.79	0.94
Ibex 35 - Madrid	8055.00	0.22
Nikkei - Tokyo	29520.07	-0.14
Swiss Mkt - Zurigo	10880.37	0.25

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2108	1,2147	1,0000
Yen Giapponese	127,1500	127,1200	105,0132
Dollaro Canadese	1,5418	1,5384	1,2734
Dollaro Australiano	1,5666	1,5638	1,2939
Franco Svizzero	1,0803	1,0802	0,8922
Sterlina Inglese	0,8775	0,8776	0,7248
Corona Svedese	10,0818	10,0868	8,3266
Corona Norvegese	10,2850	10,2595	8,4944
Corona Ceca	25,7530	25,7720	21,2694
Rublo Russo	89,8055	89,3792	74,1704
Fiorino Ungherese	358,8700	357,1800	296,3907
Zloty Polacco	4,4999	4,4975	3,7165
Dollaro Neozelandese	1,6840	1,6772	1,3908
Rand Sudafricano	17,7362	17,7533	14,6483
Dollaro Hong Kong	9,3868	9,4171	7,7526
Dollaro Singapore	1,6066	1,6080	1,3269

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
26.02.2021	14	99,997	0,110
12.03.2021	28	100,066	0,038
31.03.2021	47	100,042	-
14.04.2021	61	100,085	0,004
30.04.2021	77	100,156	-
14.05.2021	91	100,100	0,038
31.05.2021	108	100,143	-
14.06.2021	122	100,176	-
30.06.2021	138	100,135	-
14.07.2021	152	100,197	-
30.07.2021	168	100,263	-
13.08.2021	182	100,243	-
14.09.2021	214	100,282	-
14.10.2021	244	100,289	-
12.11.2021	273	100,365	-
14.12.2021	305	100,392	-
14.01.2022	336	100,423	-
14.02.2022	367	100,484	-

EURIBOR 11-2-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Mese	-0.548	0.002
3 Mesi	-0.541	-
6 Mesi	-0.521	0.001
12 Mesi	-0.502	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/2/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1822,74	48,36
Argento	27,29	0,72
Platino	1250,48	33,55
Palladio	2387	63,51

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 12/2/2021	Domanda	Offerta
Marengo	271,74	288,55
Sterlina	342,67	363,86
4 Ducati	644,51	684,38
20 $ Liberty	1.408,72	1.495,86
Krugerrand	1.456,00	1.546,06
50 Pesos	1.755,46	1.864,04

LE IDEE

DRAGHI E LA SCOMMESSA DELLE LARGHE INTESE

MASSIMILIANO PANARARI

Mario Draghi durante gli incontri di ieri a Roma prima di recarsi al Quirinale

Un'attesa spasmodica. E un riserbo mantenuto rigorosamente. L'era Draghi è iniziata in maniera molto differente dalla "costituzione materiale" della politica nazionale, quella della comunicazione istantanea.

Pochissime dichiarazioni pubbliche, un filo diretto costante esclusivamente con il Colle, e niente social network, croce (qualche volta) e delizia (soprattutto) dei politici nostrani. Un nuovo stile comunicativo, quindi, che sarà verosimilmente anche una componente rilevante del metodo di lavoro, destinato a segnare una discontinuità.

In compenso, però, come naturale, le formazioni politiche che componevano la maggioranza precedente hanno ottenuto il riconoscimento di una certa continuità rispetto all'esperienza del Conte 2, a partire dalla riconferma di vari ministri chiave.

E il centrodestra vede sbarcare nell'esecutivo varie anime del berlusconismo e Giancarlo Giorgetti, l'artefice della conversione della Lega già iperpopulista, con l'istituzione di un dicastero alla Disabilità, istanza cara a Matteo Salvini. Così come compare il ministero alla Transizione ecologica, dizione che ha riscosso il consenso del Movimento 5 Stelle, ed è entrata anche nella formulazione del quesito sottoposto via Rousseau ai militanti per ottenere il via libera al sostegno a Draghi. Una novità, sul modello di Francia e Germania che, tuttavia, non va a un esponente pentastellato, bensì allo scienziato Roberto Cingolani.

La parte politica del governo risponde (necessariamente) all'applicazione di una sorta di versione aggiornata del manuale Cencelli, e disegna un esecutivo di compromesso. Si tratta di un governo tecnico-politico, secondo le attese, perché i partiti devono sentirsi rassicurati.

E, chiaramente, è un esecutivo che rappresenta lo specchio del Parlamento odierno e dei suoi rapporti di forza. La parte tecnica – quella che si potrebbe denominare come la «quota Draghi» – vede schierate figure di rilievo dell'accademia e della società civile, come Vittorio Colao, Enrico Giovannini, Marta Cartabia e Patrizio Bianchi (con il fedelissimo Daniele Franco, che proviene dalla Banca d'Italia).

La navigazione non sarà facilissima a fronte di queste larghe intese (indispensabili, data la situazione estremamente problematica).

Ma è proprio questa la scommessa del governo Draghi che, per citare la differenza principale rispetto a quello Monti a proposito del rischio di ingrossare le file dei populisti, non dovrà tagliare, ma si trova al contrario a poter richiedere con le appropriate progettualità (e, poi, a gestire nella maniera più idonea) le ingenti risorse del Recovery Fund.

Al cui riguardo, è proprio alle inadeguatezze e alle inadempienze palesi che va imputata la caduta del governo Conte 2. E, al momento, il nascituro esecutivo europeista e atlantista ha prodotto l'esito – l'«effetto Draghi» – di depotenziare il sovranismo leghista e di spuntare ulteriormente i residui di populismo grillino (come conferma la fuoriuscita di Alessandro Di Battista, seguita verosimilmente da altri esponenti dell'ala integralista). La matrice di questo governo, che nasce dall'emergenza, è quella della scelta di responsabilità, e traduce in concreto l'appello del Quirinale ai partiti ad affrontare le durissime sfide in corso con uno spirito da «costruttori». E di questa maggioranza molto allargata (e potenzialmente assai litigiosa) è, appunto, il prof. Mario Draghi a detenere la golden share, da fare valere proprio rispetto alle divergenze tra i partiti (ma anche al cospetto della loro difficoltà di fare fronte comune in caso di fibrillazioni).

LA CAMPANELLA

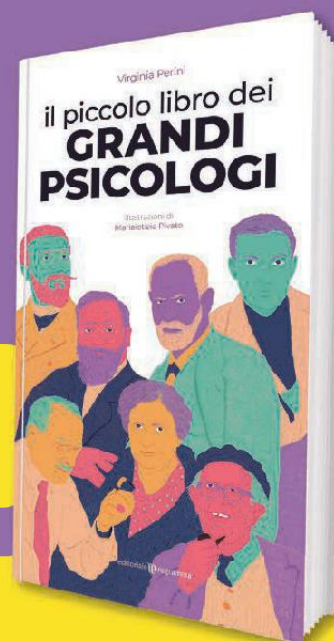
I "SUPPLEMENTARI" NELLE SCUOLE POSSONO INTRALCIARE GLI ESAMI DI MATURITÀ

ROBERTO CARNERO

Ma davvero andremo a scuola sino alla fine di giugno? La domanda aleggia in questi giorni nel mio liceo, come – credo – in tutte le scuole d'Italia. E a porsela non siamo tanto noi docenti (che a scuola, con gli esami di maturità, ci andiamo normalmente fino a luglio inoltralto), quanto i nostri studenti. Hanno sentito che il probabile futuro premier Mario Dragi durante le consultazioni con i vari partiti ha ventilato l'ipotesi di un prolungamento del calendario scolastico. E – all'idea di dover rimanere in classe sotto il solleone – si sono subito preccupati. «Professore, ma noi in questi mesi mica siamo stati in vacanza!». È Arianna, una battagliera studentessa di quarta, a interpretare i malumori dei suoi compagni. Da insegnante, comunque, anch'io – come la maggior parte dei miei colleghi – nutro forti perplessità. Innanzitutto perché nel liceo dove insegno non abbiamo perso neanche un giorno di lezione dall'inizio dell'anno scolastico. E nella maggior parte delle regioni italiane è stato così. Con la didattica a distanza abbiamo erogato il 100% delle ore di lezione che avremmo svolto in presenza.

> **Il provvedimento sarebbe discutibile, negherebbe l'utilità dell'insegnamento a distanza**

Che dire? Personalmente spero che la suggestione di Draghi sia solo un ballon d'essai per sondare il terreno. Perché se davvero le lezioni venissero prolungate a tutto giugno, passerebbe un messaggio sbagliato dal punto di vista educativo: vale a dire che l'insegnamento a distanza non sia vera scuola. Ora, non c'è dubbio che essa sia un surrogato della didattica in presenza; ma è un'attività decisamente impegnativa. E questo impegno – da parte degli studenti come di noi insegnanti – non può essere misconosciuto. Inoltre risulta difficile pensare a una prosecuzione a oltranza delle lezioni, poiché sulla seconda metà di giugno incombono gli esami di maturità, che sarebbe difficile ricalendarizzare.

Ho comunque apprezzato il fatto che Draghi abbia posto la questione della scuola come un tema centrale dell'azione del futuro esecutivo. Sarebbe davvero bello se il prossimo 1° settembre tutti i docenti fossero in cattedra. Un provvedimento di buon senso, ma che nel nostro Paese sembra lunare. Ciò implica l'improrogabile necessità di stabilizzare le migliaia di precari. Anziché allungare questo anno scolastico, così, si potrebbe anticipare l'avvio del nuovo. Magari per aiutare gli studenti con carenze in alcune discipline a colmarle prima che si inizino i nuovi programmi. Credo che una simile proposta non scontenterebbe nessuno.

TRIESTE

Lavori pubblici

IL PRIMO CITTADINO

Procedure veloci

«Il progetto è molto interessante. Come tutte le cose ha un iter complicato, ma nel caso del Centro congressi siamo riusciti a concludere le procedure in tre mesi, conto di fare altrettanto in questo caso», dice il sindaco Roberto Dipiazza. Quanto alla vecchia Acquamarina: «Se i danni subiti non sono eccessivi la ricostruiremo».

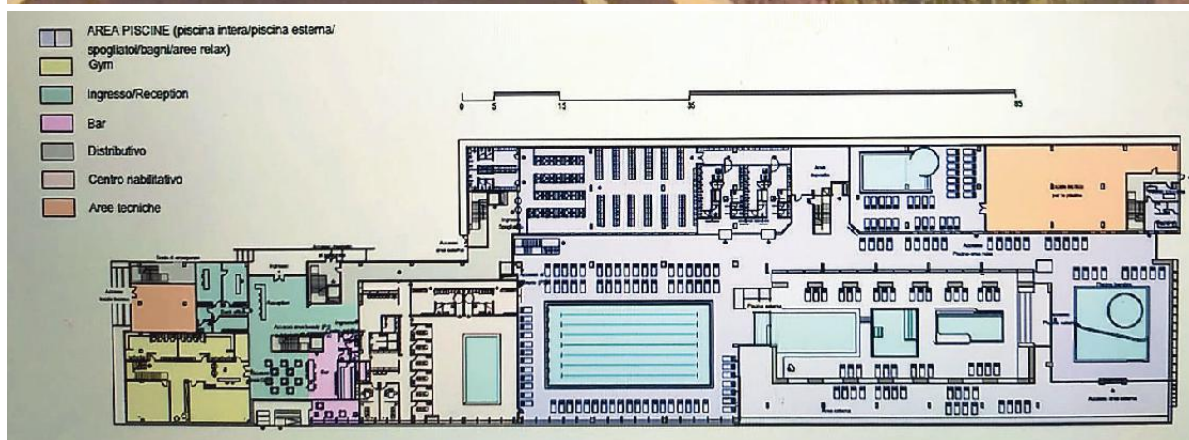
IL COSTRUTTORE PETRUCCO

L'idea sostenibile

«Secondo noi è un progetto sostenibile, che può reggersi e funzionare molto bene anche sul lungo termine. Il project financing? Il Comune preferisce questo strumento e per noi si può fare, ora però dovremo approfondire anche nei suoi aspetti finanziari e poi tornare a incontrarci con gli uffici», dice Vittorio Petrucco di Icop.

IL DIRIGENTE CONTE

Ok i numeri

«I conti che i proponenti ci hanno mostrato sulla gestione tornano. In luglio facemmo un avviso di consultazione di mercato con l'idea di mettere nei magazzini ex Ford una piscina terapeutica e ludica al tempo stesso, in cui si potessero praticare prezzi calmierati e di mercato», così il dirigente comunale Enrico Conte.

In alto una simulazione grafica della piscina in Porto vecchio. Qui sopra, una sezione dall'alto e, a destra, parte dell'area interessata dal futuro complesso nell'antico scalo

Piscina in Porto vecchio: in Comune il progetto da 7 vasche con spiaggia

La soluzione illustrata al sindaco Dipiazza e agli uffici dalla cordata formata da Icop, Terme Fvg e Myrtha Pools. Spazi per terapie e anche per relax e svago

Giovanni Tomasin

Il Comune ha in mano la proposta di piscina terapeutica da realizzarsi negli ex magazzini Ford del Porto vecchio: una struttura ambiziosa con sette vasche, di cui una grande da 25 metri. L'ha presentata ieri al sindaco Roberto Dipiazza e agli uffici la cordata di aziende che nei mesi scorsi si era interessata all'avviso di consultazione del Comune: alla friulana Icop e a Terme Fvg si aggiunge anche Myrtha Pools, azienda lombarda al top nel settore piscine. L'incontro è servito a identificare nel *project financing* lo strumento da impiegare per la sua realizzazione. «Secondo noi è un progetto sostenibile e anche il Comune ne sembra convinto», commenta il patron di Icop Vittorio Petrucco.

Che piscina è quella di cui si è discusso a palazzo Cheba? La bozza di progetto prevede un'articolazione di questo tipo: atrio d'ingresso con bar, sulla sinistra l'area della palestra. Sulla destra invece si accede allo spazio delle piscine, in cui si inserisce il settore terapeutico con vasca dedicata. Segue poi la piscina all'aperto da 25 metri, attorniata da altre cinque vasche più piccole, con funzioni diverse.

Al primo piano sono previste una *area beauty* e una *area relax*. Sul lato del magazzino che guarda il mare i *rendering* dei progettisti mostrano una spiaggia attrezzata. Insomma un'opera che richiami sia chi va in cerca di cure che di svago, mirando a un bacino d'utenza allargato, non solo urbano: i proponenti hanno sottoposto al Comune dei prospetti sulla gestione che hanno convinto gli uffici.

L'esperienza in materia ora è assicurata ai proponenti dall'ingresso in comitiva di Myrtha Pools: parte del gruppo Castiglione, è considerata un gigante nel settore delle piscine.

Giubila il sindaco Dipiazza: «Ci hanno presentato un progetto molto interessante, prestigioso. Ora è presto per parlare di tempi, nelle prossime settimane andremo a definire i percorsi necessari. Diciamo però che nel caso del Centro congressi il nostro responsabile della finanza di progetto, Enrico Conte, è riuscito a concludere le procedure in tre mesi. Penso ci muoveremo rapidi anche in questo caso».

Passando alla controparte, Petrucco commenta: «Abbiamo fatto un primo passo. Per noi si tratta di un progetto convincente, anche perché non presenta complessità particolari, rispetto ad esempio al Parco del Mare (altra impresa cui Icop partecipa). Ora si tratta di definire gli aspetti finanziari e perfezionare il progetto».

> Identificato nel project financing lo strumento da impiegare per la realizzazione dell'opera

> L'esperienza specifica di settore è assicurata dall'ingresso nel team della società del gruppo Castiglione

> L'amministrazione conferma inoltre di non escludere la ricostruzione dell'Acquamarina in Sacchetta

Quanto costerebbe una struttura simile? Il sindaco resta abbottonato al riguardo: «Abbiamo parlato di cifre ma per il momento preferirei non esprimermi, per rispetto della controparte - dice Dipiazza -. Ci incontreremo di nuovo e definiremo anche questo». Dalle ultime informazioni disponibili, comunque, l'entità dell'opera si aggira attorno ai 30 milioni di euro.

Il nodo principale, nell'incontro di ieri, era appunto lo strumento da utilizzare per avviare le procedure. Laddove i proponenti erano inclini a parlare di *project leasing*, il Comune ha espresso il suo interesse verso il *project financing*, «uguale a quello del Centro congressi», specifica il sindaco. Dai privati è arrivato un via libera: «Il Comune preferisce quella strada e noi siamo disponibili - dice Petrucco - ora si tratta di approfondirla».

Resta il punto dell'utenza strettamente terapeutica, ereditata dalla collassata Acquamarina: «Gli utenti dell'Acquamarina che temono di pagare di più si tranquillizzino - dice Dipiazza -, il Comune farà delle convenzioni». Che sarà invece della struttura in Sacchetta? «Quando la dissequestreranno andremo a vedere cosa si può farne. In linea di principio non vedo perché la città non dovrebbe avere due piscine terapeutiche. Bisogna però prima capire in che condizioni è l'edificio». —

NOTIZIE IN BREVE

Le barche ferme

Una cinquantina le imbarcazioni rimaste ormeggiate all'interno del canale. Non potranno uscire fino a giugno, sino a conclusione dei lavori.

Dopo l'allagamento

I bagni pubblici di piazza Ponterosso sono stati svuotati ieri, dalla ditta incaricata, dall'acqua che li aveva allagati causa maltempo e problemi impiantistici.

La zattera fruibile

Nonostante cantiere e acqua più bassa, resterà fruibile sul canale di Ponterosso la zattera – a breve oggetto di manutenzione – con i tavolini del caffè Rossini.

Gli elementi metallici verranno infilati nel terreno per cinque metri
La settimana dopo scatterà l'abbassamento del livello dell'acqua

Prende forma il cantiere sul canale di Ponterosso Arrivata la gru: lunedì il montaggio delle paratie

La gru che verrà utilizzata lunedì per sistemare le palancole nel canale di Ponterosso. Foto Lasorte

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Con l'arrivo della gru che avrà il compito di fissare lunedì le palancole, è iniziato ufficialmente il cantiere che interesserà il canale di Ponterosso fino a giugno. Il cronoprogramma prevede all'inizio della prossima settimana la posa delle paratie, mentre in quella successiva si assisterà all'arrivo di tre pompe, attive per tutta la durata dei lavori. Poi sarà ultimato il transennamento della zona e si darà il via all'abbassamento del livello dell'acqua.

A quel punto verrà fatta galleggiare una passerella, che consentirà agli operai di raggiungere una zattera sotto il ponte bianco e quello verde, che saranno interessati dai lavori di ristrutturazione destinati a concludersi a inizio estate. Un intervento che ha subito qualche ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti, a causa di diverse giornate di maltempo. E nei prossimi mesi saranno monitorate costantemente anche la fauna e la flora, per tutelare l'ecosistema esistente. Sul posto, d'ora in poi, ci sarà sempre Fabio Radanich, direttore dei lavori e responsabile della sicurezza. «Lunedì gli elementi metallici saranno infilati nel terreno per circa cinque metri di profondità, all'imbocco del canale – spiega –, poi assicurati a terra con due ancoraggi laterali. Ci vorrà qualche giorno per ultimare tutto, sperando non ritorni la bora. Quindi arriveranno tre pompe, due serviranno a togliere l'acqua dal canale, una invece dal mare la ributterà all'interno. Questo servirà a mantenere l'ossigenazione della zona. Fauna e flora comunque saranno controllate ogni settimana dagli esperti, che ci forniranno indicazioni utili per la conservazione ambientale».

Saranno sistemate quindi le transenne lungo tutto il perimetro del canale, e la loro collocazione sarà verificata ogni settimana. «Per evitare che qualcuno possa cadere. In alcuni punti infatti – prosegue – l'acqua sarà molto bassa e c'è il rischio che affiori parte del fondale». Non è escluso che riemerga anche qualche barca affondata, considerando che alcune sono ormai da tempo abbandonate al loro destino.

FABIO RADANICH
DIRETTORE DEI LAVORI E RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

> Una passerella galleggiante consentirà agli operai di raggiungere la piattaforma

Radanich sottolinea come si tratti di un allestimento imponente: «Un'operazione mai realizzata prima per questa zona, ci vuole quindi grande attenzione sul fronte della sicurezza. A pieno regime lavoreranno sei operai, che percorreranno una passerella galleggiante fino alla piattaforma sotto i due ponti, che sarà spostata, a seconda del momento, per completare i lavori, mentre la viabilità sopra sarà sempre assicurata, subirà solo, in alcuni momenti, un restringimento di carreggiata». Sarà effettuata una verifica anche sullo stato di salute del ponte rosso e del ponte "curto". Intanto sono una cinquantina le imbarcazioni rimaste ormeggiate all'interno del canale. Non potranno uscire fino a giugno, quando tutto sarà finito. Nonostante il cantiere e l'acqua più bassa, resterà fruibile la zattera con sedie e tavolini del caffè Rossini, l'unica concessa nell'area, che si prepara a una manutenzione a breve, per due settimane, pronta poi per accogliere nuovamente i clienti. —

RISPARMIO GARANTITO ANCHE SENZA ECOINCENTIVI

Jeep

NON HAI UN USATO DA ROTTAMARE O L'AUTO DEI TUOI SOGNI NON PUÒ USUFRUIRE DEGLI ECOINCENTIVI? SCEGLI IL KMO DE BONA MOTORS

Jeep Renegade
1.6 mjt limited 2wd

PREZZO DI LISTINO ~~29.960€~~
PREZZO KMO ~~23.500€~~
PROMO DE BONA MOTORS **22.200€**
242€/mese

Jeep Renegade
1.0 t3 limited 2wd

PREZZO DI LISTINO ~~29.000€~~
PREZZO KMO ~~23.500€~~
PROMO DE BONA MOTORS **22.200€**
242€/mese

Jeep Renegade
1.0 t3 limited 2wd

PREZZO DI LISTINO ~~30.360€~~
PREZZO KMO ~~24.500€~~
PROMO DE BONA MOTORS **23.200€**
259€/mese

Jeep Renegade
1.0 t3 limited 2wd

PREZZO DI LISTINO ~~30.360€~~
PREZZO KMO ~~24.500€~~
PROMO DE BONA MOTORS **23.200€**
259€/mese

Jeep Compass
2.0 mjt trailhawk 4wd a.d. low 170cv

PREZZO DI LISTINO ~~43.890€~~
PREZZO KMO ~~37.400€~~
PROMO DE BONA MOTORS **36.100€**
350€/mese

Jeep Compass
1.6 mjt longitude 2wd

PREZZO DI LISTINO ~~28.840€~~
PREZZO KMO ~~24.400€~~
PROMO DE BONA MOTORS **23.100€**
258€/mese

Jeep Renegade
1.0 t3 limited 2wd

PREZZO DI LISTINO ~~27.360€~~
PREZZO KMO ~~22.900€~~
PROMO DE BONA MOTORS **21.600€**
232€/mese

Jeep Wrangler
Unlimited 2.0 turbo sport auto

PREZZO DI LISTINO ~~55.310€~~
PREZZO KMO ~~48.300€~~
PROMO DE BONA MOTORS **47.000€**
388€/mese

Jeep Renegade
1.0 t3 limited 2wd

PREZZO DI LISTINO ~~29.160€~~
PREZZO KMO ~~24.300€~~
PROMO DE BONA MOTORS **23.000€**
256€/mese

CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP
APERTI IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SABATO
TI ASPETTIAMO!

Trieste
Via Flavia 120 - Tel. 040 985820

Gorizia
Via Terza Armata, 131 - Tel. 0481 20988

DE BONA MOTORS

debona.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta è valida dal 01/02/2021 al 28/02/2021. Prezzo di listino € 23.300,00. Prezzo promo chiavi in mano € 16.900,00. Acconto €10.000. Finanziamento in due fasi: prima fase a TAN fisso 5,95%, TAEG 7,77% in 47 rate da € 156,80 oltre le seguenti spese già incluse nel Taeg: spese di istruttoria pratica €300,00, spese di incasso e gestione rata € 3,00 per ogni mensilità, imposta di bollo/sostitutiva addebitata sulla prima rata € 16,00, spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo; eventuale seconda fase, in mancanza di saldo in un'unica soluzione dell'importo residuo di € 5.144,88, a TAN fisso 10,96%, TAEG 12,82%, in 36 rate da € 176,30,spese di incasso e gestione rata € 3,00 per ogni mensilità, spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo. Importo totale del credito: € 10.529,76. Importo totale dovuto dal Consumatore: € 12.953,60. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza CPI – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio € 818,04. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) F/I Oney insurance – Esempio premio € 2.039,76. Estensione di garanzia facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) premio: € 1.050,00. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, si ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori(IEBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione della Finanziaria. Consumo di carburante gamma Jeep Renegade benzina e diesel (l/100 km): 7,0 – 5,0; emissioni CO2 (g/km): 160 – 131. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/01/2021, e indicati a fini comparativi. Consumi ed emissioni: Jeep Renegade 1.0 benz 5,7l/100km 130g/km CO2 - Jeep Compass 1.6 mtj 4,6l/100km 121g/km CO2 - Jeep Grand Cherokee 3.0 v6 7,9l/100km 208g/km CO2 - Jeep Compass 1.3 Gse 4,9l/100km 125g/km CO2 - Alfa Romeo Stelvio 2.2 diesel 5,2l/100km 138g/km CO2- Alfa Romeo Giulia 2.2 diesel 4,7l/100km 126g/km CO2 - Alfa Romeo Giulietta 1.6 diesel 4,5l/100km 118g/km CO2

LOCALI E NEGOZI

Tassa sui dehors, agli esercenti oltre 265 mila euro di rimborsi

Attivato dal Comune un sito per le domande: ne ha diritto chi ha versato la Cosap prima dell'esenzione per Covid. Al traguardo anche il Piano unico del commercio

Elisa Coloni

Ammonta a circa 265 mila euro il totale dei rimborsi Cosap 2020 cui hanno diritto gli esercenti triestini, che potranno richiederli al Comune attraverso un nuovo portale internet messo a disposizione dall'amministrazione. I contribuenti che avevano pagato il canone annuale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche nei primi mesi dello scorso anno - cioè prima che venisse disposta, in aprile, l'esenzione per l'intero 2020 causa Covid-19 - hanno infatti diritto alla restituzione del denaro versato, che potranno richiedere, appunto, con una domanda online.

Lo rende noto l'assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel. «Al fine di agevolare l'ottenimento dei rimborsi Cosap 2020 per i contribuenti che avevano versato i canoni che successivamente sono stati oggetto di esenzione - spiega - è stato realizzato un portale che consente di effettuare le richieste online, mediante una evoluzione del gestionale comunale per le occupazioni del suolo pubblico. Questa iniziativa - aggiunge Tonel - va a completare le agevolazioni già attuate a partire da maggio 2020 a favore delle aziende e degli esercenti colpiti dall'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19».

Uno dei numerosi dehors che in estate riempiono le vie del centro

Tonel: «L'obiettivo è valorizzare i negozi di vicinato sia in centro che in periferia»

I canoni versati e non dovuti, come detto, ammontano complessivamente a circa 265 mila euro. Chi ne ha diritto, potrà inserire sul portale web la propria domanda di rimborso, che arriverà direttamente a Esatto, competente nei procedimenti di liquidazione dei rimborsi. Il portale è attivo e accessibile all'indirizzo http://osp.comune.trieste.it/.

Spostandosi sul fronte del commercio, avranno invece tempo fino al 22 febbraio i commercianti triestini per esprimere pareri e osservazioni sul nuovo Piano unico che il Comune sta redigendo per regolamentare il settore, prima che il documento inizi l'iter che lo condurrà alla discussione in giunta e in Consiglio comunale. L'obiettivo, come spiega ancora l'assessore Tonel, è quello di armonizzare e riordinare all'interno di un unico Piano le disposizioni esistenti sulla disciplina commerciale del Comune di Trieste dal 2008 al 2020, individuando anche le linee per i futuri interventi.

Il nuovo Piano di settore, presentato dall'assessore alle organizzazioni sindacali e alle associazioni di categoria e di tutela dei consumatori, non aumenta il suolo disponibile per il commercio, ma punta a valorizzare l'esistente. «Non vengono individuati nuovi ambiti di insediamento e non vengono neppure aumentate le metrature già approvate - sottolinea Tonel - perché il nostro obiettivo è valorizzare gli spazi già esistenti e, soprattutto, il commercio di vicinato nei cosiddetti centri commerciali naturali, sia in centro che in periferia, da Opicina a Roiano, da San Giacomo a Borgo San Sergio. Alcuni aspetti interessanti del documento sono l'elevata attenzione alla sostenibilità ambientale e la semplificazione delle procedure di insediamento. Fondamentale - conclude Tonel - è il confronto con gli operatori, per cercare di individuare insieme le linee guida per ripartire e superare la crisi causata dalla pandemia». A tale proposito, il percorso di raccolta delle osservazioni da parte della categoria rimarrà aperto fino al 22 febbraio. —

IL DEM BARBO

«Scuole e Roiano: è la città dei cantieri prima del voto»

«Altro che città della Barcolana: alla vigilia delle elezioni Trieste si trasformerà magicamente in città dei cantieri». È l'ironico commento del consigliere del Pd Giovanni Barbo alla luce delle notizie di queste ore riguardo i lavori nelle scuole e all'ex caserma di Roiano: «Siamo contenti che dopo quattro anni e mezzo di nulla qualcosa si muova, ma visti i precedenti, tram di Opicina docet, ci chiediamo se di questi annunci della giunta c'è da fidarsi. Ricordiamo ancora a Roiano, nel 2016, la musica della banda, sindaco e assessori col caschetto per un progetto che oggi improvvisamente forse riparte. Senza il coinvolgimento di ditte triestine, contrariamente a quanto sbandierato dai consiglieri di centrodestra».

L'INIZIATIVA DELLA CONFCOMMERCIO

Con Sportello impresa un sostegno al terziario

Ugo Salvini

Una mano tesa verso gli operatori del terziario, che le restrizioni legate alle misure di contenimento sanitario hanno portato al limite della sostenibilità. È questa la funzione che avrà lo "Sportello impresa", iniziativa ideata dalla Confcommercio di Trieste e presentata ieri, che sarà attivata a brevissimo per essere fruibile con una telefonata allo 040/7707366 o scrivendo all'indirizzo mail *sportelloimpresa@confcommerciotrieste.it*. È stato il presidente della Confcommercio locale, Antonio Paoletti, a spiegare il progetto. «Siamo stati sollecitati da innumerevoli aziende dei settori più colpiti dalla crisi – ha detto – perché nel solo Friuli Venezia Giulia almeno 3mila aziende sono a rischio. L'attività dello Sportello – ha proseguito – si svilupperà nell'ascolto e nell'analisi delle necessità evidenziate, per poi vagliare e condividere con gli interessati le soluzioni fruibili». Lo Sportello fornirà risposte e supporti a tutto campo, dall'accesso al credito, alla rateazione delle spese legate ai consumi correnti, a quelle relative a canoni di locazione e tributi locali, alle misure e agli strumenti normativi messi a disposizione delle imprese. Fra le opportunità, anche la risoluzione di problematiche dei dipendenti. «L'auspicio – ha concluso il presidente della Confcommercio – è che lo Sportello possa apportare un contributo alla ripartenza del terziario».

Paoletti all'incontro. Lasorte

«L'iniziativa – ha detto Guerrino Lanci, presidente della Federalberghi giuliana – rappresenta una preziosa opportunità anche per gli operatori del nostro settore, che hanno accusato un tracollo del fatturato tra il 70 e il 90 per cento». «Sportello impresa – ha ribadito Federica Suban, presidente della sezione provinciale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) – sarà un punto di riferimento anche per il nostro comparto». «Pure per la rete distributiva – ha ricordato Elena Pellaschiar, referente del gruppo Commercio – la situazione è pesante, con ammanchi medi del 30 per cento».–

Piazza Sant'Antonio in questi giorni di grande freddo. Foto Andrea Lasorte

Mercato operativo fino alle 17, due ore in più rispetto al regime di prima
Fascia 7-15 la domenica e pure il lunedì, tradizionale giorno di chiusura

Prolungati gli orari di vendita per le bancarelle di ortofrutta in piazza Sant'Antonio

L'ORDINANZA

Massimo Greco

Una decina di giorni fa gli operatori commerciali del mercato comunale in piazza Sant'Antonio hanno chiesto al Municipio che fosse ampliato l'orario di attività con alcune aperture straordinarie.

Il sindaco Roberto Dipiazza, attraverso un'ordinanza, ha accolto la domanda: ragion per cui oggi i 16 posteggi dell'area mercatale, ognuno di 14 metri quadrati, potranno prolungare il loro lavoro fino alle ore 17, due ore in più rispetto alla consueta fascia 7-15. E domani, domenica, le bancarelle, specializzate in prodotti alimentari e floreali, saranno a disposizione della clientela dalle 7 mattutine alle 15 pomeridiane. Aldilà di questo freddo fine settimana, gli operatori, buona parte dei quali provenienti da fuori Trieste, avranno inoltre l'opportunità di vendere i loro prodotti tutti i lunedì di marzo: 1, 8, 15, 22, 29 nell'orario "classico" 7-15. Va ricordato che il lunedì è tradizionalmente giornata di chiusura per gli esercenti in piazza.

L'ordinanza Dipiazza chiarisce che l'adesione a questo ampliamento orario è da considerarsi facoltativo, ma che questa opportunità va intesa come un sostegno della civica amministrazione al sistema economico del territorio, provato dalla perdurante emergenza epidemica. Il provvedimento del sindaco ricorda il carattere provvisorio e temporaneo della presenza mercatale in piazza Sant'Antonio, in quanto la sede effettiva è Ponterosso. Il problema di un ritorno nel sito originario potrebbe darsi quando il Municipio metterà mano al restyling della piazza. Un intervento la cui storia ha ormai attraversato l'intero Dipiazza 3°: opera partita con certe ambizioni, con una serie di quattro indicazioni progettuali elaborate dall'architetto Maurizio Bradaschia, con l'ascolto della cittadinanza attraverso un "referendum" lanciato nella primavera 2019. Ma con una premessa sulla quale il sindaco ha mantenuto saldamente il punto: l'acqua non sarebbe tornata nella piazza, un ritorno che piaceva alla precedente amministrazione, nel ripristino dell'originario corso del Canal Grande. Poi Dipiazza ha preferito affrontare il fascicolo in "low profile", paventando che, come già era accaduto per piazza Goldoni o per piazza Vittorio Veneto, si venissero a creare discussioni sgradite, soprattutto all'approssimarsi dell'appuntamento elettorale. Il primo cittadino ha optato così per un intervento limitato alle fasce laterali – i cosiddetti "baffi" – della piazza, dalle vie Paganini e Ponchielli fino a via San Spiridione. Via l'asfalto, avanti con i masegni in coerenza con quanto eseguito nelle vie Rossini e Bellini: a disposizione un milione da spendere entro il 2021. Quando? Si vedrà. Intanto ortofrutta, salumi, formaggi, miele e vino non corrono pericoli.—

Il falso allarme

GLI ARTIFICIERI HANNO BONIFICATO L'IMPIANTO E CONSTATATO CHE NON C'ERA NULLA

«C'è una bomba»: Sant'Andrea in tilt

Una telefonata anonima annuncia un ordigno alla Bianchi. Parzialmente evacuato il palazzo della Marineria

Lorenzo Degrassi

Allarme bomba nella prima mattinata di ieri al polo natatorio "Bruno Bianchi" di Passeggio Sant'Andrea.

Sono da poco passate le nove quando una telefonata anonima al 112, pervenuta alla Sala operativa del Nue di Palmanova, annuncia la presenza di un ordigno esplosivo all'interno della piscina comunale. Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia locale e Polizia di Stato arrivano sul posto nel giro di pochi minuti, seguiti a breve distanza dagli artificieri, i quali si recano immediatamente all'interno della struttura alla ricerca della presunta bomba. Nel frattempo la zona attorno al polo natatorio viene transennata e viene anche interdetto il transito dei pedoni nelle strade e nelle aree vicine, largo Irneri e distributore di benzina compresi.

Evacuata e spostata di piano in via precauzionale anche l'ala del palazzo della Marineria più vicina alla piscina, dove hanno sede gli uffici della Fincantieri. Il colosso dei mari, infatti, nel palazzo di vetro ha presenti gli uffici deputati alla progettazione di navi e non solo, essendo da poco attivo anche in altri ambiti come ad esempio quelli della progettazione e della costruzione del nuovo ponte Morandi di Genova e dello stadio del Bologna Calcio. Intanto gli artificieri setacciano ogni ambiente della piscina, chiusa in questi giorni al pubblico a causa delle normative anti-Covid e utilizzata solamente per l'allenamento sportivo e la riabilitazione.

La piscina off-limits ieri mattina. Foto di Massimo Silvano

Le operazioni di bonifica si sono concluse intorno alle 11, e con esse è potuto rientrare ogni allarme, non avendo trovato gli artificieri nulla che potesse essere ritenuto pericoloso. «L'allarme è rientrato presto», sottolinea il direttore del Centro Federale della Fin Franco Del Campo: «Per fortuna la piscina era chiusa perciò non ci sono stati i problemi che ci sarebbero stati se ci fossero state persone da evacuare, altrimenti la situazione avrebbe potuto avere sviluppi differenti. Io ho ricevuto una telefonata dai Carabinieri poco dopo le nove i quali mi avvertivano della chiamata anonima e dell'ipotetica presenza di un ordigno all'interno della piscina. Mi sono precipitato immediatamente in loco con i miei collaboratori per aprire la struttura alle forze dell'ordine» prosegue Del Campo: «Gli artificieri hanno bonificato tutti gli ambienti dell'impianto e dopo due ore hanno liberato la piscina dicendoci che non c'era nessun problema. Nel pomeriggio poi abbiamo ripreso regolarmente tutte le attività».

FRANCO DE CAMPO
DIRETTORE DEL CENTRO FEDERALE DELLA FIN

> «Struttura chiusa al pubblico, non c'erano fortunatamente persone da sfollare»

Il falso allarme ha generato qualche grattacapo anche al sottostante impianto di carburanti Ip. «Appena sono arrivate le forze dell'ordine ci hanno costretti a chiudere la stazione di servizio – spiega il titolare Giovanni Zocco – e hanno lasciato scorrere solo il traffico lungo Passeggio Sant'Andrea, pronti ad ogni evenienza. Nessuno si è potuto avvicinare per fare benzina – prosegue – né tanto meno si è potuto fermare il camion che stava venendo a rifornirci. Lo abbiamo dovuto far allontanare, ma dopo poco più di un'ora, una volta rientrato l'allarme, abbiamo potuto riaprire regolarmente».—

Pedone investito in via Roma

Incidente ieri verso le 9 in via Roma, all'incrocio con via Mazzini. Un pedone di 83 anni è stato investito da una moto rimanendo ferito a terra. È stato soccorso e portato all'ospedale di Cattinara dai sanitari del 118, giunti sul posto con l'ambulanza. È stato ricoverato in Rianimazione per una contusione cerebrale e fratture multiple. Sul posto la Polizia locale. Foto di Massimo Silvano

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI UDINE

Spese con assegni nulli Triestino condannato

Cambiava versione a seconda della merce che intendeva portarsi a casa: c'era la volta in cui si presentava come rappresentante di un asilo e quella in cui non esitava a spacciarsi per un imprenditore. Tutto falso, esattamente come gli assegni che sottoscriveva per saldare i conti. Perché non erano suoi e non potevano neppure essere negoziati, in quanto parte di un carnet denunciato come smarrito. Alla fine, a furia di raggiri in Friuli, Daniel Peri, 39 anni, di Trieste, era stato riconosciuto e denunciato. E ieri, il processo con rito abbreviato celebrato a suo carico davanti al giudice monocratico del Tribunale di Udine, Carla Missera, si è chiuso con una condanna a tre anni, sei mesi e 20 giorni di reclusione e mille euro di multa.

Riconosciuto colpevole di sei delle 20 imputazioni che il pm Paola De Franceschi gli aveva contestato, Peri era stato chiamato a rispondere di truffa, falso in assegno, sostituzione di persona e ricettazione. Moderatamente soddisfatto dell'esito della sentenza, che comunque sarà impugnata, il difensore, l'avvocato Antonio Montanari, di Gorizia, aveva chiesto e ottenuto il non doversi procedere in relazione non soltanto alle ipotesi di falso, ma anche a quelle in cui gli assegni asseritamente ricettati erano risultati di proprietà del fratello (che ne aveva appunto denunciato lo smarrimento), visto che in entrambi i casi il reato è procedibile a querela. Che nessuno, evidentemente, aveva presentato.

Gli episodi contestati risalgono alla seconda metà del 2017. In un caso, in particolare, Pieri era riuscito a farsi consegnare circa 600 giocattoli (valore complessivo di 1.497 euro) da una ditta di Tavagnacco, raccontando che dovevano servire a una premiazione in un asilo di Manzano.— L.D.F.

L'inchiesta

Frode fiscale, sequestrati 21 immobili

Sotto indagine due coniugi attivi nel settore alberghiero: sono accusati di aver occultato 1,3 milioni all'estero

Gianpaolo Sarti

Un'inchiesta per frode fiscale e 21 immobili sequestrati. La Procura di Trieste ha messo sotto indagine il cinquantaseienne macedone Sasho Nikolovski e sua moglie, la cinquantaduenne Svjetlana Radan. I due risiedono da anni a Trieste e operano nel settore alberghiero e immobiliare, ristrutturazioni comprese.

È stato il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza, diretto dal pubblico ministero Matteo Tripani, ad allungare la lente di ingrandimento sugli affari della coppia.

Nei mesi scorsi gli investigatori hanno sottoposto a verifica fiscale la società di cui è amministratore unico e legale rappresentante Sasho Nikolovski, la Forvm stone design srl. Dall'esame della documentazione è emerso innanzitutto che Nikolovski nel 2017 non aveva dichiarato i redditi. Secondo le accuse, inoltre, il cinquantaseienne ha trasferito 1,3 milioni di euro dal conto corrente aziendale a quello di due società che aveva da poco costituito in Macedonia del Nord. Lo ha fatto, scrive la Guardia di finanza in un comunicato, mentre erano in corso i controlli fiscali «allo scopo di sottrarsi al pagamento delle ingenti imposte evase e relative sanzioni». Tutto ciò, sempre stando alle contestazioni mosse nelle indagini, con la complicità della moglie.

Non solo. A pochi giorni da quel passaggio di denaro all'estero, le due società balcaniche che hanno ritrasferito la somma (quasi integralmente) sul conto della ditta triestina che fa capo alla coniuge: la Forvm boutique hotel. La cinquantaduenne Radan ha reinvestito i soldi, annota la stessa Finanza, in una palazzina da ristrutturare e in parte per il pagamento preliminare di altri immobili.

I passaggi di denaro sono avvenuti tra la Macedonia e l'Italia tra il 21 e il 23 agosto del 2019. La Procura non ha dubbi: i quattrini sono stati di fatto prima occultati all'estero e poi fatti rientrare a Trieste.

Il pm Tripani ha dunque chiesto e ottenuto dal gip Marco Casavecchia il sequestro preventivo di 21 unità immobiliari riferite a Nikolovski, per un valore equivalente alla somma contestata. Circa 1,3 milioni di euro.

Si tratta dell'abitazione privata dei coniugi, di due locali di un palazzo di via Valdirivo 31 adibiti a uffici (si affacciano su via della Zonta) e di diciotto unità immobiliari ubicate nella palazzina al numero 14 di via Galatti, un edificio vecchio e in corso di ristrutturazione in cui saranno costruiti appartamenti.

Sottratti alla titolarità della coppia la casa, uffici in via Valdirivo e alloggi in via Galatti

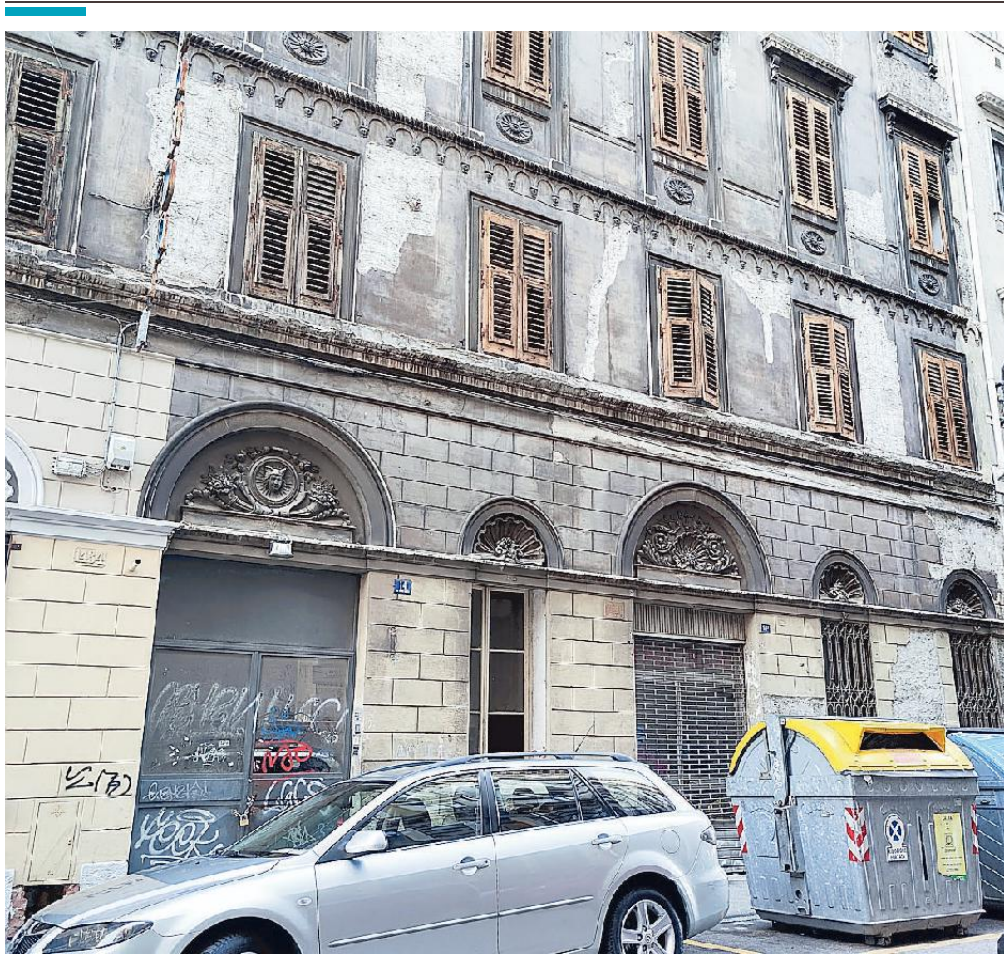
Il sequestro è stato notificato dai finanzieri presso l'abitazione della coppia. Nikolovski e la moglie Radan, precisa ancora il comunicato della Finanza, «oltre a vedersi spossessati delle rilevanti proprietà, dovranno rispondere, in concorso, del reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte». E la donna «anche di impiego di denaro di provenienza illecita».

«Procediamo sicuramente per i reati fiscali – spiega il procuratore di Trieste Antonio De Nicolo – visto che siamo dinnanzi sia a una rilevante evasione, sia ad atti simulati o fraudolenti compiuti su beni della società in modo da impedire la procedura di riscossione fiscale. In pratica le somme erano state dirottate su beni personali delle persone indagate. L'indagine – rileva ancora il procuratore – non è finita».—

(ha collaborato Laura Tonero)

IL FASCICOLO

Case bloccate in centro città

Sopra Matteo Tripani, il magistrato della Procura titolare del fascicolo. A lato, nella foto di Andrea Lasorte, lo stabile di via Galatti dove sono stati sequestrati 18 appartamenti destinati a ristrutturazione e rilancio sul mercato immobiliare.

Sasho Nikolovski si difende dalle accuse: «Giuro sulla tomba di mia madre che non ho preso soldi per riciclarli»

«Mai rubato un euro in vita mia Errore dell'ex commercialista»

LA DIFESA

«Non sono un santo, ma non ho mai rubato in vita mia. Ho sempre lavorato».

Il cinquantaseienne macedone Sasho Nikolovski dorme male da qualche giorno. Dopo la notifica del sequestro pari a 1,3 milioni di euro, non si sente affatto tranquillo. A Trieste il nome dell'imprenditore è abbastanza noto nel settore alberghiero e degli investimenti immobiliari. E ieri in città la notizia si è diffusa rapidamente nell'ambiente.

Nikolovski è disponibile a spiegare le proprie ragioni: «Ho commesso errori... ma mi sono fidato del mio ex commercialista».

Il macedone e la moglie Svjetlana Radan sono difesi dagli avvocati Roberto Corbo e Sophie Corbo del Foro di Trieste e dall'avvocato Alessandro Ceresi del Foro di Gorizia. Ora sono assistiti anche dal commercialista Giuseppe Pepi di Milano.

Nikolovski, la Procura di Trieste le contesta una frode fiscale.

«Mai commesso una frode fiscale in vita mia».

Come spiega il trasferimento di 1,3 milioni di euro dal conto corrente aziendale a quello di due società che aveva da poco costituito in Macedonia del Nord, smma fatta poi rientrare a Trieste nel giro di pochi giorni?

«Un errore. Un suggerimento sbagliato del mio ex commercialista. Evidentemente sono stato stupido. Io volevo solo chiudere gli affari con un mio ex socio, con cui avevo investito in uno stabile in via Mazzini. Ci eravamo divisi i soldi, ma il mio socio voleva reinvestire il denaro nuovamente, io no. Per questo motivo ho spostato i soldi in Macedonia: intendevo fare affari lì. Ma poi ho riportato i soldi indietro per investire in Italia».

Nelle indagini si sostiene che lei nel 2017 non ha dichiarato i redditi.

«Non ero seguito bene dal commercialista. Un errore del mio consulente».

Chi c'è dietro tutti questi soldi?

«Giuro sulla tomba di mia madre che non ho mai preso soldi, nemmeno un euro, per riciclarli». —

G. S.

LA LITE CONDOMINIALE DEGENERATA GIOVEDÌ SERA

Spari a salve in via del Bosco Arrestato il responsabile

Il provvedimento in realtà è dovuto al fatto che l'uomo era allacciato abusivamente a un contatore e gli viene contestato il furto di energia

Il trentaseienne triestino Gianluca Vardabasso alla fine è stato arrestato. È l'uomo che giovedì sera, in via del Bosco, ha sparato con una scacciacani contro i suoi vicini di casa: una mamma con due bambini. La famiglia, di origini kosovare, stava ritornando a casa. Lui ha chiuso il portone (il condominio si trova all'angolo con piazza del Sansovino tra le due gallerie), tentando di non far entrare i vicini di casa, e poi ha estratto la scacciacani. Un'arma che spara a salve, quindi non è in grado di fare del male. Ma la donna, presa dallo spavento, è svenuta ed è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara dall'ambulanza.

Un gesto, quello del trentaseienne, che fa seguito a una serie di liti condominiali che si trascina da tempo tra lui e la famiglia kosovara.

Ma il motivo per cui è scattato l'arresto, stando a quanto emerge, non è l'aggressione. Bensì il furto di energia elettrica: l'uomo era allacciato abusivamente a un contatore.

Al di là di questo particolare, a Vardabasso viene comunque contestato il comportamento pericoloso di giovedì sera.

Il suo gesto ha creato il panico in via del Bosco e in piazza del Sansovino. I carabinieri intervenuti sul posto hanno anche dovuto transennare la zona per compiere gli accertamenti necessari.

Quanto accaduto passa ora di competenza alla Procura. Anche perché la vicenda di giovedì sera non è affatto la prima tensione che si verifica nel palazzo di via del Bosco. Anche gli altri residenti hanno confermato le costanti tensioni tra vicini di casa, degenerate spesso in liti e minacce.—

G. S.

L'area interessata dall'intervento dei carabinieri. Andrea Lasorte

LA RICORRENZA

Un regalo speciale per la propria amata Ecco qualche idea per fare centro

Che sia la moglie con cui si condivide da anni la quotidianità o la compagna conosciuta da poco, un dono in questo giorno è doveroso.

Che sia la moglie o la propria compagna, che la si conosca da anni o che la relazione sia iniziata da poco, una cosa è certa: a San Valentino un pensiero per la propria lei è doveroso. D'altronde, a chi non piace ricevere regali?

LA STRATEGIA
L'importante è saper scegliere quello giusto e che questo sia "pensato" per la persona che lo andrà a ricevere. Non serve stupire per forza, insomma: a volta anche i regali "classici" - come ad esempio un libro, un cd o un mazzo di fiori - possono colpire nel segno, purché rappresentino qualcosa di importante per la coppia: le parole di un autore con cui ci si è emozionati e che si vogliono condividere con la propria metà, la colonna sonora della propria storia d'amore o quei fiori che lei dice da sempre di amare.

Detto questo, le alternative sono davvero tantissime: si va dai gioielli (con un bracciale o una parure non si sbaglia mai) ai prodotti di bellezza: creme, shampoo, scrub, kit per la cura di mani e piedi, ma anche le spazzole professionali riscaldate per avere una pettinatura sempre come appena uscite del parrucchiere.

HI-TECH
Le più tecnologiche potranno ricevere un cellulare, uno speaker wireless o, se sportive, un fit watch da utilizzare durante le sessioni di allenamento. Al contrario, per chi ama le comodità di casa, si può puntare su comodi pigiami e vestaglie.

EMOZIONI DA REGALARE
Chi voglia invece un regalo fuori dagli schemi può donare un'esperienza - magari da vivere in due - come ad esempio un lancio con il paracadute o con il bunjee jumping. Per fare, letteralmente, balzare il cuore alla propria amata e rendere San Valentino una giornata indimenticabile.

Il regalo di San Valentino è una prova tangibile dell'amore che si prova per la propria partner

La storia

Andrea Zamola, di professione educatore, si è aggiudicato il contest organizzato in rete. Cento pezzi in edizione speciale

Sfida fra orologi ispirati alla tradizione russa C'è la firma di Trieste sul modello vincitore

IL CONCORSO

Francesco Cardella

Una sfida partita in rete al tempo del primo lockdown e basata sulla rievocazione dei modelli classici dell'orologeria sovietica e russa.

Andrea Zamola, triestino quarantacinquenne, professione educatore, è il vincitore dello speciale contest organizzato nella scorsa primavera da Russian Watches Reviews, canale youtube specializzato nel racconto di storie e caratteristiche degli orologi di stampo "vintage" della tradizione russa. Si tratta di un concorso incentrato sulla creazione di un modello esclusivo di orologio dedicato allo stesso canale ma da riprodurre poi in 100 pezzi numerati, in quella che viene definita solitamente una "edizione speciale". Speciale anche il marchio a cui è stata affidata la fabbricazione. Sì, perché si tratta della "Vostok", storica azienda sorta negli anni '40 nel Tatarstan, divenuta durante la seconda guerra mondiale un cantiere di prodotti bellici ma riconvertita poi ben presto in un teatro della orologeria meccanica, specialmente subacquea e militare. Un concorso di nicchia ma che ha richiesto documentazione e giusto estro, anche perché il regolamento prevedeva di ispirarsi liberamente ad un modello culto degli anni '80, quello che gli appassionati del settore amano denominare "Banana Vostok", a sua volta una rilettura dell'orologio "Omega" in auge negli anni '70.

Andrea Zamola con l'orologio creato e battezzato "Banana Rising"

Andrea Zamola ha abbozzato in matita, ha perfezionato poi al computer ma soprattutto ha voluto puntare su una fusione di effetti. Nel quadrante della sua creazione trovano posto infatti richiami non solo al "Banana Vostok" ma anche al "Rising Sun", altro modello iconico. Dopo mesi di lavoro, tra notti insonni e diversi progetti, la giuria del concorso ha accolto la versione "made in Trieste" e consacrato il lavoro dell'educatore appassionato di grafica, disegno e costruzioni in Lego, da qualche anno rimasto folgorato dalla storia nel campo dell'orologeria meccanica, sovietica e russa: «Nel mio lavoro ho riunito colori e temi di due modelli – racconta Zamola –: ho fuso le caratteristiche del "Banana Vostok" con il "Rising", proponendo l'immagine di un sole che sorge sul mare, un modello che ora si chiama "Banana Rising". Perché amo l'orologeria sovietica e russa? Amo i modelli meccanici e quando mi sono imbattuto in questa tradizione ho scoperto un mondo stupendo e ricco di riferimenti, basato su una filosofia forse spartana ma molto funzionale e accessibile nei costi». Dopo il trionfo, Zamola punta al bis: «Ad un concorso per il Comune di Bologna ma qui richiedevano un logo speciale».—

LA SELEZIONE

I dieci finalisti e le caratteristiche legate al passato

L'orologio vincitore

Il concorso indetto dal canale Russian Watches Reviews, varato in rete la scorsa primavera, ha raccolto inizialmente una sessantina di adesioni. È stata poi scremata una decina di bozze legate alla creazione di un modello di orologio caratterizzato da alcune specifiche componenti, come la presenza nel quadrante dei colori giallo, azzurro o celeste, la dotazione delle lancette a freccia e l'assenza della "finestrella a data". Nel complesso un omaggio allo storico "Banana Vostok", un vero oggetto di culto fra gli appassionati dell'orologeria meccanica sovietica, creato negli anni '80 quale forma di omaggio all'altrettanto storico "Omega 200", in auge dieci anni prima.

LE ISTANZE DEGLI ESERCENTI SOSTENUTE DA PROGETTO FVG

«Via Foschiatti merita di essere rivitalizzata»

Gli esponenti di Progetto Fvg allo sbocco di via Foschiatti. Foto Silvano

Stefano Cerri

Progetto Fvg rilancia sulla pedonalità e sulle necessità di rilancio di via Foschiatti, proponendo una riqualificazione e una rivitalizzazione dell'area che si estende fino a Largo Barriera. «Rivedere la pavimentazione, aggiungere un'appropriata illuminazione e installare alcune telecamere di sicurezza»: questa la piattaforma di idee rivendicata dal movimento civico e sostenuta ieri in occasione di un incontro pubblico sul posto dal coordinatore provinciale Giorgio Cecco e dai consiglieri circoscrizionali Monica Fabris, Silvio Pahor e Alice Tessarolo. L'esigenza di una rivisitazione della via, già segnalata a più riprese da alcuni esercenti, risale ai tempi dell'amministrazione di centrosinistra guidata da Roberto Cosolini, quando buona parte della via fu appunto resa pedonale con l'obiettivo di rivitalizzarla: «Obiettivo raggiunto parzialmente perché mancano gli interventi strutturali», ha spiegato Cecco ieri mattina in loco: «Via Foschiatti, infatti, è stata semplicemente chiusa ai veicoli e da allora non è stata sottoposta ad alcuna miglioria».

Progetto Fvg lancia dunque la sua ricetta, invocando anche continuità strutturale con largo Barriera: «Chiediamo di sistemare la pavimentazione, eliminando il marciapiedi oramai superfluo, un'illuminazione più consona per una via pedonale, che non provenga solo dalla strada, e anche un paio di telecamere per scongiurare atti di vandalismo».—

IL CONCORSO

Sviluppo sostenibile: 5 mila euro in palio

La Fondazione CRTrieste sposa il progetto Active Young Citizens for Sustainable Development promosso dall'Iniziativa Centro Europea con il supporto del ministero degli Esteri, mettendo a disposizione un premio di cinquemila euro per la scuola superiore di Trieste che presenterà la migliore proposta per sostenere lo sviluppo sostenibile in ambito locale.

L'iniziativa, dedicata alle scuole superiori di 19 paesi del Centro-est e del Sud-est Europa, rientra nel quadro delle finalità previste dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ed è volta - come si legge in una nota stampa - «a stimolare il coinvolgimento dei giovani attraverso un percorso articolato in due fasi. La prima prevede lo studio e l'apprendimento delle problematiche inserite nell'Agenda 2030, mentre la seconda è dedicata all'elaborazione di proposte concrete che possano contribuire a implementare gli obiettivi della suddetta Agenda tramite un concorso, aperto dal primo febbraio al 31 marzo, pubblicato sul sito della stessa Iniziativa Centro Europea all'indirizzo *www.cei.int/active-young-citizens-for-sustainable-development-in-cei-and-aii-areas*.—

La riqualificazione

IL PIANO DI RINNOVO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA A DUINO AURISINA
IL PROGETTO DI HERA LUCE

GLI INTERVENTI
- Sostituzione del 90 per cento di 2.149 punti luce
- Rifacimento di oltre 4 mila metri di linee interrate
- Sostituzione di 300 pali della luce con altri 55, riverniciati e ristrutturati
- Aumento di oltre 1,4 milioni degli investimenti sul settore
- Risparmio energetico del 45% rispetto al consumo attuale

LE TAPPE
- Mercoledì il passaggio in Consiglio comunale
- Predisposizione della gara pubblica
- A maggio la scadenza del contratto in essere

A Duino svelato il progetto per la nuova illuminazione

In commissione il piano di Hera Luce. Fra gli obiettivi la sostituzione del 90% dei 2.149 punti sul territorio. Mercoledì il dossier approda in Consiglio comunale

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La sostituzione del 90 per cento dei 2.149 punti luce, che attualmente formano la rete della pubblica illuminazione nel territorio, con moderne lampade a Led. La messa a norma e l'adeguamento tecnologico degli impianti, con il rifacimento di oltre 4 mila metri di linee interrate e la posa di nuovi cavi elettrici. L'installazione di un tele controllo da remoto su tutti i quadri elettrici. La sostituzione di oltre 300 pali della luce con altri 55, riverniciati e ristrutturati. L'avvio di un moderno sistema di controllo, che monitorerà anche le segnalazioni dei disservizi e la rapidità degli interventi di manutenzione.

Sono queste le caratteristiche del progetto presentato ieri, nel corso della seduta che la Commissione consiliare del Comune di Duino Aurisina, presieduta da Chiara Puntar, ha dedicato al tema del miglioramento del sistema della pubblica illuminazione nel territorio, da Hera luce, la società che per prima si è candidata alla gestione del cambiamento del sistema.

Le tappe del percorso che porterà a questa innovazione sono state indicate dall'assessore ai Servizi sul Territorio, Massimo Romita. «A maggio – ha ricordato – scadrà il contratto in essere, che non permette la realizzazione di nuovi punti luce né di garantire un servizio decoroso. Dopo il passaggio in questa commissione – ha aggiunto – gli uffici predisporranno la gara pubblica, che premierà l'offerta economicamente più vantaggiosa, per affidare a un gestore questo nuovo progetto. I vantaggi – ha sottolineato – saranno molti, da quello economico, perché non aumenterà la spesa, mentre cresceranno di oltre 1,4 milioni gli investimenti, a quello ambientale, perché avremo un notevole risparmio energetico e una consistente riduzione dei consumi. Disporremo inoltre di un moderno impianto, affidabile e sicuro, con nuovi punti luce nelle zone ora carenti. Il tutto – ha concluso – con un risparmio per le casse comunali e tempi molto rapidi per gli interventi di manutenzione».

«Quella presentata oggi – ha commentato il sindaco, Daniela Pallotta – è una pagina importante per il nostro Comune, in quanto migliorerà uno dei servizi più sentiti dalla cittadinanza per i prossimi 20 anni e oltre. Nella gara per l'affidamento – ha concluso – ci assicureremo che l'aggiudicatario si avvalga, per quanto possibile, di fornitori e manodopera locali».

DANIELA PALLOTTA
SINDACO DI DUINO AURISINA ED ESPONENTE DEL CENTRODESTRA

L'impegno di Pallotta: «Ci assicureremo che il gestore si avvalga, per quanto possibile, di fornitori e manodopera locali»

Nel corso della seduta è stato spiegato inoltre che «i lavori permetteranno di abbattere non solo la produzione di anidride carbonica, dovuta all'energia elettrica consumata dalle lampade attuali, ma anche l'inquinamento luminoso, grazie ai Led, che concentrano la luce senza disperderla laddove non necessaria».

«I nostri cittadini – ha ricordato Igor Gabrovec della lista Insieme – lamentano da tempo frequenti disservizi, soprattutto dopo i temporali. Fondamentale – ha continuato – sarà evitare di mettere mano alle tasche dei residenti». Il risparmio energetico previsto si attesta sul 45% dell'attuale fornitura e permetterà di assorbire l'investimento immediato necessario per questi lavori e anche la futura manutenzione di tutta la rete, che nell'accordo attuale non è compresa nel canone annuo. Mercoledì la proposta andrà al vaglio del Consiglio comunale. —

IL TAVOLO VERDE

Nasce il patto per salvare il mare dalla plastica

DUINO AURISINA

Ridurre la produzione dei rifiuti in plastica monouso che, troppo spesso, vanno a inquinare il mare. È questo l'obiettivo che si sono dati i 29 enti territoriali che hanno aderito all'iniziativa promossa dal Comune di Duino Aurisina, denominata Tavolo verde e finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di evitare che il mare diventi la pattumiera della plastica. Numerose le proposte presentate. Fulvio Vecchiet (Diporto nautico) ha annunciato ad esempio che «partiranno le installazioni di alcuni box di raccolta rifiuti di ultima generazione». Sempre dal Diporto nautico è partita l'idea di creare un decalogo che suggerisca di andare quanto più possibile a vela e di nominare un responsabile ecologico di bordo. «L'amministrazione – così il sindaco Daniela Pallotta – crede nell'ambiente e ha sempre operato a suo favore».

«Crediamo nella forza delle associazioni – ha rilevato l'assessore Massimo Romita – e per questo abbiamo predisposto il progetto Mare morje sailing». «Il nostro consumo di plastica – ha osservato Chiara Puntar, presidente della Commissione Ambiente – influisce sulla vita marina, in particolare sui pesci, fonte di cibo per l'uomo». La Capitaneria di Porto garantirà la presenza sulle coste per forme di prevenzione e sicurezza. Andrea Wahrenfenning (Legambiente) ha comunicato la disponibilità a fornire «pannelli informativi legati ai rifiuti in mare». Romita ha annunciato a sua volta che sarà fatto, su carta riciclata, un libretto per rendere note le attività legate all'ambiente che le associazioni stanno attivando. —

U.SA.

Verso le amministrative

Muggia, Futura frena e il terzo polo vacilla

Bandelli: «Stimo Tarlao ma per ora non c'è nulla». Poi l'apertura al centrodestra: «Non escludiamo alcuna opzione»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il terzo polo a Muggia, rispetto a gennaio, ha già perso pezzi importanti. Come Obiettivo Comune, che aveva deciso, comunque, di sciogliersi alla fine del mandato amministrativo che sta per terminare. E come, dicono le ultime indiscrezioni mai smentite, il M5s, ora vicino al centrosinistra. Rimasta in sella all'erigendo terzo polo è rimasta così la lista Meio Muja capitanata da Roberta Tarlao, alla quale di recente, secondo quanto trapelato finora, si è avvicinata la nuova civica Futura, che a Trieste corre da sola con il candidato sindaco Franco Bandelli. Bandelli che ora però, quanto meno ufficialmente, frena. Di fronte alla domanda se ci siano novità per quel che concerne una candidatura comune di Tarlao a sindaco della cittadina rivierasca, evocata più volte, per il "frontman" di Futura, infatti, «è assolutamente prematuro parlare di alleanze, candidature e quant'altro, perché Futura guarda con interesse a tutti i movimenti a Muggia». D'altra parte Tarlao aveva lanciato già tempo un terzo polo di civiche alternative al centrodestra: «Da una parte è così – conferma Bandelli – e io, personalmente, stimo molto Tarlao, ma da qui a dire che c'è in itinere un percorso di alleanza per un terzo polo ce ne passa».

Un "ni" spiegabile pure da un interesse ancora forte nei confronti della situazione, a dire il vero alquanto statica, del centrodestra in riviera. «Guardiamo con attenzione anche a chi sarà il candidato del centrodestra, che per ora mi pare latiti. Non è chiaro neppure quanto ufficiale sia la candidatura di Paolo Polidori da parte della stessa Lega». Ma alla fine ci sarà, allora, un terzo polo a Muggia? «Tarlao ha lanciato questa idea – spiega Bandelli – che può essere per noi molto interessante, non ho nessun problema a dirlo visto il nostro essere lista civica a Trieste. Ma che ci sia già un accordo o che ci sia già un discorso sui candidati questo no, lo nego assolutamente». Futura non esclude insomma un contatto con Tarlao ma nemmeno la possibilità di riallacciare col centrodestra. Ipotesi che, sempre per Bandelli, «Futura non ha mai escluso. Forse le esclusioni sono arrivate dall'altra parte. Sono loro che sono settoriali e noi sembriamo appestati».—

FRANCO BANDELLI
CANDIDATO SINDACO A TRIESTE DELLA LISTA CIVICA FUTURA

ROBERTA TARLAO
LEADER DELLA CIVICA MEIO MUJA E DEL POSSIBILE TERZO POLO

LE CONSULTAZIONI DI SCHIERAMENTO

Il centrosinistra al lavoro per le primarie

Aperta in queste ore la caccia a una piattaforma online ma pure a un seggio per chi opta per il voto tradizionale Micor: «Sede Pd a disposizione»

MUGGIA

Calata la carta delle primarie, ora a Muggia la coalizione di centrosinistra, ricomposta, almeno stando a quanto dicono i referenti dei partiti e dei gruppi che la compongono, deve da subito cominciare a pensare a come questa consultazione popolare possa svolgersi in piena sicurezza al tempo del Covid. Il primo passaggio è verificare quali possano essere le scelte offerte dalle nuove tecnologie e dalla rete, parliamo di piattaforme online, sulla falsariga del M5s e della sua piattaforma "Rousseau". Certamente un esempio, quest'ultimo, che può far storcere il naso ad alcuni "puristi". D'altro canto, posto che pure Claudio Giacomelli di Fdi non esclude il ricorso a una sorta di primarie per sbrogliare la questione del candidato sindaco del centrodestra a Muggia, si capisce che dopo il cataclisma pandemico nemmeno la politica locale sarà più quella di prima. Ma a chi non sa o non può utilizzare gli strumenti informatici sarà comunque garantito il voto "analogico", con la vecchia scheda cartacea. Quindi occorrerà una sede.

Per le primarie di cinque anni fa, fu la sede di Sel in via Dante a ospitare il seggio unico durante l'unica giornata prevista, il 30 gennaio. Quest'anno non solo le giornate saranno due, il 20 e il 21 marzo, ma occorrerà anche trovare un'alternativa al locale di via Dante: il segretario dem locale Massimiliano Micor conferma sin d'ora che «di sicuro la sede Pd è a disposizione», ricordando comunque che «si è ancora agli inizi di un percorso che andrà affrontato collegialmente e risolto entro il 21 febbraio, data in cui si chiuderanno le iscrizioni per le potenziali candidature». Potenziali candidature che per ora non sono soggette a limitazioni. E qui c'è poi una coalizione più eterogenea rispetto a quella che cinque anni fa mise di fronte l'allora vicesindaco Laura Marzi e colei che era l'assessore al bilancio della giunta Nesladek, la dem Valentina Parapat, che beneficiava della "sponsorizzazione" di Ettore Rosato. Come andò a finire è storia.— LU.PU.

Uno scorcio di Muggia in una fotografia scattata da Andrea Lasorte

LA CONTROREPLICA DI ZUPIN (RIFONDAZIONE)

«Una buona gestione prima di Dipiazza»

MUGGIA

Le vicende politiche accadute 25 anni fa a Muggia tengono ancora banco nel dibattito di questi giorni. Al botta e risposta tra l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, chiamato in causa in quanto avversario di Rossetti alle comunali rivierasche di un quarto di secolo fa, si aggiunge l'intervento di Fulvio Zupin, allora consigliere comunale di Rifondazione e tra i protagonisti della politica muggesana di quei tribolati anni. «Dipiazza – evidenzia Zupin – evidentemente non è a conoscenza di quale fosse la situazione a Muggia prima che la Lista Frausin portasse i servizi essenziali nel capoluogo comunale e nelle frazioni del territorio. Tanti anni di buona amministrazione».

E a Giorgio Rossetti, cosa "rimprovera" Zupin? «Non ha sottolineato di aver perso le elezioni dopo averci sfiduciato e senza Rifondazione semplicemente non poteva farcela. Dipiazza afferma poi che prima di lui a Muggia c'era una situazione disastrosa dal punto di vista finanziario e amministrativo. Falso. Il bilancio precedente alla crisi politica si era chiuso in pareggio e l'ultimo bilancio, essendo il Comune commissariato, era di competenza del commissario prefettizio. Inoltre, arrivato a Muggia, ha vissuto di rendita per quel che riguarda la progettualità, avendo trovato progetti e finanziamenti. Lo stesso Porto San Rocco da lui tanto reclamizzato prende spunto dal progetto "Marina Muja"».— LU.PU.

Fulvio Zupin

Tik Tok e suicidio, serve un rinnovato sforzo educativo

Gentile direttore,
la tragica notizia della bimba palermitana di dieci anni che si è tolta la vita partecipando a un gioco sulla piattaforma digitale Tik-Tok credo possa segnare un solco definitivo sul tema regole e social.

È infatti arrivata la decisione, in via d'urgenza, del Garante per la protezione dei dati personali che per la prima volta ha disposto "il blocco immediato dell'uso dei dati degli utenti per i quali non sia stata accertata con sicurezza l'età anagrafica".

Se chiedere al social cinese il blocco dell'utenza minorenne è giusto dal punto di vista comunicativo, rappresenta una "mission impossible" dal punto di vista fattuale ma almeno accenderà un faro sull'attività dei social e speriamo che i genitori che lasciano i loro ragazzi troppe ore sugli smartphone ne siano colpiti e comincino a controllare di più. Rappresenta senz'altro un importante cambio di passo nell'attenzione alla regolamentazione dei social media. Ma, mi chiedo, quanto sarà efficace rispetto al fondamentale obiettivo di evitare che questi gesti si ripetano in futuro?

Credo sia necessaria la combinazione di due strategie per affrontare seriamente il mondo digitale: alla ricerca di nuove regole (non sarà un processo né breve né facile) va affiancato un rinnovato sforzo di educazione.

Va stimolato a mio parere nei nostri ragazzi il pensiero critico per aiutarli a far sì che il Web sia l'oceano infinito di conoscenza per il quale è stato creato e non una trappola da temere per le insidie che presenta. A mio parere l'educazione digitale deve diventare uno dei perni della scuola fin dalle elementari; i ragazzi vanno aiutati a cogliere l'opportunità dietro gli strumenti tecnologici affinché questi non diventino "altro" dalla vita reale. "Seminare" educazione digitale spiegando ai ragazzi l'ecosistema digitale in cui sono immersi, indicando dei criteri da seguire nel comportamento davanti a contenuti violenti o inappropriati, insegnando loro a tutelare se stessi e gli altri. Solo così ritengo possano emergere le opportunità ma anche i rischi che si corrono in Rete, a cominciare dai fenomeni di bullismo digitale che trovano spesso origine nelle scuole. La loro discussione dovrebbe far parte ormai dell'educazione civica di cui si dovrebbero nutrire i curricula scolastici.

Forse così facendo riusciremo a fare un passo verso una Rete che riflette e potenzia il modo reale anziché negarne i diritti e i doveri.

Fulvio Chenda

PICCOLO ALBO

Smarrito venerdì 12 febbraio scorso a Trieste, tra via della Portizza e largo Barriera, braccialetto da donna con pietre piatte rosa e perline dorate, caro ricordo di una ricorrenza familiare.

Offro ricompensa a chi lo ha ritrovato. Telefonare al numero 393-2138359, grazie.

ELARGIZIONI

In memoria di Ruggero Visintin nell'anniversario (13/2) da parte della moglie Armida, Gabriella, Daniele ed Edie 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE.

LE LETTERE

Medici in pensione
Non sempre ricambi contestuali

Gentile direttore,
in risposta alla lettera Il medico in pensione pubblicata il 4 febbraio scorso preciso che il numero di medici di medicina generale aziendali viene definito annualmente sulla base del rapporto cittadini/popolazione. Periodicamente l'Amministrazione regionale chiede alle aziende sanitarie un report relativo al numero di professionisti necessari e l'incarico viene messo a bando tramite pubblicazione sul Bur.
In merito all'ambito del Comune di Trieste, a breve verrà adottata la graduatoria definitiva per il 2021, comprensiva del fabbisogno degli incarichi da conferire per l'anno in corso e vi saranno diversi nuovi incarichi da conferire. Con riferimento all'intervenuta cessazione dell'incarico di medicina generale, si precisa che il meccanismo annuale di programmazione e conferimento degli incarichi non sempre consente di far coincidere l'entrata dei nuovi professionisti in concomitanza con le cessazioni.
L'ubicazione effettiva dello studio medico (via e numero civico) è definita dal professionista, potendo l'Azienda sanitaria solo definire un ambito piuttosto ampio per l'ubicazione dell'ambulatorio (ad esempio tutto il territorio comunale o un rione, una circoscrizione, un distretto etc.).
I cittadini possono tuttavia iscriversi con altri professionisti nell'ambito del Comune di Trieste.

Antonio Poggiana
dir. gen. Asugi

Sciopero dei trasporti
Precettazione e anti Covid-19

Egregio Direttore,
l'8 febbraio scorso è stato attuato nella provincia di Trieste dalle 9 alle 13 lo sciopero nazionale del trasporto locale, indetto dalle maggiori organizzazioni sindacali del settore. Non contesto la circostanza che tali lavoratori attendono, da oltre tre anni, il rinnovo del proprio contratto di lavoro. Contesto invece l'assoluta inerzia del governo, a cominciare dal presidente del Consiglio uscente, che ben si è guardato dall'avviare in sede nazionale la procedura di precettazione dei lavoratori, ai sensi della Legge 146 del 1990. Iniziativa, questa, che naturalmente si imponeva se non altro perché lo stesso avvocato Conte, con i propri Dcpm in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 aveva imposto la tuttora vigente limitazione del 50% dei posti disponibili sui mezzi di trasporto pubblico.
È proprio tale limitazione è stata all'evidenza violata per l'elementare fatto che i pochi mezzi disponibili hanno viaggiato nelle giornate di sciopero con i viaggiatori stipati all'inverosimile.
A Trieste soprattutto le linee "22" e "25" sono state prese d'assalto stante la scarsa frequenza di tali autobus, mentre la già inutile linea "64" istituita tra piazza Tommaseo e Opicina ha viaggiato completamente vuota ma con molte più corse.
In questo contesto mi stupisce pure che il prefetto di Trieste non abbia pensato di ovviare all'evidente rischio pandemico causato dal superaffollamento degli autobus disponendo, localmente, la pur possibile precettazione degli autisti.
Mancata valutazione del rischio oppure ordini superiori da parte del governo (finalmente dico io) uscente?

Fabio Macchi

BARCOLA

Manutenzioni e scavi per garantire l'efficacia dei servizi

La zona della pineta di Barcola è interessata in questi giorni a una serie di lavori manutentivi e di scavo per garantire l'efficacia delle reti di servizio. In precedenza si era provveduto alla potatura delle alberature.

Carnevale
Deplorevole chiudere le scuole

Caro direttore,
siamo a Carnevale e neanche la pandemia è riuscita a sospendere la deplorevole abitudine di chiudere per tre giorni tutte le scuole di ogni ordine e grado, asili nido compresi!
Dopo un anno scolastico che non avrebbe potuto essere più travagliato e pesante per alunni e famiglie, questa ulteriore chiusura interrompe nuovamente le attività che per le superiori erano appena riprese e che elementari e medie avevano tanto faticosamente portato avanti tra sospensioni per tamponi, malanni stagionali e problemi vari. Non si capisce cosa dovrebbero fare bambini e ragazzi a casa in questi giorni, feste in maschera dalle 8 di mattina? Cortei e sfilate per tre giorni? Lo ritengo assurdo in tempi normali, figurarsi adesso! Se poi Carnevale è solo un pretesto per permettere la settimana bianca e favorire l'economia, penso sia giusto che chi vuole si prenda la responsabilità di andare in montagna quando crede, come si è sempre fatto in passato, senza pesare inutilmente sulle famiglie che lavorano e che di problemi aggiuntivi non sentono proprio il bisogno.
È vergognoso che le istituzioni scelgano di anteporre gli interessi di una esigua minoranza a quelli della maggioranza e di colpire la scuola e il diritto all'istruzione, già troppo spesso relegati all'ultimo posto!

Fiorella Russi

Società
Ci vuole educazione sentimentale

Caro direttore,
in un articolo sul Piccolo Ferdinando Camon affronta "un problema perenne, quello dei professori che s'invaghiscono delle studentesse e non riescono a tenere le mani a posto" concludendo giustamente che "se un professore si innamora di una studentessa, è affare suo e di nessun altro. Ma se tocca la studentessa, è affar nostro e di tutti". Che ci siano o meno aspetti legali, a mio parere anche in Italia come avviene in altri Paesi università e scuole dovrebbero introdurre dei codici etici, nei quali prevenire e punire eventuali comportamenti inappropriati per il ruolo sociale di professore.
Al di là dei risvolti deontologici per questa specifica professione, andrebbe affrontato a mio avviso dal punto di vista socioculturale il più generale estendersi nella nostra epoca delle relazioni tra "fanciulle in fiore", come le chiama letterariamente Camon, e uomini maturi, anche se evidentemente solo per l'anagrafe. Sociologi, psicologi e sessuologi scrivono di caduta postmoderna delle barriere generazionali. Di queste relazioni asimmetriche se ne accorgono invece spesso le madri, che ne parlano da amica non sapendo come affrontare la situazione con la figlia. Secondo me si tratta di far uscire la cosa dal chiacchiericcio delle analisi colte e dal gossip pepato da retrobottega per impostarla al livello dell'introduzione di una effettiva educazione sentimentale, da trasmettere non solo in famiglia ma anche nelle istituzioni educative.

Arianna Zerial

Giorno del Ricordo
Quel treno della vergogna

Egregio direttore,
il Giorno del Ricordo, quello dell'orrore delle foibe e della tragedia dell'esilio di tanti italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia è stato seguito da decenni da un vergognoso silenzio! Si volle ignorare la strage di quelle popolazioni e le centinaia di migliaia di profughi che dovetteto abbandonare la loro terra di confine per salvarsi dalla pulizia etnica ordinata da Tito. Lo stesso che durante il settennato di Giuseppe Saragat ricevette (2 ottobre 1969) il titolo di cavaliere di Gran croce, riconoscimento al merito tra i più alti della Repubblica Italiana!
Non parliamo, poi, della vergognosa accoglienza riservata a quelle popolazioni da molti responsabili delle nostre istituzioni: li relegarono e li ghettizzarono in miserabili "campi recintati"!
Un altro esempio? Il "treno della vergogna" (18 febbraio del 1947). Appena il treno dei profughi entrò in stazione a Bologna venne preso a sassate da giovani che sventolavano la bandiera rossa: i ferrovieri lanciarono pomodori e sputarono sui profughi, mentre altri rovesciarono sulle rotaie il latte destinato ai bambini e buttarono le vettovaglie nella spazzatura.
Nuovamente vittima della furia e dell'odio ideologico comunista il treno e i suoi viaggiatori proseguirono la corsa alla volta di Parma dove, per grazia di Dio, nel frattempo l'Esercito aveva predisposto i viveri.
Oggi abbiamo solo il dovere morale di riflettere e per chi crede di pregare nella memoria di questa parte della nostra popolazione, massacrata dalla ferocia dei titini, rea spesso solo del fatto di essere italiana. Fortunatamente, ma solo da qualche anno, le ultime generazioni hanno intrapreso un cammino condiviso, nel contesto di un'Europa rispettosa di valori nascenti da una lettura obiettiva degli accadimenti.

Adalberto de' Bartolomeis

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera)	040764441
piazza Giuseppe Garibaldi, 6	040368647
piazza della Borsa, 12	040367967
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040764943
via della Ginnastica, 6	040772148
via Giulia, 1	040635368
via Dante Alighieri, 7	040630213
via Fabio Severo, 122	040571088
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040367967
via Flavia di Aquilinia, 39/C Aquilinia	040232253

In servizio fino alle 22:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich)	040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via Roma, 15	040639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Fosca e Maura (martiri)
Il giorno è il 44°, ne restano 321
Il sole sorge alle 7.12 tramonta alle 17.27
La luna sorge alle 4.43 tramonta alle 14.17
Il proverbio Onda di mare, sole di febbraio, pianto di donna non ti fidare

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	25,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	11,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	72
Basovizza	µg/m³	68

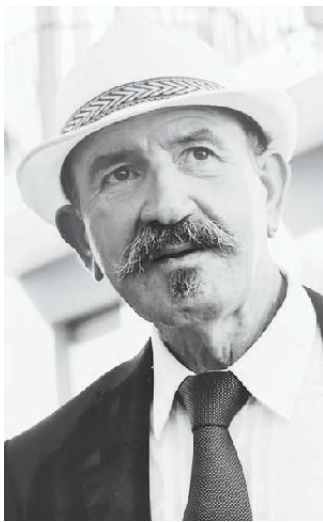
50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 FEBBRAIO 1971

– Il procuratore della Repubblica di Gorizia ha chiesto l'incriminazione pe omicidio colposo del prof. Franco Basaglia, a cui si addossa la colpa dell'uxoricidio di un paziente dell'ospedale psichiatrico goriziano.
– Madrina la signora Laura Dufour Lauro, è scesa In mare a Monfalcone la turbonave "Laura Prima", per il "gruppo Lauro". Presenti autorità di Gorizia e di Trieste, oltre all'armatore comandante Achille Lauro.
– Domani, verrà posta la prima pietra del costruendo complesso parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù, al posto della chiesetta di via Manzoni. Pianoterra adibito a luogo di culto e due piani per opere parrocchiali e per abitazione del clero.
– Nell'unitaria facciata sul mare, che dal Canale alla Pescheria, si manifesta negli ultimi tempi una vistosa e brutta lacuna. Si tratta dell'imponente edificio "liberty" dell'Albergo Savoia-Excelsior, chiuso e abbandonato da quasi un anno per restauri.
– Un ragazzo di 14 anni richiama l'attenzione delle autorità e dell'Associazione protezione animali sul fatto che dei ragazzi martorizzano i gatti presso l'ex villa Afenduly in via Calvola, vicino all'Asilo infantile.

GLI AUGURI DI OGGI

CLAUDIO
Anche gli 80 sono arrivati! Tanti auguri da Annarosa, Piero e Lara con Nicolò, Marcello e Monica

GIULIANO
Per i tuoi 70 anni tanti auguri da Albino, Nella, famigliari e amici

ALBA E CARLO
Sono 60 anni di matrimonio e hanno costruito una grande famiglia. Auguri da tutti noi

ROBERTO
I 60 sono arrivati, auguri da tutta la grande famiglia

MARISA
Ottant'anni? Tanti auguri mamma, con infinito amore Roberta

GABRIELLA E GUIDO
L'amore che vi unisce è ancora più prezioso del metallo che lo rappresenta. Buon 50° anniversario dalla vostra famiglia

"SALTA" IL BALLO, NON L'OBOLO

Il Lions Miramar per Opicina

La consegna dei fondi raccolti da Lions Miramar e Soroptimist

Si è svolta una piccola ma simbolica cerimonia di consegna dalle mani della tesoriera del Lions Club Trieste Miramar, Mariolina Pavoni, dell'assegno di quanto raccolto nell'ormai tradizionale Gran Ballo di Primavera, previsto per il giorno 21 marzo 2020 e che, per ovvie ragioni sanitarie, non ha avuto luogo, a Volop.

Il Ballo, che gode del patrocinio del Comune di Trieste, è organizzato dal Lions Club Trieste Miramar e la Sezione triestina del Soroptmist, che nominano un apposito comitato organizzatore, presieduto da Alessio Colautti.

La somma che si è raccolta, 6628,20 euro, è frutto della generosità degli sponsor che hanno comunque garantito la loro partecipazione, nonostante l'evento non abbia avuto luogo, e al buon cuore di molti iscritti al Gran Ballo di Primavera", che hanno deciso di devolvere il costo del biglietto per una nobile causa.

L'associazione Volop (Volontariato Opicina) opera specie a favore degli anziani sparsi sull'Altipiano, favorendoli nelle pratiche più basilari come curando aspetti ludici a loro favore, portandoli a godere di mostre, un gelato d'esate così come un pranzo conviviale in inverno. Il tutto è rigorosamente basato sul lavoro dei volontari.

Questo service segue peraltro la consegna, avvenuta qualche giorno fa, da parte del Lions Club Trieste Miramar di un assegno per sostenere l'attivita dei Frati minori di Montuzza con la loro mensa. per i bisognosi.

SCACCHI

MASSIMO VARINI

DIECI ANNI PER RAGGIUNGERE L'ECCELLENZA MA I PUNTI ELO NON SONO LA VERITÀ

La domanda che temo di più e che puntualmente mi viene posta dai miei allievi o dai loro genitori, è in quanto tempo si possa raggiungere la categoria magistrale nel gioco degli scacchi. Per fortuna ci sono molte categorie intermedie, ovvero fasce di punteggio Elo (sistema di calcolo matematico della forza dei giocatori, che prende nome dal suo autore) che offrono obbiettivi a medio termine, più allettanti da raggiungere.

Questo punteggio individuale, diciamolo pure senza imbarazzo, è molto crudele perché da un responso della forza del giocatore in quel preciso momento. Esso segnala immediatamente dei picchi positivi o negativi che forse non rendono giustizia al valore del giocatore: un giovane in ascesa potrebbe avere un'impennata di punteggio giocando e vincendo in tornei con avversari non troppo forti e viceversa un esperto poco in forma, vedrebbe il suo punteggio logorato. Le categorie acquisite o i titoli ottenuti e assegnati dalle varie federazioni nazionali e da quella internazionale, non vengono "toccate" da eventuali crolli di punteggio: a esempio un ex Campione del mondo ottuagenario, per fortuna non deve dimostrare più niente sulla scacchiera. Prima però di sedersi sugli allori bisogna lavorare duramente e per molto tempo! Gli

Bambini che giocano a scacchi

studi recenti sullo sviluppo del talento sportivo ci aiutano a creare un profilo tipo: mettiamo un bambino appassionato di scacchi a giocare e studiare per 20 ore settimanali (o meno) in quanto è il tempo massimo utile di apprendimento, oltre c'è un reale pericolo di esaurimento di energie e interesse.

Ipotizzando che inizi a 7 anni con un valore Elo di 700 può guadagnare anche 300 punti all'anno, poi dai 10 anni ai 14 può eseguire un altro balzo in avanti, ma guadagnare più di 200 punti annui è molto raro perchè sale il valore degli avversari.

Il salto di qualità avviene dai 14 ai 18 anni, dove però a fatica si progredisce di circa 70 punti all'anno. L'eccellenza si raggiunge in circa 12.000 "ore di volo", dalla cui qualità dipenderà se si diventerà "semplici Maestri" o rinomati Grandi Maestri e campioni. Buon gioco a tutti! —

MUGGIA

Gatto smarrito

Scomparso a Muggia Vecchia il gatto tigrato rosso Pascal. Segni particolari: nei sul naso e due strisce bianche sulla coda, media corporatura. Non è tornato più nella sua abitazione, mai scappato in 5 anni. Ricompensa a chi lo trova: 334-6002749 Rossana grazie.

CULTURE

L'anniversario

Due secoli fa a Zara inizia con Maria e Girolamo la lunga avventura imprenditoriale di una delle più antiche distillerie del mondo, ancora oggi gestita dalla stessa famiglia

Duecento anni di Luxardo Il maraschino che nacque dalle mani di una contessa

LA DINASTIA

Massimo Greco

Duecento anni, anniversario rotondo, importante. Ricorre la morte di Napoleone, come ci ricordano i versi manzoniani. Ma abbiamo anche una memoria più gradevole da sorbire.

Due secoli fa la marchesa Maria Canevari si dilettava nella preparazione di "rosolio maraschino" nella sua abitazione di Zara, dove risiedeva in quanto consorte di Girolamo Luxardo, che poi divenne console del Regno di Sardegna nella città dalmata.

Il marito, patrizio genovese originario di Santa Margherita Ligure che approdò a Zara per commerciare coralli, avvertì nella qualità dei liquori distillati dalla moglie qualcosa di più che un semplice *divertissement* domestico mutuato dalle lavorazioni condotte soprattutto nei conventi.

E Gerolamo pensò di lanciare questo know-how in chiave imprenditoriale, fuori dalle mura di casa: l'infusione delle marasche nell'alcol, con l'aggiunta di zucchero e di essenza di rosa, divenne produzione industriale, incrementata dalla distillazione a vapore.

Tutto era partito da una particolare materia prima, un frutto coltivato nella zona, la marasca, una ciliegia dal gusto asprigno, diversa dalle *cerase* che oggi mangiamo nella primavera inoltrata, raccolte a Vignola, nel Veronese, in Puglia. Con queste premesse la fabbrica Luxardo potè decollare nel 1821, otto anni più tardi ottenne dall'imperatore d'Austria un "privilegio", che le riservava la produzione esclusiva per tre lustri, un riconoscimento conservato tuttora nella ragione sociale aziendale come "privilegiata fabbrica di maraschino Excelsior".

In un settore caratterizzato dai passaggi di mano e dalle grandi aggregazioni, Luxardo si evidenzia come una delle poche eccezioni, perchè da quel 1821 marchio e produzione sono sempre rimasti nelle mani della famiglia. Il "patriarca" Franco, l'ultimo nato a Zara insieme al fratello medico Paolo, ricostruisce, dall'alto delle sue 85 primavere, l'attuale genealogia all'interno dell'azienda, dove convivono in un arco temporale di mezzo secolo tre generazioni: la quinta (lo stesso Franco), la sesta (Piero, Guido e i più giovani Matteo, Giorgio, Filippo), la settima (Gaia, Nicolò). A Torreglia, nei Colli euganei vicino a Padova, mandano avanti una delle più antiche distillerie al mondo.

Già, sorta in Dalmazia e stabilitasi in Veneto. Perchè la vicenda dei Luxardo esce dalla vicenda squisitamente economico-imprenditoriale per trasformarsi in un tragico capitolo di storia contemporanea, che ha bisogno di un racconto a tutto Novecento. Dopo il felice esordio negli anni Venti dell'Ottocento, l'azienda continuò a prosperare trainata dal prodotto di punta, il "maraschino", fino alla vigilia della Prima guerra mondiale, quando nel 1913 Michelangelo Luxardo, terza generazione nel filo "dinastico", fece costruire un moderno stabilimento, tra i maggiori dell'allora impero, di cui si serbano immagini documentali.

I trattati di pace, che chiusero la Grande guerra, portarono l'enclave di Zara nel Regno d'Italia, dove era la più piccola provincia con solo due comuni e una superficie di 120 kmq. La crescita della Luxardo proseguì, il campionario si era arricchito di una nuova etichetta, "Sangue morlacco", il ratafià/cherry brandy così ribattezzato da Gabriele D'Annunzio, che lo sorseggiava nella Fiume legionaria del 1919: all'impresa partecipò uno dei Luxardo, che provvedeva ad approvvigionare la mensa del Vate.

Ma lo scoppio della Seconda guerra mondiale bloccò l'espansione della distilleria: Zara venne martellata dai bombardamenti anglo-americani e quello che era stato uno stabilimento d'avanguardia, dove lavoravano oltre 200 persone, restò semi-distrutto. Non era finita: quando nel 1944 italiani e tedeschi dovettero sgombrare la città, giunsero i reparti titini. Buona parte della popolazione italiana riuscì ad andarsene, qualcuno rimase. Tra questi i fratelli Pietro e Nicolò Luxardo, che, insieme a Bianca Ronzoni moglie di Nicolò, vennero annegati dagli occupanti, in due momenti diversi, nelle acque antistanti a Zara. I beni Luxardo furono poi confiscati dagli jugoslavi.

La situazione aziendale sembrava compromessa dalle morti, dall'esilio e dalla perdita degli asset. Intervenne però la determinazione dell'unico fratello superstite, Giorgio, a ribaltare la sorte. Lo rammenta il figlio Franco: «Mio padre volle riaprire l'attività, ma bisognava individurare un terreno adatto per la coltivazione delle marasche. Valutò una prima proposta in provincia di Udine, ma era troppo prossima a un confine indesiderato. Soppesò un'altra ipotesi in val d'Illasi nel Veronese. Infine, su suggerimento dello studioso dell'ateneo fiorentino Alessandro Morettini, scelse i Colli Euganei, dove comprò 3 ettari dalla famiglia Pezziol, produttrice del Cynar e del Vov».

«Andammo a visitare il sito a Torreglia - prosegue Franco Luxardo - partendo da Venezia, dove ci eravamo sistemati, con una 500 scassata. Lì decise di riavviare la distilleria, che venne inaugurata in una giornata tristemente simbolica: il 10 febbraio 1947, quando il trattato di pace parigino consegnava Zara alla Jugoslavia». —

La storia dell'azienda si intreccia con gli eventi tragici del '900: il secondo conflitto mondiale e la violenza titina

L'unico superstite Giorgio riavviò la produzione a Torreglia sui Colli Euganei, favorevoli alle ciliegie marasche

LA PRODUZIONE

Dal rosolio al cocktail

Oggi il maraschino Luxardo, oltre che sul gelato o sulle fragole, viene soprattutto utilizzato nei cocktail, come il Negroni o l'Hemingway. Il 70% delle produzioni di Torreglia (stabilimento di 12.000 mq, 50 dipendenti, oltre 6 milioni di bottiglie all'anno) è esportato in 84 Paesi, in particolare negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Giappone. Il fatturato annuo oscilla tra i 25 e i 30 milioni di euro.

UNA PAGINA DI STORIA

Il capofabbrica scappò da Zara portando in salvo il ricettario

Carlo Bianchi lo trovò nascosto in un mobile, ma non ne approfittò permettendo alla neonata attività di Torreglia di ripristinare le produzioni

Franco Luxardo

Dietro alla possibilità di rilanciare la produzione in Veneto nel secondo Dopoguerra, c'è una bella storia narrata da Franco Luxardo.

«Nel 1948 tornò a collaborare con noi - dice il "patriarca" - Carlo Bianchi, che era stato capofabbrica nello stabilimento zaratino e che era riuscito a venir via dalla città dalmata. Lasciando Zara, portò con sè un prezioso reperto: l'antico libro delle ricette, che consentì alla neonata attività di Torreglia di ripristinare la qualità delle produzioni».

Bianchi lo aveva trovato nascosto in un mobile: oggi quel "cimelio" riposa protetto in un deposito bancario. «Il capofabbrica si comportò con lodevole onestà riconsegnandoci il quaderno - commenta Luxardo - perchè avrebbe potuto venderlo e ricavarci una bella somma. Invece fu fedele alla famiglia».

Franco Luxardo, nel tessere la memoria familiare e aziendale, ripercorre i primi anni della sua vita, da sfollato e da esule: prima a Fiumicello a casa Rigatti, dotata fortunatamente di un mulino che consentiva scambi alimentari con gli agricoltori della zona, poi al Lido di Venezia, infine sui Colli Euganei.

Il primo problema, che si pose per riaccendere i motori produttivi, era legato al frutto-base, la marasca, da cui distillare i liquori. Negli anni Trenta la Luxardo aveva creato in Dalmazia un grande frutteto dove coltivare questa varietà asprigna di ciliegie, ma anche questa simbiosi agricolo-industriale andò distrutta durante il secondo conflitto mondiale. Venne però ripristinata nei pressi di Torreglia, dove le rocce vulcaniche e le sedimentarie calcaree si rivelarono un habitat favorevole.

Ne sortì un tipo nuovo, chiamata "marasca Luxardo", più piccola e acidula del frutto normale, ma adatta all'utilizzo industriale.

«La marasca viene raccolta a fine giugno - spiega Franco - il gusto acido la rende poco commestibile. La lavorazione comincia con la fermentazione, poi si passa al filtraggio e all'invecchiamento in tini di larice per la durata di un anno». A quel punto il distillato raggiunge gli 80°, che scendono a 70° durante i due anni che il liquido trascorre nei contenitori stavolta di frassino di Finlandia. Trattamento finale con acqua e zucchero, tale da assestare la gradazione.

Maraschino e Sangue morlacco non esauriscono la gamma Luxardo, formata da altri liquori comunque appartenenti alla tradizione nazionale: la sambuca, l'amaretto, il limoncello, l'aperitivo. —

MAGR

FATTI & PERSONE

Addio al grande musicologo Paolo Isotta

È morto ieri a Napoli, la sua città, all'età di 70 anni Paolo Isotta, aveva 70 anni. Isotta è stato una delle più autorevoli voci della musicologia italiana. Autore di alcuni dei più importanti saggi sui massimi compositori italiani, da Paisiello a Rossini, da Donizetti a Verdi, Isotta era professore emerito del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. La morte sarebbe stata improvvisa. Prosa raffinata e fedeltà al napoletano colto, è stato critico musicale del Corriere della Sera per oltre trent'anni. Noto anche per la sua 'vis polemica', Isotta ha insegnato ai Conservatori di Reggio Calabria, Torino e Napoli, ma abbandonò l'insegnamento nel 1994 ''per progressiva intolleranza verso gli allievi attuali''. La sua carriera di critico musicale iniziò invece al Giornale di Indro Montanelli, nel 1974, per poi passare al Corriere della Sera nel 1980.

Da sinistra, in alto: il ritratto di Girolamo Luxardo; Palazzo del Barcagno a Zara; l'attività nello stabilimento; Giorgio Luxardo

IL PROGETTO

Un museo aziendale lungo sette generazioni

L'evento più importante, con il quale Luxardo intende festeggiare il duecentesimo genetliaco, sarà l'apertura di un museo aziendale in autunno nella sede di Torreglia. Le modalità dipenderanno dal quadro sanitario condizionato dalla pandemia, che si spera attenuata.

I due secoli, non solo di distilleria ma anche di biografia familiare (talvolta tragica), consentiranno la raccolta di interessante materiale: lo stabilimento venne profondamente innovato nei primi anni Ottanta, così da recepire le necessità di mercato e i nuovi spunti gestionali. Alambicchi di rame, tini di diversi materiali lignei, documentazione fotografica, le pubblicità storiche: nei progetti dei Luxardo Torreglia sarà da visitare non solo per l'attualità delle tecnologie di imbottigliamento, ma anche per la riscoperta della tradizione aziendale.

> Vi saranno esposti alambicchi, tini in diversi legni, foto e le storiche pubblicità

Sfilerà una ricca rassegna di reperti, che documenterà i 124 anni trascorsi a Zara e i 74 della riapertura "euganea", durante i quali la Luxardo ha operato e opera inanellando sette generazioni. Non va infine dimenticato l'impegno culturale e associativo a supporto del mondo dell'Esodo istro-dalmato: Franco Luxardo è stato, tra l'altro, sindaco del Comune di Zara in esilio ed esponente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. —

NOVITÀ IN LIBRERIA

La furiosa amicizia di due scherzi della natura in un'America violenta

È il terzo romanzo di Rufi Thorpe che racconta il disagio dell'essere giovani in un corpo e in un mondo che cambia

La difficile amicizia di due adolescenti in un disegno dell'Archivio Agf

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

Due compagni di liceo, lei, Bunny, altissima per la sua età e dotata di una forza fisica fuori dall'ordinario, promessa della pallavolo, lui, Michael, esile, piercing e occhi truccati con l'eyeliner, capelli lunghi e un'attrazione per gli uomini anziani. Provengono da strati sociali diversi, lei è figlia di un immobiliarista vedovo e senza scrupoli, lui d'una madre appena uscita di galera dove ha scontato due anni per aver tentato d'accoltellare il marito che la stava strozzando durante l'ennesimo litigio domestico. Il loro è un doppio romanzo di formazione, ma anche una 'suspense' mozzafiato ambientata in California all'inizio degli anni 2000, sullo sfondo d'una America violenta e intollerante. A raccontarlo è **Rufi Thorpe in "La nostra furiosa amicizia" (tradotto da Claudia Durastanti per Bollati Boringhieri editore, 2021, pp 352, euro 17)**. La giovane autrice, laureata all'Università della Virginia, ha già scritto due romanzi di successo, "Piccola dea" (Sonzogno), finalista all'International Dylan Thomas Prize e al Flaherty-Dunnan First Novel Prize, e "Dear Fang, with Love", vive a Los Angeles col marito e i due figli ed è vista come una nuova promessa della narrativa americana. Nei suoi libri, Rufi Thorpe racconta il disagio dell'essere giovani e di dover gestire un corpo che cambia, la scoperta del sesso, ma anche lo squilibrio di rapporti sempre in bilico tra empatia e aggressione. I protagonisti di questa "furiosa amicizia" sono accomunati dalle loro diversità (Bunny col suo metro e novantadue è considerata dagli altri compagni di studi "uno scherzo della natura", mentre Michael è ostracizzato in quanto "frocio") ma anche dal loro sconfinato bisogno d'amore (che "non sarebbe mai stato abbastanza") e di incondizionata accettazione. Sia Bunny che Michael hanno alle spalle famiglie disfunzionali. Entrambi i loro padri sono alcolizzati, quello di Michael è sparito dopo la condanna della moglie e il ragazzo è stato affidato a una zia, mentre il padre di Bunny è una presenza constante, allarmante, un uomo che s'è arricchito illecitamente e che ha con la figlia un rapporto iperprotettivo e opportunista. In un contesto apertamente ostile, un'immensa amicizia accompagnerà i due ragazzi in un difficile – forse impossibile – percorso di conoscenza di sé per arrivare a "trovare una più profonda autenticità" e "essere veri". Per raggiungere i loro obiettivi sono disposti a tutto, fino a quando, isolata ed emarginata, di fronte a un'ennesima aggressione verbale, Bunny non sarà più in grado di controllare la sua forza, con conseguenze che cambieranno drammaticamente il corso delle loro giovani esistenze. Come un'altra giovane scrittrice americana emergente, Emma Cline ("Daddy", Einaudi) anche Rufi Thorpe sceglie di usare la voce d'una prima persona narrante maschile, e a raccontare l'elettrizzante storia di quest'amicizia è la voce di Michael. A sedici anni, contornato da alcolizzati, il ragazzo pensa che lo "lasciava perplesso apprendere che la maggioranza delle persone trovavano la loro vita così terribile da avere bisogno di sfiorare lo stordimento alcolico ogni notte per continuare a viverla." Più d'ogni altra cosa però, questi adolescenti sono delusi dagli adulti, dai padri incapaci di passare loro in "eredità" ciò che Massimo Recalcati ha definito "il processo simbolico della filiazione" ovvero "la possibilità del desiderio". Sono adolescenti delusi da adulti che non rispondo agli ideali etico/morali che dovrebbero rappresentare, ma anche da un Dio che mette all'inferno "le persone che sceglie di non capire." Fin dal loro primo incontro, Bunny e Michael hanno compreso che solo quando stanno insieme sono autenticamente sé stessi, e solo insieme potranno forse essere infine accettati per quello che sono. Ma il prezzo da pagare è alto. —

MUSICA

Debutta al Verdi Michele Spotti nel concerto per i Giovani talenti

Nell'ambito della rassegna in collaborazione con il Conservatorio Tartini il direttore dirige l'orchestra e il pianista Kostandin Tashko su Chopin e Dvořák

Patrizia Ferialdi

Proseguono al Teatro Verdi i concerti dei "Giovani talenti", rassegna ideata dalla Fondazione Teatro Lirico "G.Verdi" e realizzata in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste per dare spazio e visibilità a giovani musicisti allievi del Conservatorio e futuri professionisti della musica. Protagonisti del terzo appuntamento (trasmesso da Tele4 oggi alle 21 e - in replica - domani alle 23.30) il pianista Kostandin Tashko e il direttore Michele Spotti, con un programma che prevede l'esecuzione del "Concerto per pianoforte e orchestra n.1 in mi min.op.11" di Chopin e la "Sinfonia n.7 in re min.op.70" di Dvořák. «Si tratta di due lavori molto diversi – spiega il giovane direttore – perché in Chopin c'è un estremo protagonismo da parte dello strumento solista, le parti orchestrali sono davvero esigue e non è mai semplice accompagnare un pezzo così pieno di melodie e di rubati tipici come questo. Invece per Dvořák le chiavi di lettura possono essere molteplici, dall'influenza beethoveniana per quanto riguarda la pulsazione ritmica e la capacità del riciclo tematico a elementi etnici della tradizione musicale ceca, dalle reminiscenze brahmsiane per l'estrema sapienza nell'utilizzo delle linee tematiche al rimando wagneriano». Brianzolo classe 1993, diplomato in violino e direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano dove ha studiato anche pianoforte e composizione, Michele Spotti è al suo debutto a Trieste, «città di una bellezza fuori dal comune, molto romantica nel senso di "Sensucht" cioè proprio come stato d'animo e mi sento onorato – afferma - di poter calcare un palcoscenico così ricco di storia direttoriale come questo del Teatro Verdi, che ha rappresentato sempre uno dei teatri di riferimento per me». Intrapreso lo studio del violino con la consapevolezza di puntare successivamente al podio perché «il bello della direzione è non soffermarsi su un solo aspetto dell'esecuzione come fa il solista ma di avere il controllo totale della situazione, che si ottiene con la concertazione, la formulazione delle idee, la ricerca di un suono in base all'orchestra che si ha davanti», da qualche anno Spotti è stato letteralmente rapito dall'opera e, grazie all'opportunità di aver potuto fare l'assistente di Alberto Zedda ed essere stato scelto da lui per dirigere al Rof di Pesaro il "Viaggio a Réims", la sua carriera ha spiccato il volo nel cielo del belcanto, verso gli amati Rossini e Donizetti. «Amo l'opera perché ho una grande passione per la voce e la tecnica vocale – racconta - ma anche perché amo studiare le lingue, la letteratura, il periodo storico che caratterizza l'opera così come il testo teatrale che si deve fare proprio per interpretarlo al meglio. Bisogna essere dei mediatori tra ciò che succede in buca e ciò che succede in palco dando poi la propria impronta ed espressione. E poi è molto soddisfacente anche dal punto di vista tecnico perché è un 'challenge', una sfida complessa che permette di sentirsi appagati quando la si porta a termine». Assodato che l'opera ha un fascino irresistibile per ogni età, «per farla rimanere un evergreen – conclude Spotti - è necessario che ci sia sempre un'adeguata informazione e per questo vanno bene anche i social, usati non per trasmettere i concerti in streaming ma piuttosto per dare feedback di curiosità che induca il pubblico ad andare a vedere l'opera dal vivo». —

Il giovane maestro Michele Spotti Foto di Marco Borrelli

Trasmesso da Tele4 oggi alle 21 e in replica domani alle 23.30

INEDITO

Esce la biografia intellettuale di Umberto Eco

A cinque anni dalla morte di Umberto Eco, avvenuta il 19 febbraio 2016, esce l'inedito, "La filosofia di Umberto Eco", con la sua Autobiografia intellettuale, che sarà in libreria il 18 febbraio per La nave di Teseo. Il libro, a cura di Anna Maria Lorusso nell'edizione italiana, rappresenta la summa del suo pensiero e insieme la sua autobiografia intellettuale in cui Eco per la prima volta si racconta, ricordando i suoi maestri, chiarendo i suoi capisaldi, tracciando il percorso di una vita che lo ha portato, dalle prime avventure scolastiche, al successo planetario, alle soglie della morte.

TEATRO

Il Giovanni da Udine diventa un "corto"

UDINE

Chiuso al pubblico da oltre cento giorni a causa della seconda ondata pandemica, il Teatro "Giovanni da Udine" ha realizzato un cortometraggio che testimonia l'incontro dello spettacolo dal vivo con l'arte del pittore, decoratore e architetto rinascimentale cui l'edificio è intitolato. Il cortometraggio "Giovanni da Udine - L'occhio e l'ingegno", sarà offerto al pubblico in prima visione sulla web tv del Teatro (www.teatroudine.it) giovedì 18 febbraio alle 20.45. Nei suoi 30 minuti non si pone quale mera riproduzione di uno spettacolo teatrale "tradotto" e adattato al linguaggio video quanto, piuttosto, come un percorso originale che intreccia la performance teatrale Giovanni de Ricamatori – produzione site-specific commissionata dal Nuovo a Teatri 35 – all'arte figurativa e alla musica. «Obiettivo non è ricostruire con precisione filologica la vita e l'operato di Giovanni da Udine – spiega il presidente della Fondazione, Giovanni Nistri – ma metterne in luce gli aspetti più originali e l'importante eredità che egli lasciò all'arte decorativa del Rinascimento». —

JAZZ

Chick Corea a Udine nel 2015 (Foto Luca d'Agostino). A lato, il pianista jazz a Monfalcone l'11 aprile 2000 (Foto Teatro Comunale)

La scomparsa di Chick Corea Nel 2000 stregò Monfalcone con "Blue Monk" e Skrjabin

Nel 2015 chiuse Udin&Jazz Il direttore Giancarlo Velleschig: «Se ne è andato in silenzio Avevamo appena fissato una data a Grado per luglio»

Fabio Dorigo

«Spero che quelli che hanno voglia di suonare, scrivere, esibirsi, possano farlo. Se non per loro, almeno per noi. Non solo perché il mondo ha bisogno di più artisti, ma perché è più divertente». Il musicista jazz Chick Corea, nato negli Stati Uniti quasi 80 anni fa come Armando Anthony Corea, si è congedato dal mondo con un messaggio postumo su Facebook. "Chick", il diminutivo con cui è universalmente conosciuto, è morto martedì per una forma rara di tumore. Corea discende da una famiglia di emigranti calabresi. Nasce a a Chelsea, nel Massachusetts, nel '41. Italiani i suoi genitori, italiano anche il suo primo maestro di pianoforte, un tale Salvatore Cullo, che gli fece conoscere Mozart. Corea rimane l'artista con il maggior numero di Grammy Awards della storia (23) del jazz e potrebbe vincere uno addirittura postumo nella cerimonia del 14 marzo visto che è stato nominato come miglior assolo jazz per "All Blues". Nel 1968 sostituisce Herbie Hancock nel gruppo di Miles Davis proprio alla vigilia della svolta elettrica del grande trombettista. Storiche le imprese discografiche al fianco di Gary Burton, alla testa del suo gruppo «Return To Forever» o in trio con Miroslav Vitous e Roy Haynes. Chick è stato un musicista pronto a tentare nuove strade, a farsi sedurre dal jazz-rock elettrico o dai ritmi latini, a subire il fascino della musica classica come Keith Jarrett e Friedrich Gulda (in un percorso inverso).

In Friuli Venezia Giulia è stato di casa spesso negli oltre 60 anni di carriera. Indimenticabile il concerto di piano solo al teatro comunale di Monfalcone dell'11 aprile 2000. Lunare quello dell'anno dopo (15 luglio) in piazza Unità a Tarvisio nell'ambito del "No Borders Festival". Assoluto quello del 31 luglio 2015 al Castello di Udine che chiude la venticinquesima edizione di Udin&Jazz. Durante l'esibizione il folto pubblico accompagna con un canto corale i brani più noti del grande jazzista. Chick, inoltre, invita sul palco, per suonare assieme a lui, alcuni pianisti presenti casualmente tra il pubblico udinese. E come dimenticare il duetto del 29 giugno 1997 al Palasport Carnera con il vibrafonista Gary Burton. «Chick Corea se n'è andato in silenzio e in fretta, inaspettatamente, tant'è che avevamo stabilito poche settimane fa con il management americano un'altra sua partecipazione a Udin&Jazz, in una data fissata per metà luglio 2021 a Grado» ricorda il direttore Giancarlo Velliscig.

A Monfalcone, l'11 aprile del 2000, nella stagione firmata da Carlo de Incontrera, si esibisce in versione acustica, da solo dietro il suo pianoforte in un teatro comunale tutto esaurito. Chick comincia la serata con standards come «My one and only love», «It could happen to you», «Yesterdays». Poi, Chick passa ad alcuni classici di Monk («Blue Monk», «Round midnight») per rileggere in chiave cameristica «Brazilia», da lui scritta per i duetti con Gary Burton, e «Yellow Nimbus», composta per il chitarrista Paco de Lucia. Alla fine arriva la classica con due preludi di Alexander Skrjabin. Quindi Chick regala al pubblico la dolcezza della sua «Children's song», un lavoro iniziato nel '72 . La serata si chiude con Chick che aggiunge al piano due bacchette da percussionista e un grappolo di conchiglie che portano il concerto lontano. Lontano. —

APPUNTAMENTI

Alle 13
Giorgio Depangher in un libro di ricordi

Sarà presentato alle 13, on line, il libro intitolato “Giorgio Depangher, un ricordo”, dedicato, a 20 anni dalla scomparsa, allo scrittore vissuto per tanti anni a Duino. L’iniziativa è del gruppo “Ermada - Flavio Vidonis” e inserita nell’ambito di “Duino&Book, Appuntamenti con la Storia”. Moderatore Massimo Romita.

Alle 16
Quaranta sono i giorni di Marina Silvestri

Oggi alle 16, all Caffè Tommaseo a Trieste, Piazza Tommaseo, 4, si terrà la presentazione de "Quaranta sono i giorni" di Marina Silvestri, pubblicato dalla Hammerle Editore in Trieste. Quaranta come i giorni della quarantena, sono le riflessioni che Marina Silvestri ci consegna come testimonianza di questa stagione, in cui la sua generazione fortunata, cresciuta nel dopoguerra in un clima di fiducia nel futuro, è stata messa di fronte a una inaspettata cesura storica. Intervento critico di Fulvio Senardi e di Graziella Atzori, presenta Rina Anna Rusconi, sarà presente l’autrice.

Alle 19
Il futuro del libro

Oggi, alle 19, attraverso la piattaforma Zoom, l’Associazione giovanile #MaiDireMai - #NikoliRečiNikoli, in collaborazione con l’Associazione Charta Sporca, presenterà l’evento “Editoria indipendente ed il futuro del libro”. La partecipazione è gratuita. L’evento online “Editoria indipendente ed il futuro del libro” avrà come ospiti tre realtà del panorama editoriale indipendente italiano: Digressioni Editore, Prufrock e Tic Edizioni.

Domani
Condominio Europa al Teatro sloveno

Il 14 febbraio sarà quest'anno il giorno degli innamorati, ma contemporaneamente la domenica di Carnevale, per questo il Teatro Stabile Sloveno ha unito sentimentalismo e umorismo in un solo spettacolo per un pomeriggio spensierato davanti allo schermo. Domani alle 18 (e per le 48 ore successive) andrà in scena infatti sulla pagina facebook e sul canale youtube del teatro la coproduzione Condominio Europa o Come diventare europei doc!

Domani
La salita al monte Goli

Tra il paese di Pesek e Grozzana, si sviluppa la vallata più fresca e verde del Carso triestino, il Krasno Polje di Grozzana. La sua peculiare vegetazione ci accompagnerà nella salita al monte Goli che rappresenta l’angolo più orientale dell’Italia settentrionale, le alture del monte Goli, l’estremo oriente della Provincia di Trieste. L’escursione si svolgerà domani alle 9 e avrà una durata di 3 ore. L’evento è organizzato a numero chiuso. La partecipazione è possibile solo su prenotazione. Per aderire inviate una mail all’indirizzo info@rogos.it con il vostro nominativo e un recapito telefonico. Il luogo di ritrovo verrà comunicato agli iscritti via email.

Sportello
Incontri giornalieri per alcolisti anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo degli alcolisti anonimi di Trieste sono giornalieri.

Concorso
Un premio alla sostenibilità

La Fondazione CRTrieste ha deciso di unirsi al progetto Active Young Citizens for Sustainable Development promosso dall’Iniziativa centro europea, mettendo a disposizione un premio di 5000 Euro per la scuola superiore di Trieste che presenterà la migliore proposta. Il concorso, aperto fino al 31 marzo 2021, è pubblicato sul sito dell’Iniziativa centro europea.

MUSICA

“Love changes everything” Un concerto per gli innamorati

L’Orchestra di fiati “G. Verdi” offre domani un recital su due artisti reduci da un’audizione

Raffaele Prestinenzi e Anna Viola protagonisti del concerto "Love changes everthing" dell'Orchestra di fiati "G. Verdi"

Francesco Cardella

Brani d'autore e scampoli di prosa per celebrare la festa degli innamorati. È il canovaccio di “Love changes everything”, spettacolo in programma domani, alle 10, sul canale Youtube della civica Orchestra di fiati “Giuseppe Verdi – Città di Trieste”, evento realizzato con il sostegno della Regione Fvg e con il contributo della Fondazione Benefica “Kathleen Foreman Casali”.

Lo spettacolo, registrato in assenza di pubblico lo scorso 6 febbraio nelle sedi del Teatro Stabile Sloveno e del Bar Tesi di via Gambini, ha portato in scena l'ensemble della civica Orchestra di Fiati “Verdi” diretta da Matteo Firmi e annovera tra i protagonisti i cantanti solisti Raffaele Prestinenzi e Anna Viola con la pianista Eleonora Lana.

Tra gli interpreti della rappresentazione figura anche la pianista Eleonora Lana, diplomata in pianoforte, musica da Camera e all'Accademia di Musical Sdm, artista triestina forse più conosciuta nella veste di componente del trio vocale “Les Babettes”, l'affermato gruppo dedito agli stilemi Swing.

La proposta curata dalla Civica Orchestra “Città di Trieste” per San Valentino fonde le sonorità di diversi brani storici con il respiro di passaggi recitati dai due solisti. “Love changes everything” gravita attorno alla storia di due artisti reduci da una audizione: lei disillusa dalle vicende amorose, lui ancora coinvolto da un certo romanticismo. Nonostante le opposte personalità, tra i due nascerà una certa intesa, disegnata non solo dalla comune passione per la musica

L’evento in onda alle 10 sul canale YouTube Protagonisti Anna Viola e Raffaele Prestinenzi

«I due finora sconosciuti iniziano a parlare ma scoprono di avere due caratteri completamente opposti: lui un inguaribile romanticone, un eterno Peter Pan, lei una donna tutta d’un pezzo, disillusa dall’amore - si legge nel programma - . Dall’incontro fra queste due personalità così diverse fra loro, nasce un interessante confronto sull’amore e sui suoi significati».

Il cartellone musicale è composto da una decina di brani, quasi tutti con l'arrangiamento curato da Matteo Firmi. Il programma prevede l'esecuzione di “Memory”, brano culto firmato da Andrew Lloyd Webber e tratto dal musical “Cats”, “My Way” di Paul Anka e Claude Francois, “The impossible dream” di Mitch Leigh (“Man of la Mancha”) “A whole new world” di Tim Rice e Alan Menken, da “Aladdin” e altre canzoni ispirate al clima della festa degli innamorati.

Ulteriori informazioni sullo spettacolo si possono avere scrivendo a info@orchestradifiati.it o visitando il sito www.orchestradifiati.it. —

LE PROPOSTE IN CITTÀ

San Valentino, notte in albergo o cena romantica d’asporto

Micol Brusaferro

San Valentino al tempo del Covid sarà all’insegna delle cene a domicilio, grazie alle idee fantasiose dei ristoranti cittadini, o di un week end fuori porta, anche senza allontanarsi troppo, con le proposte romantiche di alcuni alberghi a Trieste.

Con i locali chiusi alla sera, c’è chi festeggerà a pranzo, ma molti pare opteranno per un pasto a casa, a lume di candela. Senza però farsi mancare portate da chef, con l’aggiunta di qualche sorpresa, come succede all’Erbosteria. «Per l’occasione – spiegano dal ristorante – collaboriamo con il laboratorio Cartastraccia, per costruire un pacchetto, con il nostro menù fatto in casa, artigianale, e i loro prodotti, in una confezione regalo, che prevede un ciondolo o un paio di orecchini a tema San Valentino realizzati a mano».

Specialità studiate per una serata romantica a due anche nella proposta a domicilio del ristorante Ai Fiori. Da Eataly invece si può acquistare una scatola, da preparare insieme, ai fornelli, la box di San Valentino, da ritirare domenica direttamente al punto vendita sulle Rive. «All’interno – spiegano dal negozio – tutti gli ingredienti per due persone cucinati dal nostro chef e messi sottovuoto, il ricettario per impiattare al meglio e una bottiglia di vino, per rendere la giornata indimenticabile».

Le cupcake rosse dedicata a San Valentino da Mug

Per chi vuole limitarsi a un dolce, ma sempre in tema con la giornata, da Mug si trovano, ad esempio, le cupcake rosse dedicate alla ricorrenza, alla pasticceria Bom Bom tripudio di cuori multistrato, così come dal laboratorio Liberty, mentre da Zenzero e Cannella c’è la box San Valentino, tra sacher, marmellate e vasocotture. Ovunque anche soluzioni personalizzabili.

Chi vuole concedersi una cena romantica può farlo negli alberghi, a patto però che si prenoti anche il pernottamento. Ecco allora la soluzione pensata dal Savoia Excelsior Palace, con “love me”, un pacchetto che include la notte in hotel, con prima colazione per due persone, un omaggio di benvenuto in camera, un “love kit” ed è possibile scegliere anche la cena a lume di candela con menù ad hoc. A proporre cena e camera, in una versione più semplice, è anche l’hotel Sonia.

C’è poi chi ha deciso di optare per le località montane della regione, dove baite e hotel offrono soluzioni per trascorrere un fine settimana sulla neve, alle volte in abbinamento con un’escursione con le ciaspole, come sul lo Zoncolan. —

SPORT

Basket: Coppa Italia

Allianz, le Final Eight sono già finite Avanza Brindisi

Al Forum di Assago biancorossi sconfitti 93-81. In gara sino alla fine ma mai realmente padroni del match. Break e controbreak, mancata la rabbia

BRINDISI	93
ALLIANZ TRIESTE	81

25-18 43-38 66-61

HappyCasa Brindisi: Krubally 8, Zanetti 3, Visconti 12, Gaspardo 17, Motta ne, Thompson 11, Cattapan ne, Guido ne, Udom 12, Bell 14, Perkins 12, Willis 4. All.: Vitucci

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Peric, Upson 12, Fernandez 9, Arnaldo ne, Laquintana 5, Delia 12, Henry 15, Cavaliero, Da Ros 8, Doyle 16, Alviti 4. All.: Dalmasson

Arbitri: Paternicò, Attard e Borgioni

Note: tiri liberi Brindisi 13 su 21, Allianz 11 su 17. Tiri da tre punti Brindisi 14 su 27, Allianz 10 su 23

Roberto Degrassi
INVIATO A MILANO

Nessun nuovo miracolo al Forum per l'Allianz. L'avventura alle Final Eight di Coppa Italia, attesa da 19 anni, si esaurisce in 40 minuti. Trieste esce subito per mano dell'HappyCasa Brindisi. Di positivo per la squadra di Dalmasson c'è l'essere riuscita a rimanere in partita sino alla fine. Di decisamente rivedibile è invece che solo a sprazzi ha dato realmente l'impressione di poter scippare a Brindisi il controllo. La partita l'ha fatta l'HappyCasa e l'Allianz ha rincorso, troppo contratta, nervosa nei momenti in cui doveva essere lucida, incostante quando avrebbe dovuto dare continuità ai break positivi. Gare secche come queste richiedono fame, voglia di giocarsela fino in fondo come se non ci fosse un domani. O resteranno rimpianti e, ben che vada, altri 12 mesi di attesa per riprovarci. Bisogna combattere, furiosamente, per cogliere l'attimo. Occhi da tigre più che da panda.

Cronaca. Allianz nel quintetto istituzionale Fernandez, Doyle, Henry, Da Ros e Delia. Brindisi non ha D'Angelo Harrison. Partenza timida e macchinosa di Trieste (6-0 Brindisi), per la storia è il Henry dalla lunetta il primo canestro del ritorno biancorosso alle Final Eight. Ci pensa Da Ros a dare la sveglia, con cinque punti di fila e Delia da sotto regala all'Allianz il primo vantaggio (9-10 al 6'). HappyCasa è squadra più fisica, lo sa e lo fa pesare. Appena mostra i muscoli confeziona un 12-0 tramortente (23-13 9') costringendo i biancorossi - con Fernandez in difficoltà - a rivedere in fretta il piano-partita. Se gli esterni non ci incidono, è ispirato Da Ros: altra bomba che almeno stoppa l'allungo pugliese. Primo quarto sul 25-18 Brindisi. È il momento degli outsider. L'Allianz si rifa sotto con Upson, sei punti in 2', e la tripla di Doyle sigla il sorpasso (28-29 13') in una sequenza che ricorda la partita di campionato contro Brescia, tutta break e controbreak. Dentro Alviti e riecco Peric, visibilmente in ritardo di condizione. Come da copione, dopo la fiammata biancorossa arriva puntuale la replica pugliese ed è di quelle che fanno male, approfittando di una difesa lenta nelle chiusure sul perimetro e di un attacco triestino che se non colpisce da tre fatica a trovare alternative. Andare all'intervallo sotto di 5 punti (43-38) denunciando difetti, in fondo, è materiale su cui costruire una riflessione negli spogliatoi. Lavorare sui particolari, continuare a non concedere rimbalzi offensivi e confidare in un rendimento più sostanzioso di qualcuno.

Fernandez scalda la mano, colpendo per due volte dai 6,75, l'Allianz ha la chanche di un fallo antisportivo fischiato a Gaspardo per allungare ma non la coglie. E se Trieste si incarta, Brindisi ne approfitta. Circolazione della palla più ragionata e bombe che frustrano una difesa compiacente. 60-50 a metà del terzo. Quanto avrebbe fatto comodo Gražulis! Doyle viaggia a sprazzi ma quando trova lo sprazzo buono - la sentenza da tre - ritorna il sole (60-58 28'). Dall'altra parte Perkins e Gaspardo sono un rebus che Trieste non sa risolvere. I "soliti" cinque punti da rincorrere quando manca l'ultimo quarto (66-61).

Dalmasson prova Henry e Alviti insieme, con l'azzurro in ala forte. Arrivano da loro i primi sei punti. E con il sorprendente Upson l'Allianz è sempre lì (74-71 a 6'30" dalla sirena). Anche stavolta, però, manca un centesimo per fare il soldo: Krubally e Udom colpiscono mentre i biancorossi per due volte perdono palla. Gli italiani di Brindisi impazzano: dopo Gaspardo, Visconti. Ultimi quattro minuti con 10 punti da recuperare (83-73). Da Ros in panca. C'è ancora un cuore che pulsa. Quello di Fernandez, ad esempio che subisce fallo tentando la bomba e dalla lunetta fa l'en plein del meno 5 a 3'21" dalla fine (84-79). Ma a 150 secondi dallo scadere i punti da rimontare sono nove (88-79). Dura, durissima. Alle Final Eight ci si arrende solo quando suona la sirena. Poter tirare per tre volte da sotto e non metterla, però, è peccato capitale. Il basket è fatto anche di occasioni. Le cogli o le rimpiangi. La sera al Forum stavolta regala rimpianti. Tra questi, i 75 secondi appena di Daniele Cavaliero sul parquet. Era l'unico ad aver vissuto l'emozione delle ultime finali di Trieste, 19 anni. Saremo sentimentali, ma un momento così, ieri, avremmo voluto lo potesse godere di più. —

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Bene Upson e Henry Cavaliero trascurato

FERNANDEZ 6 Marcato splendidamente da Thompson nel primo tempo, evita di forzare più del dovuto. Si erge protagonista per un cenno di rimonta, smorzato da una serata balisticamente complessa (2/9).

DOYLE 6/7 Lasciando perdere gli ultimi disperati tentativi dall'arco, Doyle ha fatto vedere di essere di una buona pasta in palcoscenici di questo tipo: ispirato nello smarcare i compagni (10 assist), "cattivo" nel segnare alcune triple, manca della spalla giusta quando conta.

DELIA 6 Sempre danzando sulla sottile linea di demarcazione fra un atteggiamento "soft" e pulito tecnicamente, deraglia su alcuni contatti ruvidi in area. Rimane un punto di riferimento vicino al ferro, 12 punti e 8 rimbalzi.

LAQUINTANA 6 Avrebbe meritato di più, se non avesse gettato alle ortiche alcuni palloni in maniera scellerata; si rivedono alcune penetrazioni "bresciane", 5 importanti assistenze per un giocatore ancora convalescente.

ALVITI 5/6 Regala liberi con banali interferenze su conclusioni dall'arco e non trova ritmo. Era tanto atteso, soprattutto da Brindisi che gli ha riservato un trattamento "nazionale", chiude con 4 punti, 2/5 dal campo e 5 rimbalzi. Visto di meglio da lui.

DA ROS 6/7 Strepitoso nel primo tempo, autore di due triple siderali che scuotono (in senso positivo) la squadra. Poi tanta panchina (incomprensibile) nella seconda parte, guardando dal pino l'improbabile cambio di marcia di Peric e di Alviti.

PERIC 5 Comprensibilmente arrugginito, vaga per il campo come un giocatore del "non tesserati" dopo una serata complessa con gli amici. Non era la sua partita.

CAVALIERO n.g. Un giocatore che ha vinto una Coppa Italia avrebbe meritato minuti in più. L'esperienza, la freddezza e i nervi saldi in queste situazioni, possono fare la differenza. Peccato.

UPSON 7 Splendido nella versione offensiva: attacchi decisi e reiterati all'avversario di turno, con disparate soluzioni tecniche, sia dall'elevato tasso tecnico, sia nella "comfort zone" sopra il ferro. Chiude con 12 punti e soli due errori, pochi i 4 rimbalzi.

HENRY 7 La notizia più bella è rivedere Myke in crescita esponenziale per una proiezione futura. Dominante quando vuole, sia dall'arco ma soprattutto con attacchi decisi al ferro. Incomprensibile non coinvolgerlo nei minuti caldi dell'ultimo quarto; come far diventare l'attore principale... una comparsa.

DALMASSON 6 Partita studiata bene, soprattutto nell'idea di raddoppiare Perkins sul giro spalle a canestro e coinvolgendo Upson nel mis-match (senza Perkins). Deve ancora limare nei suoi la gestione dei palloni che contano; la squadra sanguina troppo nella vasca di squali pugliese. O si fa il salto di qualità (cura dei particolari) o si rischia di essere sempre ad un passo dall'obiettivo. —

Raffaele Baldini

Rivincita in campionato

L'Allianz non dovrà aspettare molto per la rivincita con l'HappyCasa. La ripresa del campionato il 28 febbraio proporrà proprio il match al PalaPentassuglia.

Le semifinali

Oggi al Forum le semifinali. Alle 18 sarà la volta dell'attesissima sfida tra l'Armani Milano e l'Umana di Stefano Tonut. Alle 20.45 l'altro confronto.

Nba, Curry fa 10 triple

La sconfitta dei Sixers a Portland è la nota principale del turno (118-114),. Golden State piega Orlando 111-105 con 40 punti (con 10 triple) di Steph Curry.

DeVonte Upson è stato il più positivo dell'Allianz contro Brindisi
FOTO CIAMILLO/LASORTE

L'ALTRA GARA

Sorpresa Pesaro: dopo un overtime elimina Sassari

Happy Casa Brindisi-Carpegna Prosciutti Pesaro completa il quadro delle semifinali di Coppa Italia. È la formazione di Repesa, a sorpresa, a staccare l'ultimo biglietto, successo conquistato a spese di un Banco di Sardegna Sassari incapace di far valere il peso di una superiorità rimasta tale solo sulla carta.

Pesaro parte con feroce determinazione sulle ali di un perfetto Drell. Sono 13 punti dell'esterno marchigiano (1/1 da due, 3/3 da tre e 2/2 ai liberi) a disegnare l'ottimo inizio di partita della formazione marchigiana. Massimo vantaggio Carpegna sul 4-16 poi qualche forzatura da tre inceppa l'attacco pesarese consentendo a Sassari di rientrare. Bendzius e Bilan disegnano il parziale di 14-0 che rovescia il match dando il più tre, 21-18, al Banco. Primo tempo equilibrato, chiuso sul 53-49 per Sassari, ripresa che si gioca punto a punto in un finale ricco di emozioni.

Ariel Filloy sigla la tripla che sembra chiudere la partita sul 96-99, Stefano Gentile con un secondo sul cronometro firma però la magia che manda le squadre ai tempi supplementari.

Anche l'overtime dell'utimo qurto di finale si rivela un concentrato di emozioni. Pesaro prova a scappare, Sassari non molla di un centimetro e a un minuto dalla fine sigla il 110-110. Ci pensa la tripla di Tambone e la penetrazione di Robinson a regalare alla Carpegna il 115-110 che porta i marchigiani in semifinale dando un'amarezza alla squadra di Pozzecco. —

LORENZO GATTO

Il dopogara. Il coach lamenta le difficoltà contro la fisicità dei pugliesi avvertendo che serve maturità. Vitucci si conferma un tabù

Dalmasson: «Non abbiamo giocato come dovevamo Occorre alzare il livello»

DALL'INVIATO AD ASSAGO

Non era questa la partita da disputare. In casa Allianz il dopogara è già un momento di analisi proiettata verso la ripresa del campionato. Quello che non uccide - e in campionato Trieste è pienamente in corsa per i play-off - fortifica. Eugenio Dalmasson sottolinea che «Non abbiamo saputo giocare nel modo giusto, ci rimane il rammarico di non aver interpretato la gara al meglio. Come contro Brescia, abbiamo scontato la maggior fisicità degli avversari. Brindisi ha ruotato le pedine mettendoci in difficoltà. Inoltre vantava maggiore esperienza in competizioni come la Coppa Italia venendo da due finali consecutive. Non siamo riusciti a reagire come avremmo dovuto, abbiamo sempre inseguito e inevitabilmente ci è costato fatica».

La delusione sul volto di Da Ros FOTO CIAMILLO/LASORTE

Il coach biancorosso confessa comunque che l'esperienza delle Final Eight potrà lasciare insegnamenti preziosi. «Una partita così deve farci capire che sono necessari miglioramenti. Non basta più il livello che abbiamo raggiunto finora perchè d'ora in poi qualsiasi squadra lotterà per qualche obiettivo e dovremo elevare il rendimento per confrontarci con formazioni del livello di Brindisi», commenta Dalmasson, che ritorna su una parola che ricorre frequentemente nel percorso di crescita dell'Allianz. Maturità. «Bisogna saper reggere la pressione perchè d'ora in poi sarà sempre più forte. L'equilibrio c'è e a livelli alti, non esistono scorciatoie, bisogna affrontare queste partite e cercare di superarle. Solo così potremo davvero alzare il livello del nostro gioco», conclude il tecnico biancorosso che, ricordata l'assenza di Gražulis nelle proprie fila, sportivamente sottolinea la pesante mancanza di D'Angelo Harrison tra gli avversari.

Frank Vitucci si conferma anche stavolta l'allenatore più ostico a Dalmasson. Il bilancio finora è di 5-0 a favore del coach brindisino che esordisce in sala stampa con un applauso all'Allianz. «Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile, importante, contro una squadra ben allenata e organizzata. Ma per noi una manifestazione come questa rappresenta un evento da trattare con grande attenzione. Abbiamo spostato il nostro gioco sul perimetro quando ci siamo resi conto che l'Allianz ci stava chiudendo bene sotto cnestro. Mi fa piacere - commenta Vitucci - che i giocatori italiani siano stati protagonisti. Hanno colto la possibilità di avere spazio per l'assenza di Harrison e le condizioni non ottimali di Willis e hanno ripagato questa occasione nel modo migliore. —

RO.DE.

PALLA DI CRISTALLO

Da Belotti una lezione alle isterie dei tanti maleducati

GIOVANNI MARZINI

Iniziamo dagli "inguaribili". Ma è mai possibile che a distanza di pochi giorni il mondo dello sport, quello ai massimi livelli, quello visto da milioni di persone (e tantissimi giovani) non sia capace di offrire semplicemente la bellezza dello spettacolo, l'agonismo, la pura competizione e produca invece teatrini isterici di cui vergognarsi?

Solo un paio di settimane fa la Palla stigmatizzava il patetico bullismo di due mostri sacri del nostro calcio nel derby milanese. A distanza di pochi giorni, riecco l'isterismo e la maleducazione durante Inter-Juve davanti a milioni di spettatori tra un presidente ed un allenatore (un tempo quasi… fratelli), un siparietto che deve far scomodare per ulteriori indagini addirittura la procura federale. E non bastasse il calcio, ecco che quello che potrebbe essere la più nobile delle discipline, uno sport non di contatto come il tennis, dove il fair play è una regola non scritta, offrire un indecoroso teatrino al termine di una partita meravigliosa: nel derby tutto italiano agli Australian Open, ecco protagonisti due giocatori che in sostituzione di un abbraccio o una stretta di mano non hanno saputo far di meglio che litigare per cinque buoni minuti davanti al mondo intero, per il più futile dei motivi! Inguaribili, la Palla non trova altri termini. Più cresce la ricchezza (materiale) ed il privilegio di fare per professione quello che resta pur sempre un "gioco", qualsiasi sia lo sport praticato, ecco crescere l'immaturità e la non consapevolezza di esibirsi nel bene (e spesso nel male) davanti ad una platea che rimane allibita. Ed allora accogliamo con meravigliato stupore la sportività di un gesto come quello del "gallo" Belotti, capace di smentire l'arbitro che aveva fischiato un fallo a suo favore (ammonendo l'avversario) con un chiaro gesto che voleva dire "guarda che non mi ha toccato: non voglio la punizione e cancella quel cartellino non giusto". Chapeau! Belotti, mosca bianca del nostro calcio e personaggio del mese… votato da questa rubrica.

Torniamo a casa nostra, dove per fortuna abbiamo buoni motivi per donarci un sorriso. La fiducia verso la Triestina nuovo corso cresce di giorno in giorno. Tempo ce n'è, per crescere e recuperare, dopo i molti acciaccati, anche i punti che ci dividono dalla testa della classifica. La società sta facendo il possibile. Come ha cercato di fare anche la Trieste dei canestri, non lasciando nulla di intentato, affidandosi a… vecchi "amici" dopo l'uscita di scena di uno dei suoi giocatori più informa. Del Forum resta solo il bellissimo ricordo di una irripetibile partita che non è stata quella di ieri e forse la sfortuna di essere incappati in una sorprendente Brindisi. Peccato. Ma tra i canestri abbiamo respirato almeno un po' di educazione…

CALCIO SERIE C

Pillon: «Attenti al Ravenna sono vietati i cali di tensione»

Il tecnico della Triestina prepara la trasferta in Romagna: «Questo è il momento decisivo della stagione, chi fa punti lotta fino in fondo per le prime piazze»

Il tecnico della Triestina Bepi Pillon a caccia di tre punti nella trasferta di Ravenna

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina si prepara a un altro esame importante. Se il rotondo successo sul Legnago è il segnale che qualcosa sembra cambiato nell'approccio contro le squadre di seconda fascia almeno al Rocco, la conferma di questa svolta dovrà arrivare domani anche in trasferta. L'Unione sarà ospite del Ravenna ed è quasi superfluo sottolineare l'importanza di questa partita, alla luce anche dell'agognata continuità di risultati invocata da mister Pillon. Tanto che il tecnico alabardato lo ribadisce in maniera chiara alla vigilia della partenza per la Romagna: «Quella che andiamo ad affrontare a Ravenna sarà una partita molto importante, come tutte quelle a venire - spiega Pillon - è la fase decisiva del campionato, nel senso che in questo momento chi fa più punti lotta per il vertice». L'Unione insomma, vista la sua posizione attuale, non può far altro che andare a Ravenna per vincere e portare a casa tre punti. Ma attenzione a non fare l'errore, dopo aver visto la classifica, di scambiarla per una passeggiata. Perché è vero che gli avversari arrancano al penultimo posto e dovranno sudarsela per guadagnare la salvezza, ma è anche vero che soprattutto dopo il mercato di gennaio il Ravenna è una squadra che subisce poco, tanto da non aver preso reti nelle ultime due partite contro Modena e Vis Pesaro. «Andremo ad affrontare un Ravenna che è cambiato molto dopo il mercato - conferma Pillon - hanno fatto degli innesti importanti, nelle ultime due partite che hanno fatto ho visto una squadra molto compatta, che concede poco all'avversario ed è brava a ripartire negli spazi. Per cui dovremo fare molta attenzione». Ma avversario a parte, come spesso accade molto dipenderà dalla Triestina e dall'atteggiamento con cui scenderà in campo. Contro il Legnago si è vista la giusta aggressività, che gli alabardati hanno sfoderato senza pregiudicare il necessario equilibrio, e Pillon afferma che bisogna continuare su quella strada: «Noi non possiamo mollare dall'atteggiamento visto nell'ultima partita: determinazione, aggressività e spirito di squadra in queste categorie la fanno da padroni, quindi noi dobbiamo continuare con questo atteggiamento. Chiaro che le partite sono sempre una diversa dall'altra, dipende da come noi ci poniamo sul campo, dovremo essere bravi a interpretarla bene».

Giovedì si è saputo che Mensah, uno degli attaccanti titolari di questi ultimi due mesi, a fine stagione prenderà la strada di Pordenone. Ma prima di salire in B con i neroverdi, dovrà dare il suo apporto nella lotta alla promozione della Triestina. Sul rischio che il ragazzo in questi mesi possa avere già la testa altrove, Pillon sembra non credere a questi eventuali problemi: «Io confido nella professionalità del ragazzo, che è una persona seria. Io guardo a quello e quando scende in campo deve dare tutto: se mi accorgessi che non fosse così allora sarebbe un discorso diverso, ma finora è sempre stato molto positivo, ha sempre fatto le cose che doveva fare, per cui ho piena fiducia in lui e nella sua serietà professionale». —

LA SITUAZIONE

Litteri ritorna in panchina ma nuovo stop per Capela Oggi il Perugia va a Fermo

TRIESTE

Un gradito ritorno ma anche un nuovo infortunio. Le porte dell'infermeria alabardata continuano a essere girevoli, per uno che esce c'è quasi sempre uno che entra. Cominciando dalle buone notizie, in vista della partita di domani a Ravenna (calcio d'inizio alle 12.30, arbitra Cosso di Reggio Calabria) la Triestina ritroverà nella lista dei convocati Gianluca Litteri, come annunciato dallo stesso Pillon. Dopo i vari acciacchi fisici seguiti al covid, l'attaccante si è finalmente allenato tutta la settimana con il gruppo e pertanto sarà disponibile per la partita, anche se ovviamente partirà dalla panchina. Ma in attesa di trovare la migliore condizione, si tratta già di una bella alternativa in più per l'attacco alabardato. Tra l'altro, come si ricorderà, Litteri aveva iniziato la sua avventura in alabardato alla grande e a suon di gol, prima di essere bloccato dal covid. Nel frattempo, ed eccoci alle brutte notizie, si è però bloccato Capela: il difensore portoghese ha accusato infatti un'elongazione muscolare. Non sembra nulla di grave, ma di sicuro non sarà disponibile per la partita di domani a Ravenna. Non mancano comunque a Pillon le alternative per scegliere chi schierare accanto a capitan Lambrughi al centro della difesa, visto che oltre a Ligi c'è anche il rientro di Tartaglia dalla squalifica. Per il resto è molto probabile che tutto resti uguale a quanto visto nella partita contro il Legnago. Intanto oggi nel girone B andranno già in scena tre partit: alle 15 si giocano Imolese-Fano e Vis Pesaro-Virtus Verona, mentre alle 17.30 sarà la volta di Fermana-Perugia. Rinviata invece Cesena-Gubbio: per i romagnoli è il terzo rinvio a causa del focolaio da coronavirus che ha coinvolto in tutto 21 tesserati, di cui 11 giocatori, l'allenatore Viali, il ds Zebi e altri 7 componenti dello staff. —

A.R.

LUTTO

Addio a Diego Del Negro bandiera sangiovannina

TRIESTE

Il San Giovanni e il rione perdono un pezzo di cuore. Una malattia ha portato via a soli 65 anni Diego Del Negro, 160 presenze e 22 gol con la squadra rossonera dal '71-'72 (esordio da 16enne). Sgomenti centinaia di amici che hanno vissuto con lui innumerevoli vicende e divertenti chiacchierate a tema calcistico nell'edicola in cui lavorava. Un amore per il calcio proseguito con "gli amici del lunedì", da Baldas a Buffoni fino a Di Ragogna. Commosso il presidente Spartaco Ventura: «Una nostra bandiera, un genio con caratteristiche non comuni. Con il cuore in mano dico che lascia un grande vuoto, ci attiveremo per ricordarlo doverosamente». Del Negro prese parte ad una storica amichevole San Giovanni-Triestina nel marzo '83, contro l'Unione di Totò e Titti. L'ultimo saluto mercoledì alle 12.30.

Diego Del Negro

GUIDO ROBERTI

SERIE A: OGGI IL BIG MATCH

Ronaldo nel tempio di Diego Così la Juve punta alla scalata

A Napoli l'incrocio tra la volata scudetto e il futuro della panchina di Gattuso Pirlo: «Mi spiace per Rino ma devo vincere». Gli azzurri contestati dai tifosi

Gianluca Oddenino / TORINO

«Mi dispiace per Rino, ma devo pensare ai miei problemi e a vincere questa partita». Non c'è amicizia che tenga, quando c'è di mezzo una rimonta scudetto e soprattutto Napoli-Juve. Per questo Andrea Pirlo tira dritto per la sua strada, anche se una vittoria stasera potrebbe costare la panchina a Gattuso, un fratello per lui, nel più crudele scherzo di Carnevale. «Fa parte del nostro lavoro - commenta il tecnico bianconero - e può capitare di essere mandati via: l'importante è fare sempre il massimo». Ringhio ci proverà anche in questa ultima spiaggia, anche se il clima sarà più da Polo Sud per l'annunciata tempesta gelata.

Ieri il Napoli è stato contestato dai tifosi fuori all'albergo e oggi il tecnico deve inventarsi una nuova difesa per le pesanti assenze di Koulibaly, Manolas, Ghoulam e Hysaj, ma potrebbe stupire tutti con un 4-2-3-1 dove il trio Politano-Insigne-Lozano sosterrà il centravanti Osimhen. Per la serie "o la va o la spacca", mentre la Juve sembra intenzionata a confermare la squadra che ha vinto la Supercoppa il 20 gennaio. Uniche novità causa infortuni: De Ligt per Bonucci e Rabiot per Arthur (out come Dybala e Ramsey). Pirlo tra centrocampo e attacco può far ben poco turnover, visto che ora si ritrova a disposizione appena tre mediani e tre punte (con Kulusevski adattato). Puntare sul bunker della difesa, un gol preso nelle ultime sette partite con sei successi e un pari, diventa così più di una strategia per i bianconeri. L'arrocco funziona grazie al ritrovato capitan Chiellini, che oggi giocherà la 500ª partita da titolare nella Juve e la 400ª in Serie A, anche perché in attacco c'è sempre CR7 su cui far leva. Il fuoriclasse portoghese è il capocannoniere (16 gol in 17 presenze), ha deciso la Supercoppa e per la prima volta giocherà al "Diego Armando Maradona". Facile intuire la voglia di lasciare il segno in una partita e in uno stadio così speciali: un anno fa griffò l'inutile rete del 2-1 che fece contento il Napoli contro la Juve di Sarri, mentre ora vuole essere il protagonista anche in vista della Champions (mercoledì a Porto). I campioni si "alleanano" così e la Juve spera in CR7 per accorciare la classifica in questo turno con Milan e Inter impegnate contro Spezia e Lazio. «Rispetto agli altri anni servirà qualche punto in meno per vincere lo scudetto - analizza Pirlo -: ci sono tanti impegni ravvicinati, è difficile poter tenere sempre il ritmo alto». La Juve, però, vuole provarci: Gattuso è avvertito. —

Cristiano Ronaldo esulta per la rete del vantaggio bianconero contro il Napoli nella finale di Supercoppa

L'ANTICIPO

Pari (1-1) sotto la neve tra Bologna e Benevento

BOLOGNA	1
BENEVENTO	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski, Tomiyasu, Danilo, Somaoro, Dijks, Schouten (36' st Palacio), Dominguez (8' st Poli), Skov Olsen (26' st Orsolini), Soriano, Sansone (26' st Vignato), Barrow. All.: Mihajlovic.

BENEVENTO (4-3-3): Montipò, De Paoli, Tuia (36' st Caldirola), Glik, Barba (31 st Foulon), Hetemaj (36' st Dabo), Schiattarella, Viola, Falque (26' st Sau), Lapadula, Caprari (26' st Insigne). All.: F. Inzaghi.

Arbitro: Ghersini di Genova.

Marcatori: nel pt 1' Sansone; nel st 15' Viola.
Note: ammoniti Dominguez per gioco scorretto; Soriano, Schiattarella, Vignato per comportamento non regolamentare.

Così in A 22ª GIORNATA

Ieri	
Bologna-Benevento	1-1
Oggi	
Torino-Genoa	ore 15
Napoli-Juventus	ore 18
Spezia-Milan	ore 20.45
Domani	
Roma-Udinese	ore 12.30
Cagliari-Atalanta	ore 15
Sampdoria-Fiorentina	ore 15
Crotone-Sassuolo	ore 18
Inter-Lazio	ore 20.45
Lunedì	
Verona-Parma	ore 20.45

Classifica:
Milan 49; Inter 47; Juventus* 42; Roma e Lazio 40; Napoli* e Atalanta 37; Sassuolo 31; Verona 30; Sampdoria 27; Bologna, Benevento, Udinese e Genoa 24; Fiorentina 22; Spezia 21; Torino 16; Cagliari 15; Parma 13; Crotone 12. (* una partita in meno).

Superate le perplessità su Zlatan Ibrahimovic

La squadra di Pioli in difesa del primato
L'unico assente sarà Calabria squalificato

Al Milan tutti bene Ostacolo Spezia prima del derby

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

Dopo mesi di ristrettezze tra infortuni e contagi, il Milan ritrova quasi tutta la formazione titolare. Questa sera, in trasferta con lo Spezia, l'unico assente eccellente sarà Calabria squalificato. Stefano Pioli riscopre il piacere dell'abbondanza di alternative proprio all'imbocco del rettilineo che conduce al derby scudetto, in programma tra otto giorni. Anche se l'allenatore rossonero non vuole pronunciare la parola a tinte tricolori: «La nominerò solo a maggio».

Pioli asseconda volentieri il curioso ruolo di capolista-outsider del Milan. Romagnoli e compagni sono in testa da mesi, ma i favori del pronostico di commentatori e addetti ai lavori continuano ad andare in prevalenza verso Inter e Juventus. Così il Milan paradossalmente può difendere il primato senza la pressione che grava sulle rivali. Vincendo questa sera contro la neopromossa, guidata dall'allenatore rivelazione Vincenzo Italiano, il Milan sarebbe sicuro di affrontare dall'alto la stracittadina con l'Inter. «Vogliamo fare il massimo per raggiungere qualcosa di insperato a inizio stagione», dice Pioli che allontana le perplessità sulla preparazione di Ibrahimovic in riva al mare durante il Festival di Sanremo: «Mancano due settimane e cinque partite. Ci sarà tempo». È una situazione particolare, ma lo svedese sta dando tanto al Milan, da meritarsi un trattamento di favore.

Oltre al margine sull'Inter seconda, c'è un altro gap tenuto in grande considerazione a Milanello: quello che separa dalla quinta posizione. Al momento sono nove i punti di vantaggio sul confine dell'indispensabile ritorno in Champions League. A quel traguardo può essere legata anche la permanenza di Donnarumma. Il suo agente Raiola non vuole più aspettare per vedere il portiere della Nazionale nell'Europa che conta. Influisce soprattutto la voglia di entrare tra le magnifiche 32 del continente. Così, se il Milan non inserirà una clausola bassa in caso di mancata qualificazione in Champions, il problema tornerà sotto forma di durata breve del prolungamento. —

FUORI ERRANI. PASSA THIEM. TOCCA A BERRETTINI E FOGNINI

Australian Open in lockdown Djokovic scivola e batte Fritz ma è spettacolo per pochi

Tornano a porte chiuse agli Australian Open di Melbourne, dopo che lo Stato ha deciso di imporre un nuovo lockdown, il terzo, fino a mercoledì. La decisione è stata presa dopo la scoperta di un focolaio dovuto alla variante inglese del virus all'interno di un hotel utilizzato come struttura per la quarantena. Finora, il torneo si era svolto con un massimo di 30mila ingressi al giorno.

Così, la vittoria di Novak Djokovic sullo statunitense Taylor Fritz, numero 31 Atp e 27 del seeding, con il punteggio di 7-6 (7-2), 6-4, 3-6, 4-6, 6-2 dopo tre ore e 25 minuti, se la sono goduta in pochi. Quando mancava poco alla mezzanotte (australiana), il giudice di sedia ha spiegato al pubblico – impegnato ad assistere al match – che il party era finito. Tutti a casa, o la partita non sarebbe ripresa. All'inizio del terzo set Djokovic si era infortunato al fianco destro, in seguito a una scivolata, e per lunghi tratti del match è sembrato decisamente menomato, salvo riprendersi nelle fasi finali. Con Nadal alle prese con il mal di schiena e Djokovic acciaccato («non so se giocherò contro Raonic»), il torneo fa gli occhi dolci a Dominic Thiem, il Terzo Uomo che ha approfittato delle solite follie di Nick Kyrgios per rimontargli due set (4-6 4-6 6-3 6-4 6-4).

In casa azzurra, Sara Errani non supera il muro Su-Wei Hsieh. Come nelle tre sfide precedenti tra le due, la 33enne romagnola n.134 al mondo cede alla cinese di Taipei (n.71): finisce 6-4 2-6 7-5.

Passano il turno e vanno agli ottavi anche Naomi Osaka e Serena Williams. La giapponese numero 3 del mondo e l'ex regina, attualmente in 11ma posizione, hanno infatti battuto facilmente in due set le rispettive avversarie: la tunisina Ons Jabeur (30) e la russa Anastasia Potapova (101). Nel doppio ci sono ancora due azzurri in gara: sono Marta Marta Trevisan che, con la serba Aleksandra Krunic, ha battuto la cinese Lin Zhu e alla tedesca Mona Barthel. E poi Simone Bolelli che, in duo con l'argentino Maximo Gonzalez, ha eliminato la coppia italiana formata da Lorenzo Sonego e Andrea Vavassori. Fuori anche Stefano Travaglia che (con il serbo Laszlo Djere) ha perso contro il duo anglo-brasiliano di Jamie Murray e Bruno Boares. Eliminato Salvo Caruso, tornato in campo dopo la maratona nel singolo contro Fabio Fognini. Caruso, in coppia col finlandese Emil Ruusuvori si è arreso ai due kazaki Alexander Bublik e Andrey Golubev. L'Italia continuerà a sperare con Matteo Berrettini e Fabio Fognini, entrambi approdati al terzo turno sul cemento di Melbourne Park. —

Novak Djokovic vittorioso su Fritz, ma dolorante dopo una scivolata

OLIMPIADI DI TOKYO

Via il presidente del comitato organizzatore

Si è dimesso il presidente del Comitato organizzatore di Tokyo 2020, Yoshiro Mori, dopo lo scandalo provocato per i suoi commenti sessisti e si apre la bagarre per la successione. La prospettiva di una figura nominata dal presidente uscente non è andata giù al comitato direttivo, che ha protestato: l'84enne Saburo Kawabuchi ha fatto marcia indietro e sarà una commissione, presieduta da Fujio Mitarai, l'85enne presidente della Canon, a decidere il successore. Tra i candidati, la ministra dello Sport Seiko Hashimoto, già campionessa olimpica.

SCI ALPINO

Mondiali: Paris il più veloce... con due porte in meno

Nella prima prova della discesa l'azzurro ha saltato due pali come molti altri atleti. Ed è polemica sulla tracciatura della pista

CORTINA

Dominik Paris vola nella prima delle due prove cronometrate della discesa (oggi la seconda).

L'azzurro ha firmato il miglior tempo, seppure saltando un paio di porte ma come molti altri, il che lascia ben sperare per la gara regina di questi campionati del mondo di sci alpino in corso a Cortina, in programma domani. Non sono però mancate le polemiche sulla tracciatura della pista Vertigine, che tra novità assoluta (mai nessun discesista ci ha corso in gare ufficiali), maltempo e rischio valanghe sin dal primo giorno ha rappresentato un punto interrogativo.

Le critiche di ieri hanno portato il responsabile Fis per la coppa del mondo, Markus Waldner, ad annunciare delle variazioni già per la seconda prova.

In particolare gli atleti hanno avuto da ridire sulle «troppe porte» che hanno rallentato la pista, come ha sottolineato lo stesso Paris.

«Questa non è una pista per una discesa libera del Mondiale, mi fa male al cuore dire queste cose ma in discesa abbiamo bisogno di curve aperte e non continuamente dover girare», ha raccontato senza mezzi termini il forte sciatore azzurro.

Di uguale parere il campione svizzero Beat Feuz e molti altri. Qualcuno si è spinto fino a sostenere che il superG era più veloce. Sotto accusa soprattutto il tratto precedente e successivo al micidiale salto Vertigine.

Un tratto caratterizzato da pendenze fortissime che, come già in superG, per motivi di sicurezza il tracciatore – l'austriaco Hannes Trinkl – ha cercato di addolcire, costringendo gli atleti a curvare molto e dunque a rallentare.

Per rimediare Waldner ha promesso alcune porte «più aperte» e dunque meno angolate e più veloci.

All'indomani del quinto posto in superG, Paris ha comunque dimostrato un buon feeling con la pista – per la prima volta in versione libera e quindi un po' un'incognita per tutti – chiudendo con un vantaggio di 1"56 sul tedesco Simon Jocher (anche lui ha saltato una porta) e di 1"58 sull'austriaco Max Franz. Il primo approccio è servito per studiare il fondo, i passaggi, i salti, le difficoltà.

L'Italia ha messo anche Florian Schieder, l'esordiente di Castelrotto, al settimo posto con 1"99 di ritardo da Paris e Matteo Marsaglia al nono con 2"13 di svantaggio. Da segnalare il 13/o tempo di Matthias Mayer e il 14/o di Beat Feuz. Oggi la seconda giornata di prove. —

Dominik Paris protagonista nelle prove della discesa

PALLAVOLO - B2 FEMMINILE

La New Virtus lancia la sfida al Pavia di Udine per cercare la prima vittoria stagionale

Andrea Triscoli / TRIESTE

Una sola formazione in campo oggi e nel fine settimana, la New Virtus Pallavolo Trieste di serie B2 rosa, mentre il Cus maschile vede rinviata a data da destinarsi la gara contro il Silvolley Trebaseleghe. Per il micro-girone D2 della serie cadetta, la Virtus sarà dunque l'unica compagine oggi in campo. Le altre due gare, Iopgroup-Villadies Farmaderbe, e Estvolley Sgan-Ecoservice Chions si svolgeranno domani.

Il team della Cutazzo-Belletti se la vedrà stasera alle 20.30 nell'impianto sportivo Vascotto di via Giulia, contro il temibile Blu Team Excol Pavia di Udine. Dopo tre turni previsti da calendario, le friulane di coach Stefano Castegnaro hanno disputato fin qui un solo incontro (due i rinvii), vincendo nettamente in esterna per 0-3 ai danni del Chions. Chions che aveva invece battuto nella seconda giornata proprio le triestine della Cutazzo, superate 3-2 al fotofinish dopo due buoni due set e mezzo.

Marko Kalc (New Virtus Trieste)

Il ruolino di marcia delle ragazze di coach Kalc non è dei più rosei: fino a qui sono state due le gare svolte, con due stop ed un solo punto all'attivo. Il Blu Team giunge in riva all'Adriatico forte di un telaio solido e pronto a concorrere per la promozione, con tutte atlete rodate e veterane delle serie B1 e B2. Guidata in regia da un'ottima Bini. Settimana di analisi nel post-Rizzi Udine, e di lavoro per eliminare le ruggini e migliorare le difficoltà intraviste nelle prime due gare, invece, per le gialloblù di casa, pronte a scendere in campo per dare battaglia al più quotato Blu Team.

Nella poule maschile locale della B, invece, Cus Trieste, reduce da tre sconfitte consecutive, che resta ai box, causa il rinvio delle prime gare di campionato richiesto dai rivali del Trebaseleghe. I ragazzi di Toneguzzo torneranno in campo, sul parquet amico di Montecengio, sabato 20 febbraio, per la sfida contro il Volley Treviso.

E nel week-end del 20-21 febbraio ripartiranno anche i campionati regionali di serie C . In settimana la presentazione ufficiale di alcune delle formazioni partecipanti. —

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Orchette al completo sul campo di Verona

Coach Ilaria Colautti recupera anche Veronica Gant
Le scaligere partono con tutti i favori del pronostico

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le orchette tornano in acqua e ripartono da una trasferta. Oggi ale 19.30 la squadra femminile della Pallanuoto Trieste sarà ospite del Css Verona per affrontare il secondo turno del girone di ritorno della serie A1 femminile-girone A. La gara della piscina "Monte Bianco" sarà trasmessa in diretta streaming sul canale youtube della società scaligera.

Archiviato l'onorevole ko con il Plebiscito Padova, le orchette sono pronte per rimettersi in gioco come spiega l'allenatrice Ilaria Colautti: «Abbiamo alleggerito i carichi alla ricerca di una maggiore brillantezza in vista della seconda fase di stagione. Stiamo curando soprattutto la parte tattica. A Verona si va per fare la nostra partita, consapevoli però di dover affrontare una squadra completa e con molte individualità di spicco, una squqadra che varia molto il proprio gioco, appoggiandosi sulla centroboa, con rapide ripartenze e dotata di tiratrici pericolose dal perimetro».

Oggi tornerà in acqua la ottima Veronica Gant, che ha recuperato dal piccolo infortunio che l'aveva esclusa dal match col Padova.

Il match odierno si preannuncia decisamente in salita per le triestine. Il Css Verona di Giovanni Zaccaria alberga nella seconda fascia del torneo, dietro solo ad Orizzonte Catania, Plebiscito Padova e Sis Roma. L'avventura europea disputata proprio alla "Monte Bianco" con il girone di Euro League si è chiusa senza il passaggio del turno, ma nei match disputati contro Mediterranei, Mataro, Ftc Budapest e Kinef le scaligere hanno ben figurato. Nel reparto offensivo le venete possono contare su Carolina Marcialis, Nicole Zanetta Arianna Gragnolati e sula nazionale Roberta Bianconi. Più che collaudata anche la coppia di centroboa composta da Krystina Alogbo e Giorgia Prandini.

Nei due precedenti le venete si sono imposte 19-14 in Coppa Italia e 7-14 alla "Bruno Bianchi" in campionato lo scorso 19 dicembre.

Css Verona-Pallanuoto Trieste sarà diretta da Alessia Ferrari e Thomas Pagani Lambri.

LE ALTRE PARTITE Nel girone A la capolista Plebiscito Padova affronta il Bogliasco (alle 16.30). Nel girone B l'Orizzonte Catania attende la Rn Florentia (15) e la Sis Roma ospita la Vela Ancona (14.30).

Le classifiche. Girone A: Plebiscito Padova 12; Css Verona 9; Bogliasco 3; Pallanuoto Trieste 0. Girone B: Orizzonte 12; Sis Roma 9; Florentia 3; Ancona 0. —

Giorgia Klatowski, giovane pilastro della Pallanuoto Trieste

BASKET REGIONALE

Lo Jadran non parteciperà al campionato di C Gold

Francesco Cardella / TRIESTE

Lo Jadran rinuncia a disputare il campionato. Il club carsolino, in lizza nel girone Veneto del campionato di serie C Gold di pallacanestro, ha formalizzato il ritiro dalle scene agonistiche, una decisione ponderata nell'arco della scorsa settimana ma ufficializzata solo nelle ultime ore in seguito ad una ulteriore analisi dei rischi e le incertezze legate al ritorno sul parquet nell'ambito di un calendario a carattere nazionale: «Siamo nel complesso tutti concordi, giocatori compresi – ha sottolineato l'allenatore Andrea Mura – una scelta dolorosa ma inevitabile a questo punto. Il futuro? Non partecipare al campionato non significa per noi fermarsi – ha aggiunto il tecnico – continueremo infatti nei piani di allenamento, sperando che la Federazione possa almeno prevedere dei tornei su scala locale». —

NUOTO

Al via i campionati degli Esordienti B con oltre 50 atleti

È finalmente arrivato il momento di rompere il ghiaccio in questa nuova stagione agonistica natatoria anche per gli Esordienti B 1° e 2° triestini, pronti a competere per le qualificazioni delle attività regionali e provinciali che avranno inizio oggi alle 17.30 nella piscina comunale Radin di via Alpi Giulie. Alle competizioni, che si chiuderanno domani, parteciperanno 56 gli atleti appartenenti a Ustn, Tergeste Nuoto Altura, Fin Plus Ts, Pallanuoto Ts e Rari Nantes Ts. —

Scelti per voi

tvzap

Io sono tempesta
RAI 3, 21.45
Il faccendiere Numa Tempesta (**Marco Giallini**), sfrontato e da sempre insofferente alle regole, viene preso con le mani nel sacco, condannato e assegnato ai servizi sociali. Deve lavorare in una cooperativa che assiste i senzatetto...

F.B.I.
RAI 2, 21.05
Ventisei bambini a bordo di uno scuolabus vengono rapiti, e l'FBI è in prima linea per trovarli. I bambini verranno tratti in salvo, e il rapinatore sarà assicurato alla giustizia. Ma... Con **Missy Peregrym**

I due superpiedi quasi piatti
RETE 4, 21.20
Wilbur (**Bud Spencer**) e Matt sono senza lavoro. Una rapina al supermercato può essere la soluzione per i due, ma vengono arruolati per errore nella polizia. Da poliziotti sgominano la banda del loro nemico.

A grande richiesta Parlami...
RAI 1, 21.25
Appuntamento con le canzoni e i volti più amati della musica e dello spettacolo italiano. Alla vigilia di San Valentino, una serata dedicata all'amore. Condotto da **Veronica Pivetti** e Paolo Conticini.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Nuove storie, al centro del programma condotto da **Maria de Filippi**, con i postini sempre pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata. Come sempre, ospiti d'eccezione.

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.25 Buongiorno benessere
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Radici Documentari
12.30 Linea Verde Life Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca Doc.
15.00 Il Cantante Mascherato Remix Spettacolo
15.45 A Sua Immagine
15.50 Aspettando ItaliaSì!
16.30 TG1 Attualità
16.45 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 A grande richiesta Parlami d'amore Spettacolo
0.15 Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2
8.35 La valle delle rose selvatiche - Eredità d'amore Film W. ('07)
10.05 I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv
11.00 Discesa Libera Femminile Sci alpino
12.20 Domani è domenica!
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il filo rosso Attualità
15.35 Magazzini Musicali
16.35 Stop and Go Attualità
17.10 Il Provinciale Doc.
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.05 TG3 - L.I.S. Attualità
18.10 Dribbling - Anteprima
18.25 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Dribbling Attualità
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 Instinct Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.45 Mi manda Raitre in più
9.30 Il posto giusto Attualità
10.25 Timeline - Focus
10.45 TGR Parma 2020
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
14.55 Gli imperdibili Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.35 Frontiere Lifestyle
17.25 Presa Diretta Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le parole della settimana Attualità
21.45 Io sono tempesta Film Commedia ('17)
23.35 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Sandra e Raimondo show Spettacolo
6.35 Tg4 Telegiornale
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Il ragazzo del Pony Express Film Comm. ('86)
9.45 Tutti per Bruno Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Doc.
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Luoghi di Magnifica Italia
15.35 Pensa In Grande Att.
16.35 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.40 Due stelle nella polvere Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.20 I due superpiedi quasi piatti Film Comm. ('77)
23.45 Le comiche Film Comico ('90)
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Dalle Alpi Al Tetto Del Mondo: In Montagna Con Marco Confortola Documentari
10.20 Tra cielo e terra Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Speciale di "L'Amore Strappato" Serie Tv
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 The Carmichael Show Serie Tv
7.00 Baby Daddy Serie Tv
8.00 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
8.50 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Griffin Serie Tv
14.10 I Griffin Cartoni Animati
14.35 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv
16.25 Arrow (1ª Tv) Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Cattivissimo Me 3 Film Animazione ('17)
23.10 I Simpson Cartoni
0.15 American Dad Cartoni
1.25 The Good Place Serie Tv
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Tg La7/Meteo/Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Traffico - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori Attualità
11.50 L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
15.30 Herzog incontra Gorbaciov Film Documentario ('18)
18.00 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato
21.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
14.30 La sposa fantasma Film Commedia ('08)
16.30 Italia's Got Talent Spettacolo
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Un amore inaspettato Film Commedia ('16)
23.15 Una serata speciale Film Commedia ('13)

NOVE
17.00 Sapore di mare Film Commedia ('83)
19.00 Riaccendiamo i fuochi
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 Pietro Maso - Io ho ucciso Attualità
23.35 Il killer della calibro 44 (1ª Tv) Rubrica
1.20 Crimini in diretta Rubrica

20 (20)
7.50 Taken Serie Tv
10.25 Lucifer Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
23.20 The Nice Guys Film Azione ('16)
1.50 Undercover Serie Tv
3.45 A-Team Serie Tv
5.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
15.55 Salvation Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Revenge Serie Tv
21.20 L'ultimo re di Scozia Film Drammatico ('06)
23.30 American Animals Film Giallo ('18)
1.35 Pigiama Rave Spettacolo
2.30 It Comes at Night Film Horror ('17)
3.55 Cold Case Serie Tv

IRIS (22)
11.20 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
13.45 The Peacemaker Film Azione ('97)
16.15 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
18.45 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
21.00 Prisoners Film Giallo ('13)
0.15 The Reunion Film Azione ('11)

RAI 5 (23)
14.30 Wildest Antarctic Doc.
15.25 Save The Date Doc.
15.55 Stardust Memories Spettacolo
18.05 Terza pagina Attualità
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 L'Olimpiade di Vivaldi
21.15 Il canto dell'usignolo Spettacolo
22.25 Rumori dal '900 Spett.
23.25 Save The Date Doc.
0.15 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
12.15 Razorback - Oltre l'urlo del demonio Film H. ('84)
14.00 L'altra metà della storia Film Drammatico ('17)
16.00 45 Anni Film Drammatico ('15)
17.40 Ritorno a Tara Road Film Drammatico ('05)
19.30 Respiro Film Drammatico ('02)
21.10 The English Teacher Film Commedia ('13)
22.45 Still Alice Film Drammatico ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Mood Lifestyle
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Il paradiso delle signore Fiction
18.55 Una sera d'ottobre Film Drammatico ('09)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.20 Mina Settembre Serie Tv
1.20 I Promessi Sposi Serie Tv
3.05 La squadra Fiction
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Comm. ('01)
15.45 Tsatsiki e la guerra delle olive Film Comm. ('15)
17.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Maddalena Film Drammatico ('72)
23.15 Naked Film Documentario ('14)
0.30 Porn Inc. Documentari

PARAMOUNT (27)
14.10 La casa nella prateria Serie Tv
15.10 Boygirl - Questione di sesso Film Commedia ('06)
17.10 Un San Valentino molto speciale Film Comm. ('19)
19.10 30 anni in un secondo Film Commedia ('04)
21.10 Caccia al ladro Serie Tv
23.00 Moneyball - L'arte di vincere Film Drammatico ('11)
1.00 The Librarians Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
20.52 Soul Attualità
21.20 Bob un maggiordomo tutto fare Film Commedia ('05)
23.00 Today Attualità

LA7 D (29)
14.05 L'ingrediente perfetto
14.45 Non ditelo alla sposa Spettacolo
15.35 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Grey's Anatomy Serie Tv
20.40 Non ditelo alla sposa Spettacolo
21.30 Ti lascio perché ti amo troppo Film Comm. ('06)
23.10 Body of Proof Serie Tv
23.25 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)

LA 5 (30)
16.00 Elisa di Rivombrosa Fiction
17.10 La Pupa e il secchione e viceversa Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.25 X-Style Attualità
1.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.15 Elisa di Rivombrosa Fiction
4.40 Tgcom24 Attualità
4.45 Vivere Soap

REAL TIME (31)
7.40 Malati di risparmio Doc.
10.30 Primo appuntamento
11.45 Cortesie per gli ospiti
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Ti spazzo in due
17.00 Il boss delle cerimonie
19.05 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
22.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Fast Forward Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.15 Elementary Serie Tv
15.10 Vienna criminale Serie Tv
17.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.15 Elementary Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Fast Forward Serie Tv
4.45 Murder by Numbers Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Close To Home Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Perry Mason: Una ragazza intraprendente Film Giallo ('90)
23.05 Chicago P.D. Serie Tv
0.55 CSI Serie Tv
2.20 Shades of Blue Serie Tv
3.40 Close To Home Serie Tv
4.55 Tgcom24 Attualità
5.00 Close To Home Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Battlebots: botte da robot (1ª Tv) Spettacolo
15.00 Inghilterra - Italia Rugby
17.25 Life Below Zero Documentari
19.25 River Monsters: mondi sommersi Documentari
21.25 Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari
0.10 Il boss del paranormal
2.55 Cose di questo mondo Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato Pipins "Il ristorant dai strambs". Alle 21.50, "Aspettando B&B" di C. Brugnetta, e "Testimoni di pietra" di Antonia Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Il dinosauro Big John. La Fondazione Italiana Fegato. "Prometeo a Fukushima" di G. Pagnotta. FameLab 2021. Riapre l'Immaginario Scientifico; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo i contenuti de "L'Arena di Pola" e i libri di U. Pierri "Dio esiste, ma non va in chiesa" e "Il tempo difficile".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; segue: Buongiorno; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Music box; **19.30:** #Bumerang di Carnevale; **20.55:** #Bumerang di Carnevale; **23:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Torino - Genoa
18.00 Serie A: Napoli - Juventus
20.45 Serie A: Spezia - Milan
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Radio2 Hits
21.00 Sanremo di Sabato
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 Le mattine di Radio Capital Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M2O
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film Sky Cinema Action
21.00 Il signore dello zoo Film Sky Cinema Comedy
21.00 La parrucchiera Film Sky Cinema Drama
21.00 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family

SKY UNO
14.25 MasterChef Italia Spettacolo
15.40 Italia's Got Talent Spettacolo
16.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel
19.05 Italia's Got Talent
21.15 MasterChef Italia Spettacolo
2.05 Masterchef Magazine Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.35 Your Honor - Speciale (1ª Tv) Lifestyle
14.50 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
21.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe (1ª Tv) Serie Tv
0.25 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Jason Bourne Film Cinema 1
21.15 10 giorni senza mamma Film Cinema 3
22.55 Quando meno te lo aspetti Film Cinema 2
22.55 Com'è bello far l'amore Film Cinema 3
23.00 S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.40 Izombie Serie Tv
16.15 The Last Kingdom Serie Tv
18.00 Batwoman Serie Tv
19.35 Heroes Reborn Serie Tv
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
22.05 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
22.50 Blood Drive Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.35 Prodigal Son Serie Tv
16.15 The Sinner Serie Tv
17.55 Deception Serie Tv
19.35 Gone Serie Tv
21.15 Taken Serie Tv
22.05 Taken Serie Tv
22.55 Shades of Blue Serie Tv
23.45 The Sinner Serie Tv
1.25 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07:00: Sveglia Trieste!
10:00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10:20: Sveglia Trieste - zumba
10:40: Sveglia Trieste - pilates
12:35: Macete (stag. 2020/2021)
13:00: Il notiziario straordinaria
16:35: Sveglia Trieste - tai chai
16:50: Italia economia e prometeo
17:10: Il notiziario meridiano (r)
17:30: Trieste in diretta
18:35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18:55: Macete
19:10: La parola del Signore
19:20: Tg Confartigianato
19:30: Il notiziario ore 19.30
20:00: Il notiziario straordinario
20:30: Il notiziario - (r)
21:00: Teatro Verdi di Trieste - Progetto giovani talenti
23:00: Il notiziario (r)
23:30: Il notiziario (r) edizione straordinaria
00:00: Ring (r)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV transfrontaliera TG R F.V.G.
14.25 Biathlon: Campionati mondiali Pokljuka
16.00 Sci alpino: Campionati mondiali Cortina
15.00 Sulla via della goccia d'acqua la storia di Emilio Comici
16.50 Folkest 2017
16.05 L'universo e' ... replay
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Folkest 2012 The Klezmatics – II parte
22.00 Alpe Adria
22.30 Free spirits - spiriti liberi
22.40 Videomotori
22.55 A tambur battente

Il Meteo

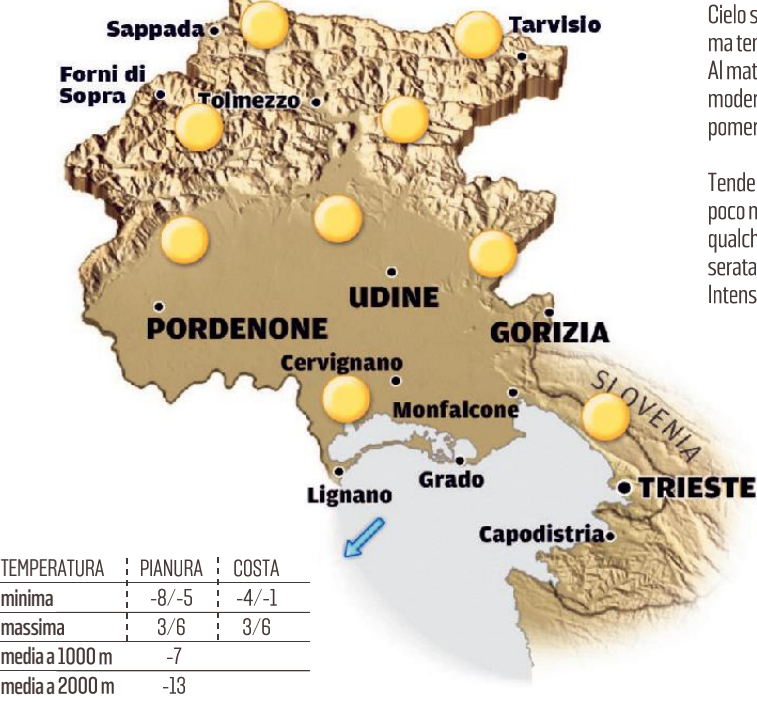
Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo sereno e molto freddo con gelate notturne estese su tutta la regione e temperature massime attorno allo zero su pianura e costa. Soffierà Bora gelida in genere moderata in pianura, forte sulla costa con raffiche sui 110 km orari a Trieste, in temporanea attenuazione nel pomeriggio. In quota vento gelido da nordest in genere moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-2	-4/-1
massima	1/3	-1/2
media a 1000 m	-10	
media a 2000 m	-16	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
TRIESTE
Lignano
Grado
Capodistria

Cielo sereno, intense gelate notturne ma temperature massime in ripresa. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata che tenderà a cessare nel pomeriggio.

Tendenza per lunedì: Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura nel pomeriggio. In serata aumento della nuvolosità. Intense gelate notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-8/-5	-4/-1
massima	3/6	3/6
media a 1000 m	-7	
media a 2000 m	-13	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: ben soleggiato su Alpi e Triveneto; nubi altrove con qualche fiocco di neve in pianura sull'Emilia Romagna.
Centro: maltempo con neve a tratti fin sui litorali adriatici e a fondovalle sul Lazio. Migliora poi sul versante tirrenico.
Sud: maltempo con piogge e rovesci; neve a quote di bassa collina su Appennino, Adriatico e alto versante ionico.

DOMANI

Nord: sole ovunque ma clima molto freddo specie nottetempo.
Centro: nubi e rovesci sparsi sul versante adriatico, a carattere nevoso fin sulla costa. Più soleggiato sul Tirreno.
Sud: Instabile; neve a quote molto basse su Adriatico e Ionio. Più sole su coste campane e Sicilia meridionale.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	0,1	1,2	53%	86 km/h	Pordenone	0,0	2,1	42%	36 km/h
Monfalcone	-0,9	1,7	51%	55 km/h	Tarvisio	-11,5	-4,3	68%	19 km/h
Gorizia	-1,9	0,7	42%	37 km/h	Lignano	2,3	3,4	54%	66 km/h
Udine	-1,4	0,4	54%	42 km/h	Gemona	-2,2	1,5	43%	34 km/h
Grado	1,1	2,6	51%	51 km/h	Piancavallo	-9,1	-7,3	87%	40 km/h
Cervignano	-2,3	1,9	50%	22 km/h	Forni di Sopra	-9,3	-3,2	68%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	0,3	0,60 m
Monfalcone	mosso	1,1	0,50 m
Grado	mosso	2,0	0,70 m
Lignano	mosso	2,4	0,70 m

EUROPA

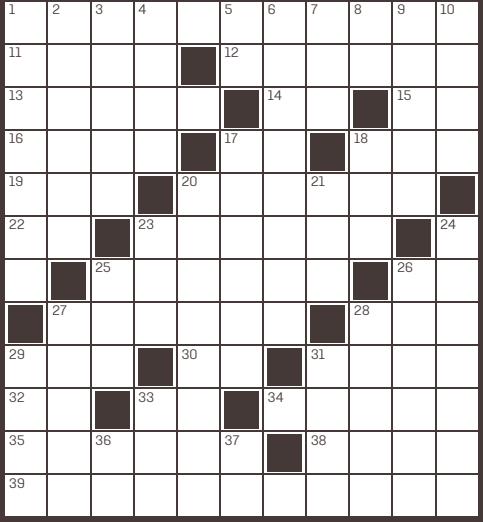
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-9	-7
Atene	10	11
Barcellona	10	11
Belgrado	-7	-5
Berlino	-5	-3
Bruxelles	-9	-7
Budapest	-11	-9
Copenaghen	-12	-11
Francoforte	-8	-5
Ginevra	-1	0
Klagenfurt	-12	-4
Lisbona	9	14
Londra	-5	-3
Lubiana	-10	-8
Madrid	10	11
Mosca	-17	-16
Parigi	-5	-4
Praga	-12	-7
Salisburgo	-13	-4
Stoccolma	-12	-10
Varsavia	-14	-12
Vienna	-9	-7
Zagabria	-6	-4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	XX	XX
Aosta	XX	XX
Bari	XX	XX
Bologna	XX	XX
Bolzano	XX	XX
Cagliari	XX	XX
Catania	XX	XX
Firenze	XX	XX
Genova	XX	XX
L'Aquila	XX	XX
Messina	XX	XX
Milano	XX	XX
Napoli	XX	XX
Palermo	XX	XX
Perugia	XX	XX
Pescara	XX	XX
R. Calabria	XX	XX
Roma	XX	XX
Taranto	XX	XX
Torino	XX	XX
Treviso	XX	XX
Venezia	XX	XX
Verona	XX	XX

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Uno Stato federato tedesco - **11** È simile alla seta - **12** Si beve in bicchieri panciuti - **13** Scuola per piccini - **14** Sono tre nel cioccolato - **15** Legge Regionale - **16** Non malato - **17** Si ripetono nei dispacci - **18** Si spiega nel volo - **19** Fa alzare la voce - **20** Scrisse una *Storia naturale* - **22** In fondo alle scale - **23** L'atomo di Leibniz - **25** L'intervento del portiere - **26** Il rame in chimica - **27** Per Polifemo era Nessuno - **28** I lamenti del poeta - **29** Gancetti per i pesci - **30** Opposti nella bussola - **31** La credit per gli acquisti - **32** Il Sun famoso jazzista - **33** Le consonanti nel cuneo - **34** Nebbia - **35** C'è il... prodige - **38** Via burocratica - **39** Aperto e cordiale.

VERTICALI: **1** La nazionale di calcio verde-oro - **2** Recidere a fior di pelle - **3** La madre del somarello - **4** Si paga all'armatore - **5** Il cuore della molecola - **6** Respinte agli esami - **7** Il nome del primo Capeto - **8** Il Nureyev ballerino (iniz.) - **9** Canta all'alba - **10** Giallo bruno o marrone chiaro - **17** Un racconto di Gogol - **18** Le spazzano le contadine - **20** Il re cui attentò Muzio Scevola - **21** Una sigla ricorrente nei saggi - **23** No infinito - **24** Il compito del conducente - **25** Partito della Prima Repubblica - **26** Opera di Bizet - **27** Ricchi di bontà - **28** Abbondante come certi pasti - **29** Il Marte dei greci - **31** Solleva l'auto - **33** Sigla postale - **36** Fama senza pari - **37** Uguali nella notte.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 febbraio 2021
è stata di 18.530 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Incontrerete inaspettatamente una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà per alcuni giorni profondamente. Non parlatene con nessuno. Riposate più a lungo.

TORO
21/4 - 20/5

Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative. Ha torto, quindi ascoltate soltanto ciò che vi suggerisce l'intuito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso per la vostra crescita interiore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Svolgete attività rilassanti. Un capriccio.

LEONE
23/7 - 23/8

Il vostro rapporto di coppia vi darà grandi soddisfazioni al di là delle vostre aspettative. Conoscerete nuove persone verso le quali proverete un'istintiva simpatia. Un po' di insonnia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dedicate la prima parte della mattinata allo studio di quei progetti che avete in animo di attuare in un prossimo futuro. Avete le idee chiare e farete un ottimo lavoro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Potrebbe nascere un nuovo amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi trovate in una fase piuttosto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare un vecchio rapporto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

per festeggiare San Valentino

Ottieni subito un voucher
di extra sconto

SCARICA IL VOUCHER SU AUTONORDFIORETTO.IT

Valido solo per contratti sottoscritti nei giorni 13-14 febbraio 2021

Autonordfioretto Muggia (TS) - **Unicar** Muggia (TS) Monfalcone (GO) - **Carini** San Dorligo della Valle (TS)